

ITAL-JURA

La storia cestitica italiana di Chuck Jura
raccontata da Federica Casaletti attraverso la sua preziosa
"agenda dei ricordi"



La passione ebbe inizio nel 1976 quando avevo 12 anni e, a stagione iniziata, fu regalata a mio papà una tessera abbonamento in parterre della Xerox basket. Questa tessera segnerà la mia adolescenza. Dalla prima partita vista al vecchio Palalido contro la Sinudyne Bologna a due metri dal campo, la passione ed il tifo crebbero a dismisura di partita in partita. La stagione successiva ero tra gli ultras. Naturalmente Jura divenne il giocatore preferito ma soprattutto il mio idolo. I miei coetanei avevano come idoli cantanti vari, io avevo un giocatore di basket americano, e che giocatore! Iniziai così a collezionare le sue foto e gli articoli di giornale che lo riguardavano come si usava fare ai tempi. Quando iniziai a giocare a basket la mia maglia era sempre la numero 11. Da Chuck ho imparato le finte e come prendere i rimbalzi cercando nel gioco di imitarlo: giocavo pivot! Quando, dopo l'ultima di campionato al palalido, appresi che Jura lasciava Milano, il mattino dopo piansi a scuola, non me ne vergogno! La professoressa chiamò i miei genitori dicendo loro che piangevo per un giocatore di basket. Ma i miei lo sapevano. Dopo Milano, senza una squadra per cui tifare, con la mia famiglia siamo andati a Lugano, tutta la stagione a Bergamo, Mestre, Udine pur di vedere Chuck giocare. Negli anni ho continuato a collezionare ed alimentare l'agenda di foto e dei suoi personalissimi autografi ed è stata da me conservata come un oggetto prezioso. E' stata emozionante poterla mostrare a Chuck dopo tutti questi anni il 21 giugno a Milano durante l'evento organizzato dagli amici del "Museodelbasket-milano.it". Quando iniziai a conservare i ritagli non avrei mai potuto immaginare un finale più bello!

Federica Casaletti



I biglietti delle partite

DIARIO
DIARY
JOURNAL
TAGEBUCH



Merox

76-77

77-78

78-79

La "Xerox" è la sua formazione: 76-77

- 4 Pierangelo Gergati 5 Sandro Maggiotto
- 6 Giorgio Papetti 7 Geremia Girolodi
- 8 Claudio Guidali 9 Antonio Farina
- 10 Marco Veronesi 11 Charles Jura
- 12 Antonio Rodà 14 Claudio Antonucci
- 15 Giuseppe Gergati 16 Renato Cortellini

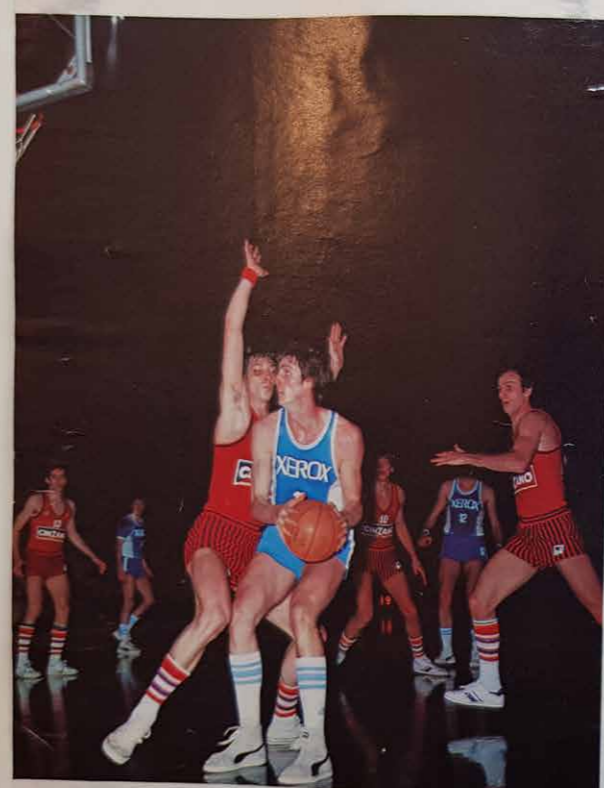
La "Xerox" è la sua formazione: 77-78

- 4 Luigi Brambilla 6 Antonio Rodà
- 7 Sandro Maggiotto 8 Claudio Guidali
- 9 Antonio Farina 10 Giuseppe Maccheroni
- 11 Charles Jura 12 Luigi Serafini
- 13 Stefano Pampana 14 Claudio Rancati
- 15 Bob Laurinsky

La "Xerox" è la sua formazione: 78-79

- 5 Stefano Pampana 6 Antonio Rodà
- 7 Luigi Brambilla 8 Marino Zanatta
- 9 Antonio Farina 10 Paolo Caimi
- 11 Charles Jura 12 Luigi Serafini
- 13 Mario Beretta 14 Eligio De Rossi
- 15 Bob Laurinsky

IDI...e siete tra amici
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

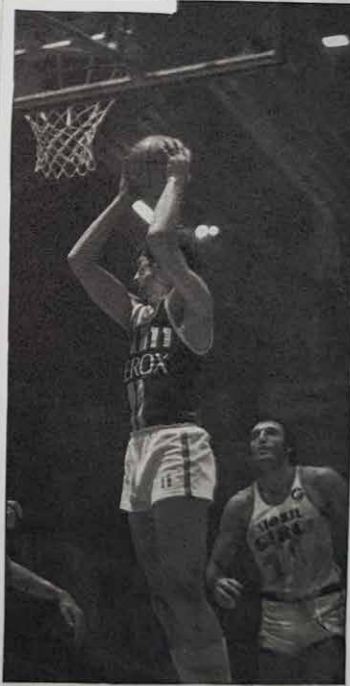


Chuck Jura pronto a tirare in canestro. L'asso atantitense sarà anche quest'anno a Milano nella Xerox. Fareva non dovesse tornare in Italia, per giocare negli Usa con i professionisti.

29
Chuck

Charles (Chuck) Jura è in Italia dal '72 ed ormai possiamo quasi considerarlo un cestista di casa nostra. Gioca pivot ed è la punta di diamante della Xerox. Lo hanno soprannominato il «callo dell'area», nel raggio di cinque metri dal canestro non c'è avversario che riesca ad impedirgli di spedire il pallone nella rete. Il sogno di Jura è uno scudetto al suo club. (Sotto: Jura a rimbalzo)

GENNAIO
31



Chuck Jura

2

3

4

GENNAIO
7



Figliol prodigo e facce nuove

Dopo aver tentato l'avventura tra i «pro» in America, Chuck Jura è tornato in Italia rinnovando la parabola del figlio prodigo. E per festeggiarlo, in casa Xerox si è... sgozzato il bue grasso. Appena arrivato, Jura ha incontrato tre nuovi compagni: Zanatta, Beretta e De Rossi (sopra). A proposito di gente trovata, a Novara si leccano le dita sia per il negroto Foster (sotto a destra) sia per il giovane di belle speranze (e, garantisce Tanelli, di sicuro avvenire) Mottini (sotto a sinistra). Fa ce vecchie e facce nuove per un campionato che vale certamente di più della nazionale al cui... turismo pseudosportistico deve pur sempre inchinarsi. Con ciò rischiando, sarebbero più disponibili ed allentare i cordoni della borsa. Giacché sarebbero certi in partenza, di rientrare largamente delle somme spese.



Mario Sisti, dietro la panchina, si coccola il suo Jura rientrato dagli «States» e qui con Rodà. Dice «big Chuck» che non c'era nessuna «banda di negri» a fargli la guerra!

MATTATORE
Tutto Jura ai raggi X

JURA è tornato, è felice di essere qui, e noi siamo più felici di lui. Al nostro campionato un callo come lui serve parecchio. Egli si era presentato di propria iniziativa al «camp» del Cleveland Cavaliers, come chiunque può fare. Aveva eroicamente resistito al «tagli» per due settimane. Alla fine della terra, non aveva ricevuto alcuna comunicazione. Il lunedì successivo iniziavano i «camp» dei «regulars», quelli in pratica che avevano regolarizzato la propria posizione. Quando Jura si è presentato, si è sentito rispondere che per lui non risultava alcuna convocazione. Non avendolo chiamato, i «Cavaliers» non avevano ritenuto di doverlo formalmente «tagliare», ma di fatto non lo confermavano. Così Jura è dovuto tornare in Italia. Va detto che al momento della rinuncia a Jura, dovevano ancora cominciare i «camp» cosiddetti «rookie-veterans», cioè tra matricole e titolari, per procedere agli ultimissimi «scarti» in vista della definizione della rosa. In sostanza erano ancora in forza alle varie squadre circa 16-18 elementi. Come dire che il fenomeno «super-mattatore» del campionato italiano non entra neanche nella penultima «rosa» di una squadra «pro». Dice Gurioli: «Forse non va bene nei professionisti uno che vuol segnare 40 punti». No, no, va benissimo!!! Solo che i 40 punti bisogna segnarsi là, non qua. Ed è leggermente più difficile. Se uno ne segna 30, non solo gli fanno il contratto, ma gli fanno anche il... monumento. Il guaio è che segnare trenta punti nella NBA è «leggermente» più difficile che segnarsi da queste bande. Non c'è dubbio che Jura è tornato «sconfitto», ma sconfitto sul fronte dei professionisti, non certo sul fronte del Bel Paese, dove farà ancora il satanaso inarrestabile. Occorre sempre mantenere il senso delle proporzioni. Ottima cosa, comunque, che Jura sia qui: per la Xerox e per il campionato. Senza gente come lui, il basket da queste bande sarebbe una gnornera mal vista.

Le pubblicità degli sponsor

PUMA scarpe per il basket e per tutti gli sports

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
EZIO FIORI S.A.S.

Cose da campioni

PUMA per tutti gli sports nei migliori negozi di articoli sportivi

Cose da campioni

PUMA per tutti gli sport nei migliori negozi di articoli sportivi. Distributore: **EF EZIO FIORI S.A.S. MILANO**

Il 5 novembre parte il basket

11 12 13 14 GENNAIO

Chuck Jura americano della Xerox di Milano, sarà uno dei protagonisti del campionato di basket.

Chuck Jura ha firmato pro-Xerox per altri due campionati. Il tutto pro-Tasca-sua per soli 80 milioni.

io copio con simpatia
XEROX Basket

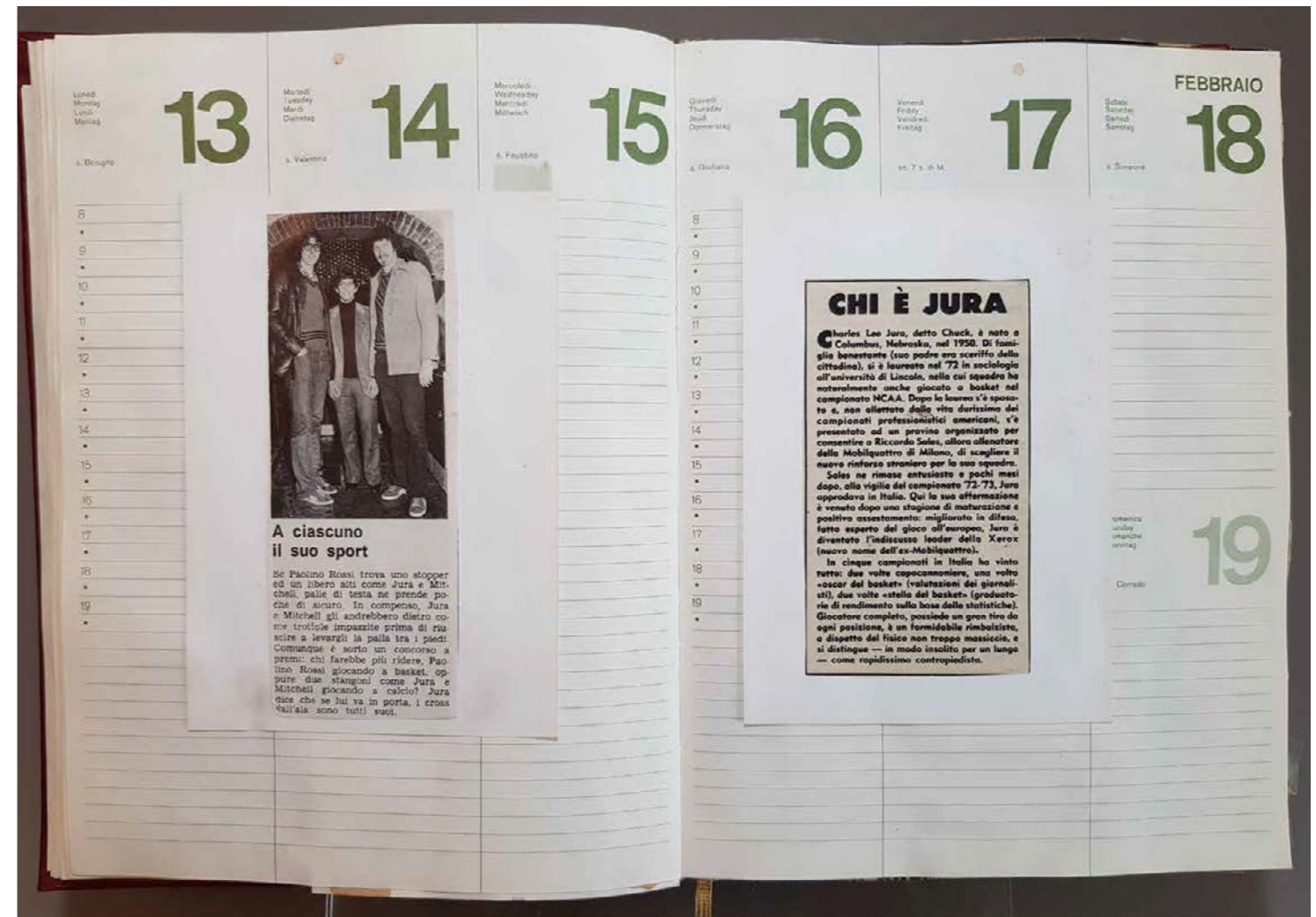
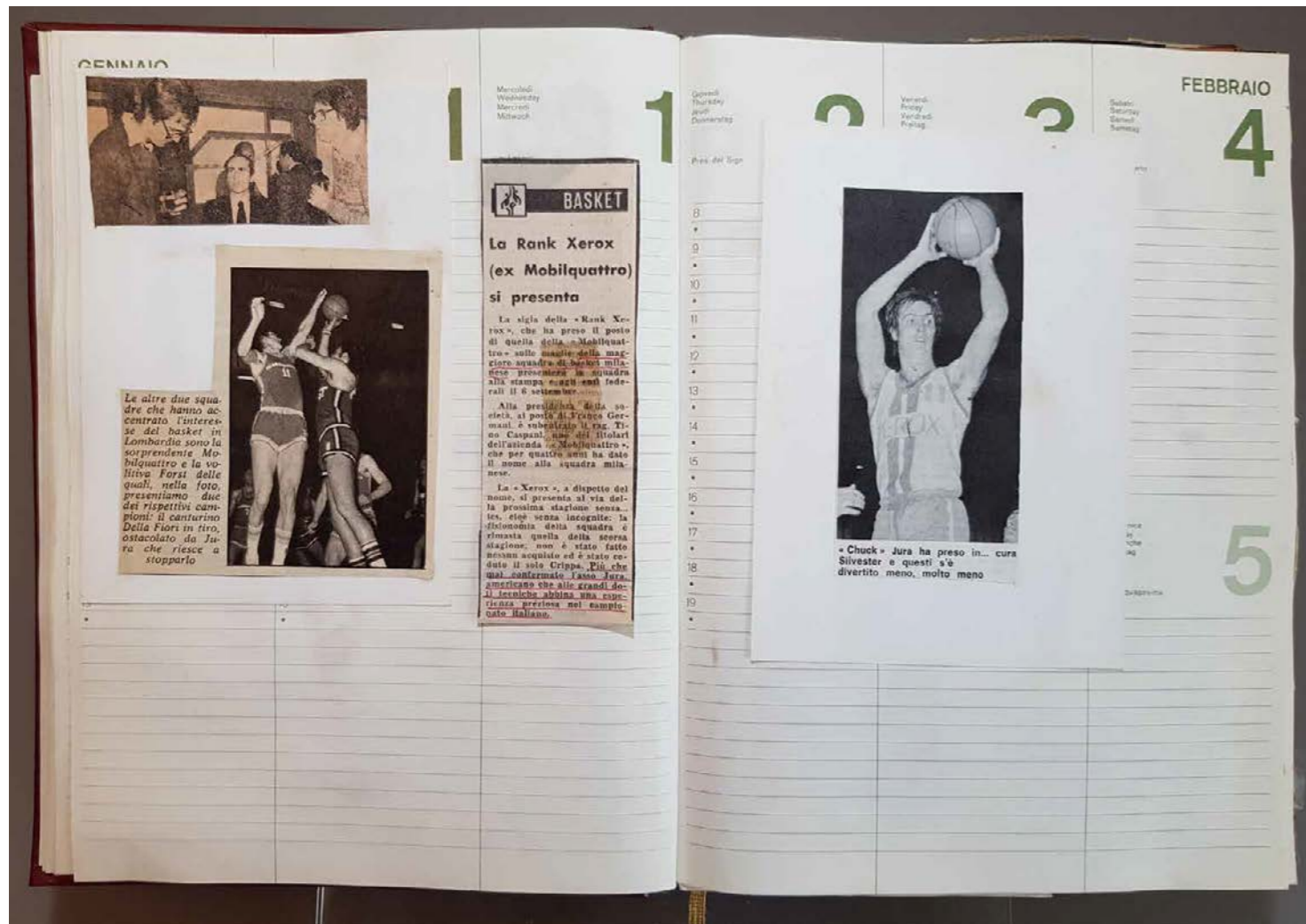
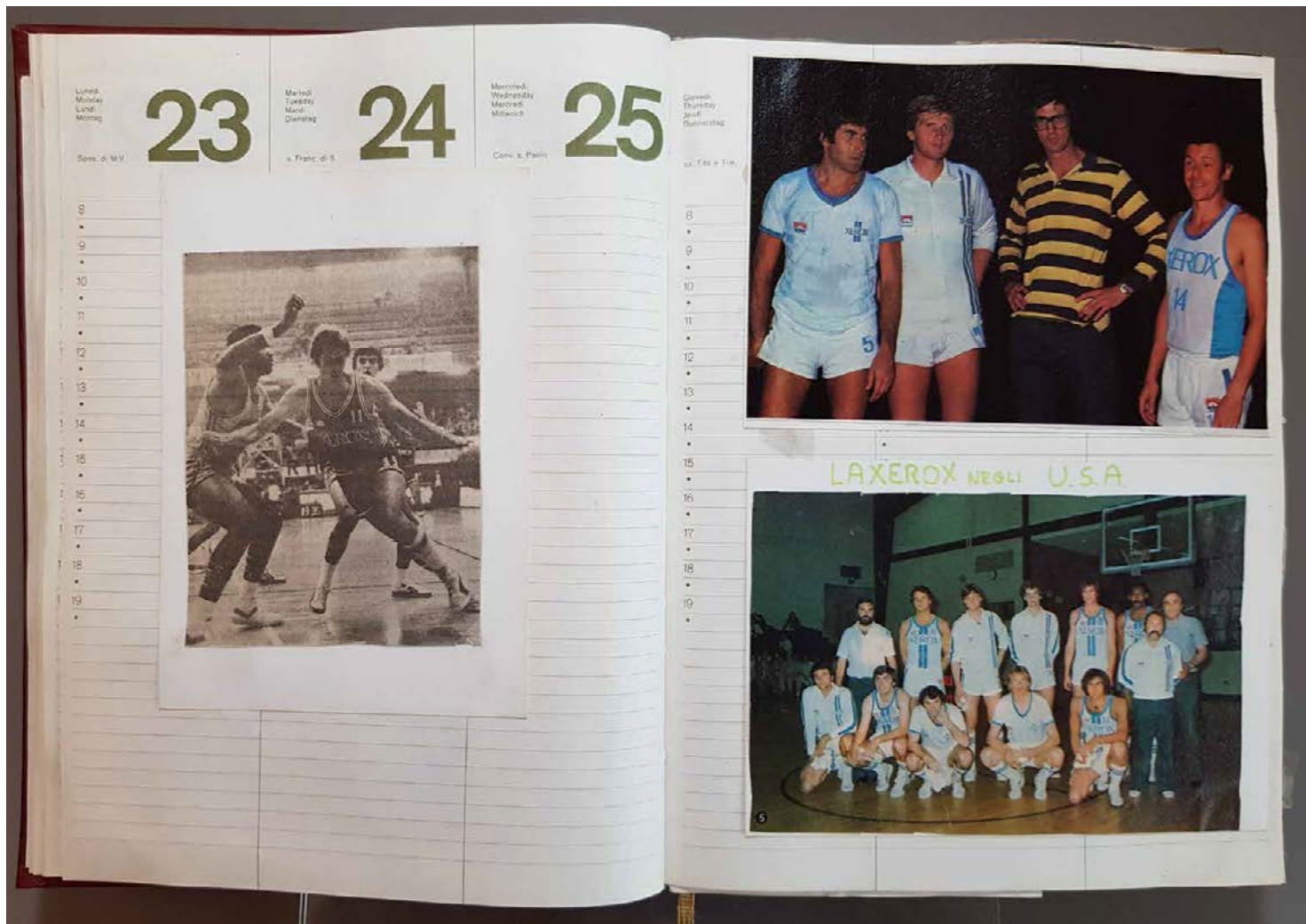
8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 GENNAIO 20 21 22

XEROX XEROX

L'alto-là di Jura, qui intimito a Lenoard, costituisce il caposaldo della difesa-Dido che Guerrieri intende far applicare alla Xerox anche nel prossimo anno. Il secondo straniero è solo necessario che non ostruisca l'area sotto canestro in attacco al super-Chuck delle copiatrici milanesi.


presenta la classifica generale secondo l'indice di valutazione

1° Jura	p. 310
2° Morse	280
3° Sutter	228
4° Wingo	213
5° Sarviera	179
6° Della Fiori	178
7° Patterson	178
8° Leonard	175
9° Driscoll	171
10° Bertolotti	146
11° Marzotti	143
12° Hansen	131
13° Lucarelli	128
14° Sacchetti	127
15° Guidali	121






20 21 22

SECONDO STRANIERO SECONDO BOOM
I protagonisti: i campioni





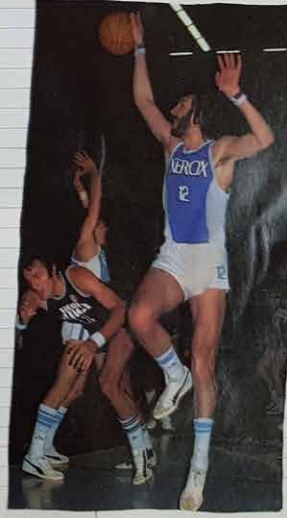
La Xerox quest'anno, in sede di campagna acquisti-vendite, ha tenuto banco: pochi i confermati dalle «copiatrici» e molti, al contrario, gli arrivi. A cominciare da Gurioli che Guerrieri ha voluto come suo «assistente» se non altro perché ha vinto il tricolore col Gasas. «E chissà che con uno come te — sembra dire il Dido a Gurioli nella foto a destra — non arrivi il titolo anche a casa nostra!». Altro grosso acquisto è stato senza dubbio quello di Bob Lauriski (scoperto con Jura): con una mitragliatrice di quel tipo (e con Serafini a dargli una mano sotto le glances); «Chuck» potrebbe infilare il suo miglior campionato da quando è in Italia. E sapendo quello che ha fatto Jura sino ad ora, è facile immaginarsi gli «stracelli» che gli riusciranno. In quest'attesa, Guerrieri si frega le mani e pensa a come sarebbe bello... Sognare, d'altro canto, non costa niente. E se dopo il sogno arrivasse anche la realtà...

SECONDO STRANIERO SECONDO BOOM
I protagonisti: i campioni

FEBBRAIO 27 28 1

MARZO 3 4







XEROX / Milano FEBBRAIO 25

N°	NOME	ALTEZZA	ETÀ	RUOLO
5	PAMPANA Stefano	2,01	19	ala-pivot
6	RODÀ Antonio	1,84	27	playmaker
7	BRAMBILLA Luigi	1,94	19	ala
8	ZANATTA Marino	2,00	32	ala-guardia
9	FARINA Antonio	1,93	32	guardia
11	JURA Lee Charles	2,07	29	pivot
12	SERAFINI Luigi	2,10	28	pivot
13	BERETTA Mario	2,04	24	pivot
14	DE ROSSI Eligio	1,87	33	playmaker
15	LAURISKI Robert	2,00	28	ala


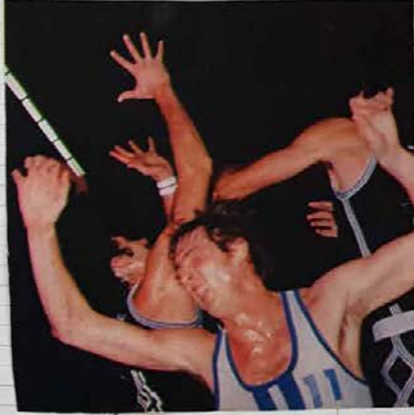
26

*** The Star ***

MARZO 8 9 10 11 12

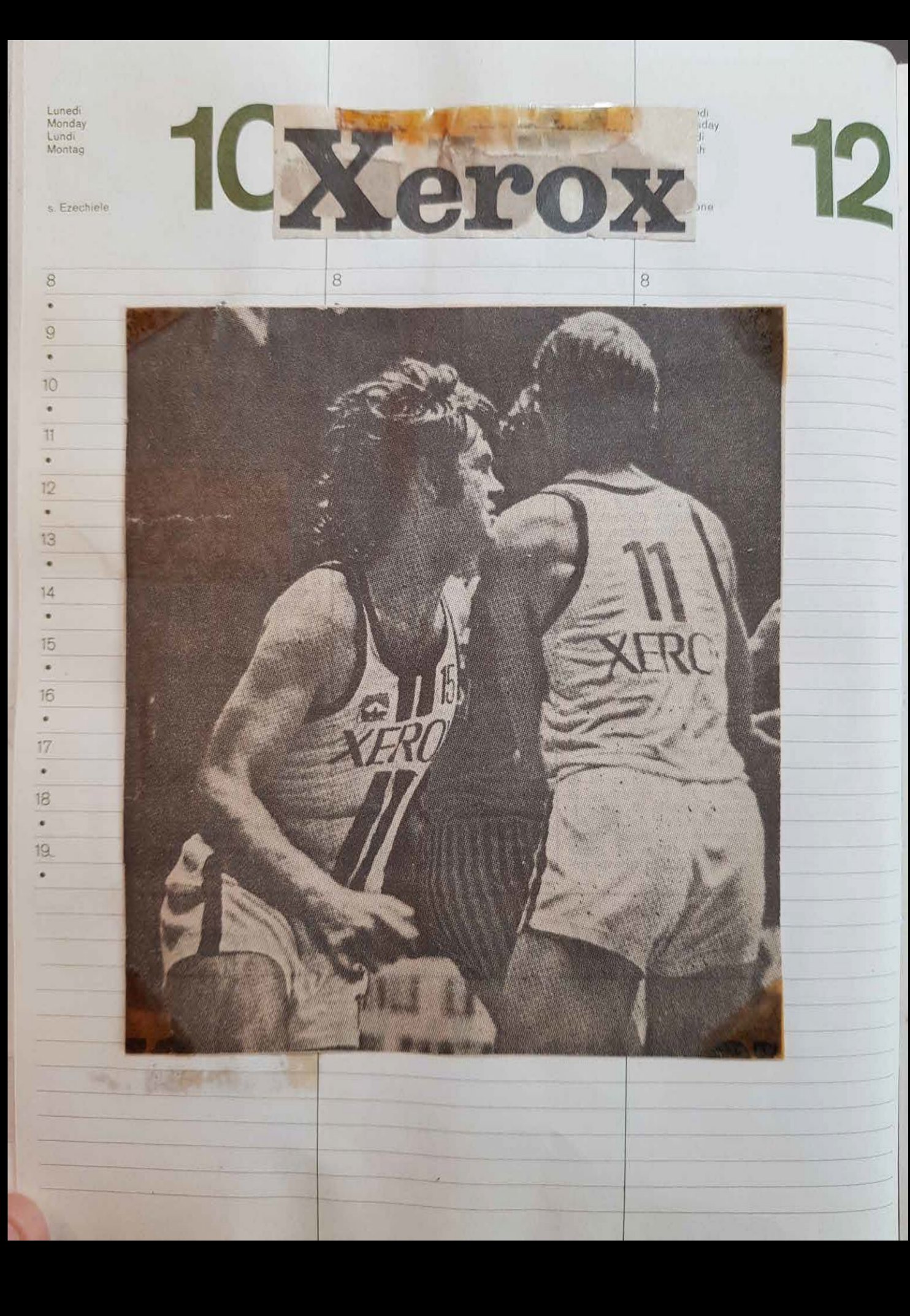
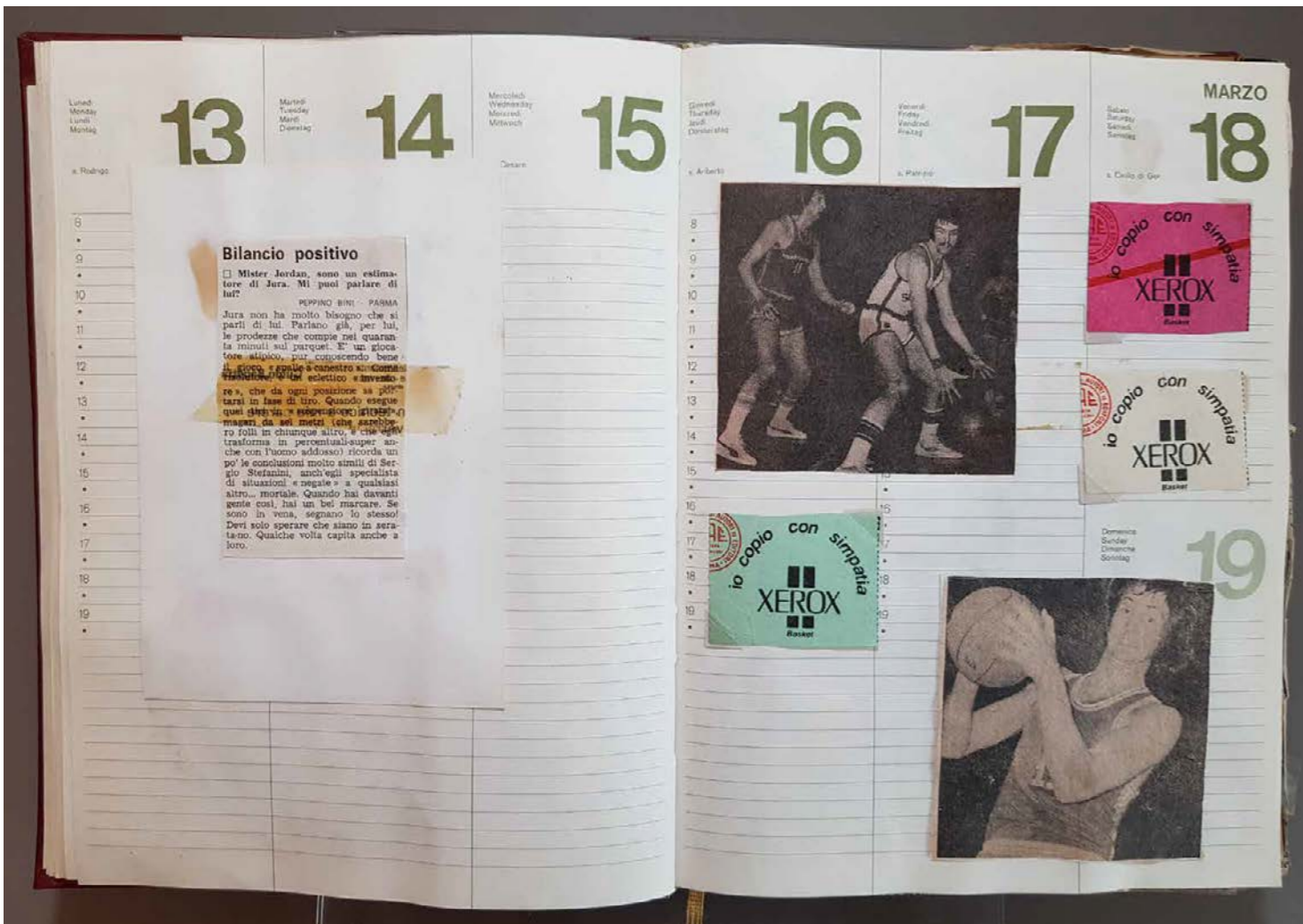
6 7 8

Xerox senza Jura: un asso in meno, tanti soldi in più

LA XEROX dice che nel contratto di Jura era stata aggiunta una clausola secondo cui il giocatore sarebbe tornato anche nel '78-'79. Non c'è motivo di dubitare di questa versione. Ma già nella conferenza stampa che fu indetta per presentare Gurioli nuovo allenatore, erano emerse chiaramente le difficoltà per il ritorno di Jura. Diciamo allora che, senza colpa di alcuno, la società ha comprensibilmente sperato fino all'ultimo (forse anche di alcune promesse verbali del giocatore) che Jura tornasse. E che Chuck invece ha finito per cedere alle pressioni della moglie. Se per caso avesse davvero rotto il contratto bisognerebbe fargliela pagare, perché il caso sarebbe d'esempio per gli altri: USA in Italia. Ma forse la clausola non era così vincolante. Comunque, la Xerox perde un asso formidabile, ma risparmia un pozzo di quattrini.

XEROX - Ecco chi la gloria se la vuol costruire nuova e fresca. Ha rifatto per i due terzi la formazione con i colpi di Serafini e Bob Lauriski; poi con due giovani che sono molto più che promesse Rancati e Mancheroni. Soprattutto Rancati sarà un giocatore molto apprezzato per tiro ed elevazione. Nuovi anche il «general manager» Tanelli, e l'«assistant coach» Gurioli. Di certo una squadra competitiva e capace di raggiungere ogni traguardo.



L'ANGOLO DELLA TECNICA Il « pugno » della Xerox

ANCHE NELLA scorsa stagione la Xerox è riuscita a raggiungere la poule scudetto. La squadra milanese, allora allenata da Dido Guerrieri, si era presentata al via con le novità Laurisky e Serafini e, sebbene non siano sempre state rose e fiori, è stata applaudita protagonista del campionato '77-78. Dopo il necessario periodo di inserimento, Serafini e Laurisky, con i soliti Jura, Farina e Rodà, hanno costituito spesso un duro ostacolo da superare, anche per le « big », chiudendo 20-14 nel rapporto fra vittorie e sconfitte. Guerrieri aveva approntato una nuova serie di giochi e di soluzioni: uno degli attacchi più redattizi contro le difese individuali è stato quello denominato « pugno » e che presentiamo schematicamente nei diagrammi che riportano le varie soluzioni in dipendenza dal lato di inizio dello schema. Come balza evidente, questo attacco sfrutta al meglio le principali caratteristiche del giocatore: 1 contro 1 e tiro da sotto di Jura, tiro di Laurisky, tiro ravvicinato e stazza fisica di Serafini, tiro da fuori del duo Farina-Rodà. Col ritorno di Jura, lo schema potrà essere vantaggiosamente utilizzato ancora.

DIAG. 1 - Questo diagramma e il seguente riportano i movimenti nell'attacco, allorché si sviluppa con il passaggio di inizio verso destra. Farina passa a Jura e va a bloccare internamente per Serafini e Laurisky. Jura può giocare uno contro uno oppure passare a chi, fra Laurisky e Serafini, riesce a liberarsi sul blocco di Farina. Se non vi è soluzione, Farina esce sul lato destro mentre Laurisky sale in lunetta dove riceve da Jura. Laurisky si trova così in una posizione ottima per il tiro e dalla quale solitamente ottiene una buona percentuale di realizzazione. Rodà scende sul lato sinistro.

DIAG. 2 - La palla è rimasta a Laurisky e, mentre Serafini finta verso il centro, Jura blocca per Farina che esce in posizione di ala. Laurisky ha a questo punto la possibilità di passare a uno dei quattro compagni che si trovano disposti simmetricamente sul terreno di gioco. « Balance » risultatissima.

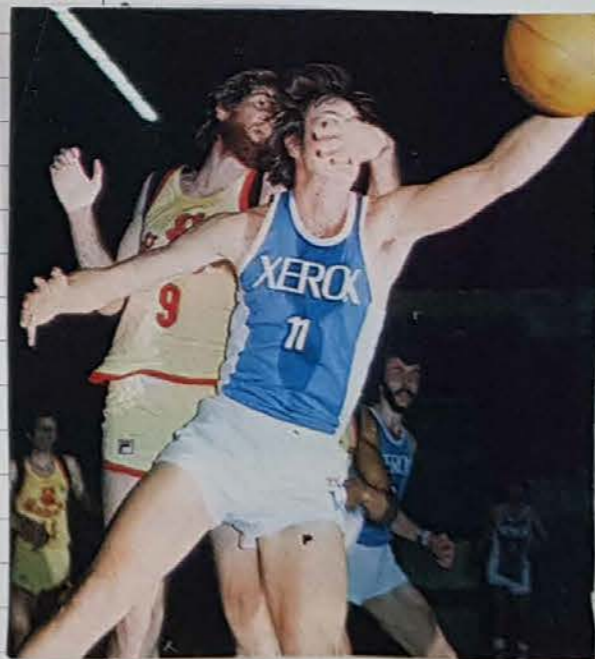
DIAG. 3 - I movimenti schematizzati in questo diagramma e nel seguente sono eseguiti quando il primo passaggio viene effettuato verso sinistra. La palla è a Rodà che passa a Laurisky uscito dallo stack. Dopo il passaggio, Rodà blocca per Farina che va in lunetta dove può ricevere da Laurisky.

DIAG. 4 - Se non conclude, Laurisky può passare a Serafini e andare a bloccare per Farina tornato in posizione di guardia (linee rosse) oppure passare a Jura che ha tagliato sotto canestro dopo aver sfruttato il blocco di Serafini e si trova in una posizione nella quale rappresenta sempre una spina nel sistema difensivo avversario (linee azzurre).

Nei diagrammi: R = Rodà, F = Farina, J = Jura, S = Serafini, L = Laurisky

Aldo Oberto

17
•
18
•
19
•



Per fermare Jura non è abbastanza
«accecarlo»!

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

13

s. Martino I, papa

Venerdì
Friday
Vendredi
Freitag

14

s. Lamberto

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

APRILE
15

s. Annibale

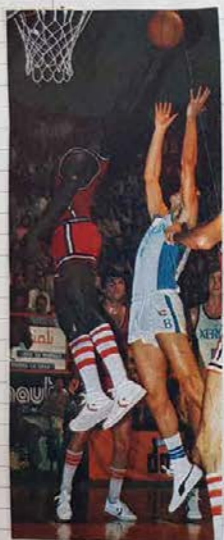
Domenica
Sunday
Dimanche
Sonntag

16

s. Bernardetta

Bob Lauriski il risolutore

4



5

POST-CAMPIONATO GIA' IN CORSO

La Xerox negli Stati Uniti

DOPO AVER sistemato il capitolo Jura, che per altri due anni giocherà nella Xerox, le «copiatrici» milanesi vanno negli Stati Uniti, su invito della «cassa madre», che nel Nuovo Continente ha dimensioni kolossal, come si vede anche nel corso delle ultime Olimpiadi a Montreal. La squadra è priva dei giocatori che hanno dovuto rispondere alla cartolina-precetto del giro-azzurro, ed è rinforzata per l'occasione da Rinaldi, e da altri americani trovati su piazza. La gila è essenzialmente turistica, ma Guerrieri ha voluto cogliere l'occasione per fare qualche sgambata di salute contro alcune formazioni locali. Adesso in USA il basket è del tutto fuori stagione: si giocano soltanto i «playoffs» dei professionisti, tutto il resto è fermo, perché gli Stati Uniti hanno fatto le loro esperienze un po' prima di noi, ed hanno da gran tempo scoperto ciò che noi abbiamo constatato solo quest'anno (che cioè, quando si giocano i playoffs per il titolo, il resto deve essere già finito). Da ciò discende che nelle regolamentazioni del basket c'è solo da prendere di peso ciò che fanno gli americani, perché si risparmia il tempo di esperienze che essi hanno già fatto.

TORNANDO alla Xerox, la squadra milanese sosterrà incontri con formazioni della Eastern League (gli Scranton Apollos e gli Allentown Jets), poi con due squadre del New Jersey (una universitaria e una della AAU,

esattamente i Larsen Ford), nonché con l'Atlantic Club di Newburgh, nella «banlieu» newyorchese. Trovandosi negli Stati Uniti, è verosimile che Guerrieri intenda guardarsi d'intorno per avvicinare e possibilmente visitare alcuni stranieri (e magari degli oriundi) per essere pronto nel caso che la nuova regolamentazione consenta di prenderli. La Xerox non si ritrae neppure dinanzi a Giannelli e Restani. Ma la regola-FIBA dei tre anni suggerisce di orientarsi verso un giovane. Però Lavaroni ha ancora un anno di università. Graziano si trova bene a South Carolina. Per Paterno si sono già mossi i professionisti. Pare che non sia male **Castellani**. Tra quelli liberi, il migliore è Bucchi. Difficile che sia possibile indurre al viaggio in Italia i vari Joe Post, St. Peter, o Marco Lonetto di Pennsylvania (questi comunque è ala bassa). Il campione olimpico Tommaso Lagarde verrebbe, ma un documento risulta fino a questo momento irreperibile (la «e» finale è una deteriorazione fonica della «i» originaria). Non accetta — a quel che sembra — molti contatti il m. 2,16 Tommaso Doci di Davidson. Invece Joe De Sanctis è una guardia (ma se fosse un tipo alla Mellillo...). Gioca a Fairfield, e Pereudani lo conosce bene. Il m. 2,08 Michele Bruno di Manhattan sarà naturalmente avvicinato, ma il suo agente lo consiglia a tergiversare.



Giulio Serafini, 27 anni, 2 metri e 10, dopo 9 anni trascorsi alla Xerox, è stato trasferito alla Xerox per 10 anni.

APRILE
8

BASKET

PERCHÉ CHUCK JURA HA VOLUTO UN FIGLIO ITALIANO

Il gigante americano della Xerox è da tempo incerto se tornare negli Stati Uniti a fine carriera o stabilirsi definitivamente in Italia: anche per questo ha chiesto a sua moglie Janet di affrontare la trasvolata atlantica e rientrare a Milano a poche settimane dal lieto evento: e così il piccolo Graham, figlio di Chuck Jura da Columbus (Nebraska), è nato il 12 ottobre alla Clinica Columbus...

di GIANNI MENICHELLI

Non si deve confondere, parlando di Stati Uniti, la città di Columbus col villaggio di Columbus. La prima è la capitale dell'Ohio, è un grosso centro industriale, ha poco meno di un milione d'abitanti. Il secondo è un paesetto di ventimila anime, nel cuore dello stato del Nebraska, celebre per gli allevamenti di bestiame. E qui che, figlio di uno sceriffo di origini mitteleuropee, nacque nel 1950 Charles Lee Jura, subito soprannominato Chuck, che sarebbe qualcosa come «Carlone».

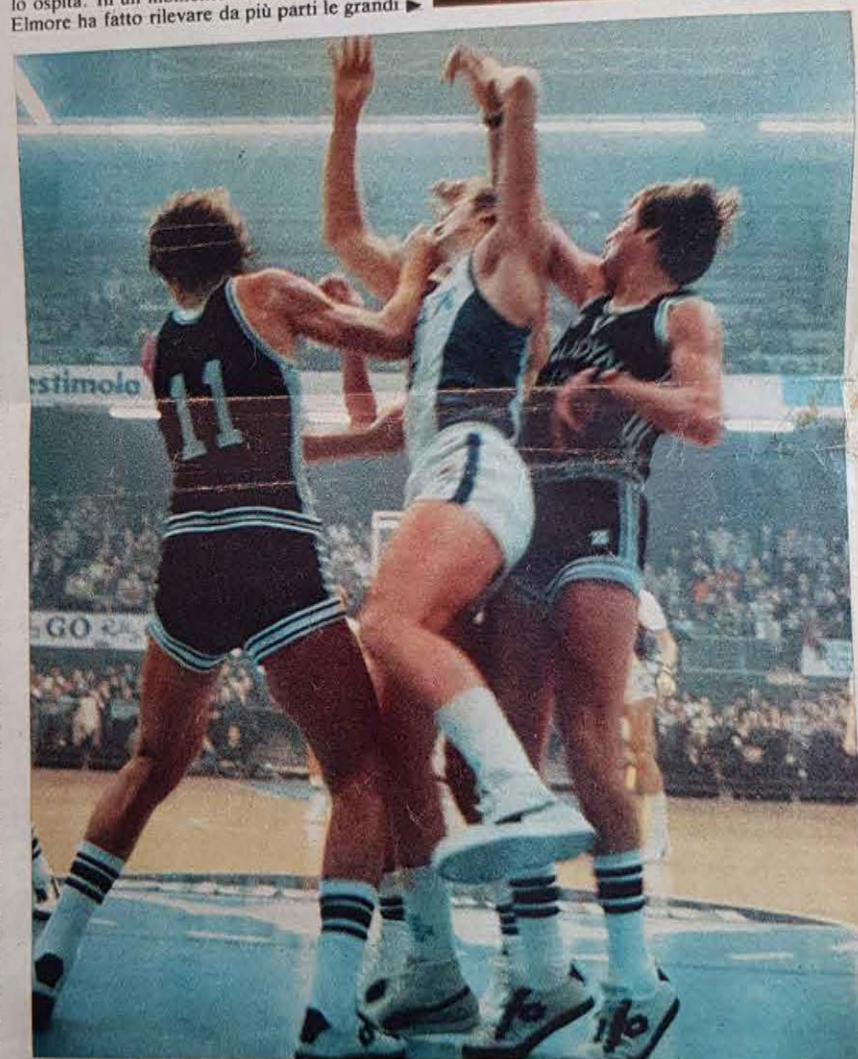
Columbus Day. Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, per gli abitanti delle due Columbus (quella dell'Ohio ma anche quella del Nebraska) deve essere una festa tutta particolare. Festa lo è già in tutti gli Stati Uniti, ma per le due città intitolate a Cristoforo Colombo quel giorno vale certamente qualcosa di più: non per nulla in America il 12 ottobre è chiamato «Columbus Day», «Giornata di Colombo».

Il 12 ottobre scorso, tuttavia, Chuck Jura, figlio illustre di Columbus, Nebraska, aveva tutto da pensare fuorché a Colombo. Si trovava a Milano, dove esercita da sei anni la professione di pivot della Xerox-basket, al capezzale di sua moglie Janet, alle prese con le prime doglie della sua prima maternità.

Tutto era stato ovviamente predisposto per tempo: rapido ricovero nella stanza della clinica prenotata dalla società, nelle vicinanze del Palalido, per comodità, e parto un pochino tribolato (per via che Janet è una biondina minuta e il bambino invece in fatto di dimensioni ha preso dal padre), ma in fin dei conti d'esito felice. Così quella sera del 12 ottobre, nel Columbus Day, nasceva a Milano, in via Buonarroti, Graham Charles Jura, chilogrammi tre e seicento, figlio di Chuck Jura da Columbus (Nebraska), il quale — a lieto evento avvenuto — si ricordò di domandare il nome di quella clinica: «E la clinica Columbus» gli risposero.

Trasvolata atlantica. Questo figlio nato sotto il segno innegabile di Colombo, Chuck Jura l'ha voluto italiano a tutti i costi. Perché

nascesse in Italia ha convinto la moglie ad affrontare quest'estate, al settimo mese, il disagio della trasvolata atlantica. E un chiaro sintomo, questo, di come la pensi questo gigante americano circa il paese che da sei anni lo ospita. In un momento in cui il triste caso-Elmore ha fatto rilevare da più parti le grandi



TRATTAMENTI PARTICOLARI Anche quest'anno Chuck Jura, novello padre, si sta confermando come uno dei più forti giocatori americani che abbiano mai giocato in Italia. Al suo sesto campionato da noi, gli avversari — conoscendolo — gli riservano trattamenti particolari come quello illustrato nella foto grande qui sopra. Chuck qualche volta si arrabbia (è accaduto per esempio nell'ultimo derby col Cinzano), ma generalmente sopporta e risponde a suon di canestri, avendoci ormai fatto l'abitudine. E' sostanzialmente un uomo tranquillo: vive con la moglie Janet (foto in alto) e ora col figlio Graham in una verde villetta fuori città. (foto Olympia e Giganti - Bolognino)

34

Xerox Basket

Centri Rank Xerox

Copie a colori su carta comune, copie da originali di grande formato, copie/duplicati a grandi e piccole tirature. Servizio completo di copiatura.
20124 Milano - Viale Restelli, 3 - tel. 688.89.41 (4 linee)
16121 Genova - Via XII Ottobre, 39/R - tel. 56.63.55
16132 Genova - Corso Europa, 380 - tel. 38.85.23
40121 Bologna - Via Montegrappa, 7 - tel. 26.10.87
10121 Torino - Via B. Buozzi, 6 - tel. 53.85.87

MOBILQUATTRO BASKET



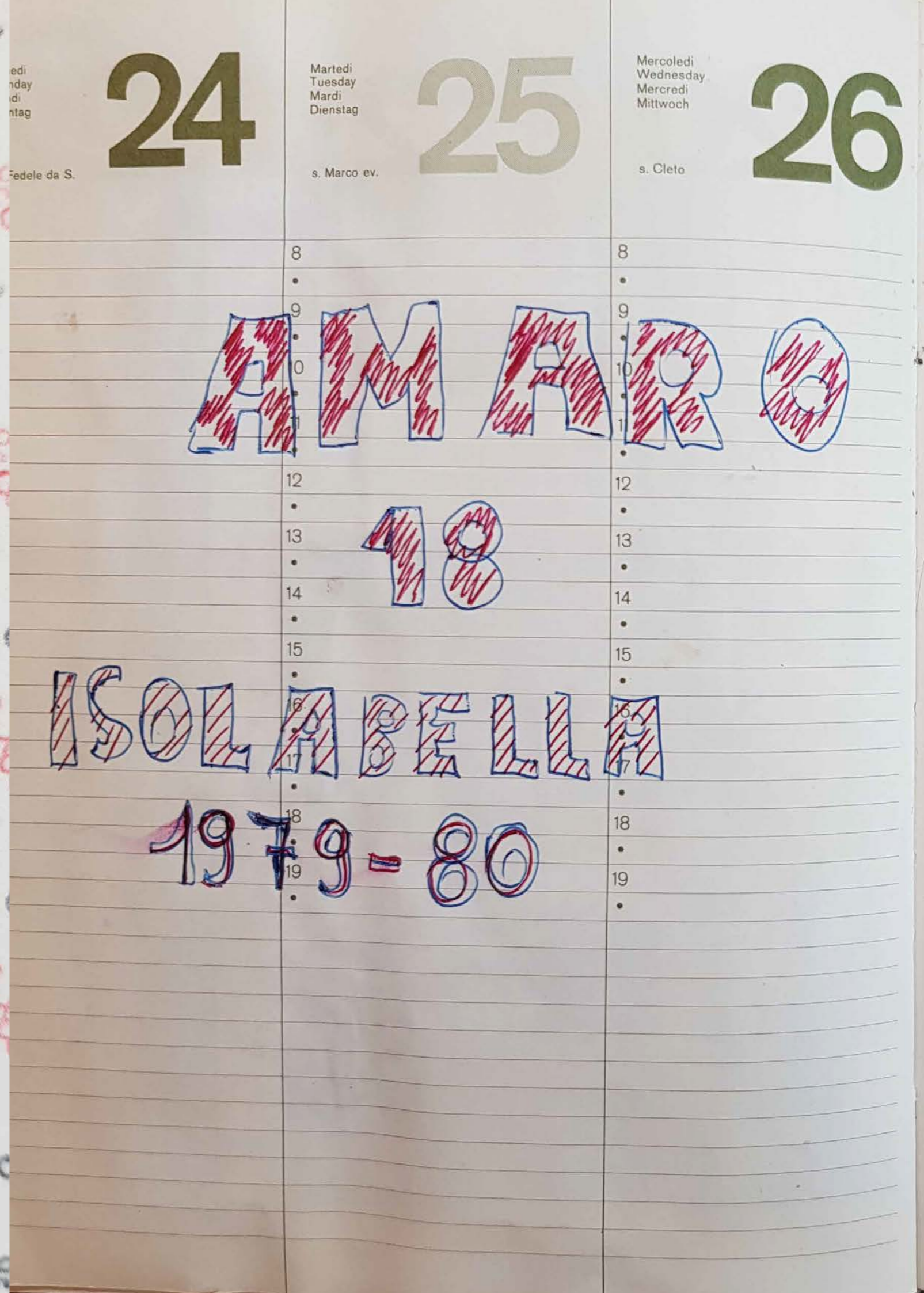
CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET
SERIE A - 1974/75

XEROX

basket
Via Montese, 5
MILANO
Tel. 4088-04/6

APRILE

Le pubblicità degli sponsor



Lunedì
Monday
Lundi
Montag

8

Martedì
Tuesday
Mardi
Dienstag

9

Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

10

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

11

Venerdì
Friday
Vendredi
Freitag

12

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

MAGGIO
13

s. Vittore

s. Luminosa

s. Alfio

s. Achille

s. Pancrazio

s. Emma

8 La formazione: Amaro 18 - 79-80

9 4 Claudio Balloni 5 Sandro Maggioro

10 6 Giorgio Papetti 7 Luigi Brambilla

11 8 Marino Zanatta 9 Diego Arrigoni

12 10 Marco Veronesi 11 Bruno Riva

13 12 Mel Davis 13 Massimo Lucarelli

14 14 Eligio De Rosi 15 Steve Castellani

16 ISOLABELLA

ISOLABELLA — In occasione dell'incontro Pintinox-Amaro 18 Isolabella in programma domenica 3 febbraio a Brescia, la Pall. Milano ha organizzato pullman gratuiti per i tifosi che vorranno seguire la squadra in trasferta. Partenza ore 15 dalla sede di via Monreale 15 a Milano. Per le prenotazioni telefonare al 4086004/6.

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19



Lunedì
Monday
Lundi
Montag

s. Torquato

8

•

9

•

10

•

11

•

12

•

13

•

14

•

15

•

16

•

17

•

18

•

19

•

ISOLABELLA, SOLO UN RICORDO

15

Purtroppo, è ormai consuetudine che ogni mese ci si ritrovi su queste colonne a dover fare il punto sulla situazione, sempre più disastrosa, della seconda squadra milanese. Dopo l'allontanamento di Toth e la retrocessione della squadra in A2, è stato tutto un succedersi di avvenimenti negativi: le dimissioni di Boero, le difficoltà di Maisetti e Caspani, la perdita sicura dello sponsor e via dicendo, finché si è arrivati (al momento in cui scriviamo la notizia non è ancora ufficiale, essendo in corso segrete trattative) al passo più triste e doloroso, anche se da noi indicato da tempo come inevitabile: lo scioglimento della squadra, la cessazione di ogni attività.

A quanto è dato di sapere — sempre secondo indiscrezioni trapelate da via Monreale — la squadra rinuncerebbe al proprio diritto al prossimo campionato di serie A2, cedendolo ad altro club, in cambio di un conguaglio che consenta ai dirigenti del club milanese di saldare le pendenze lasciate in eredità dalla gestione di quest'anno. Il grande sogno, cullato tanti anni fa dal commendator Milanaccio, quello di dare una seconda squadra di basket competitiva a Milano, sembra dunque arrivato alla fine del suo travagliato viaggio, salvo improvvisi capovolgimenti di situazione dell'ultima ora. I tempi degli Isaac, degli Jura e via dicendo sembrano lontanissimi; vicina è invece la constatazione che, con due o tre mosse di quelle giuste, ancor oggi, nell'anno di grazia 1980, si può far scomparire una società di serie A che lo scorso anno era entrata nei playoff. Che vergogna!



Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

s. Pasquale

17



Spazio Camp



La nostra intenzione è permettere ai ragazzi di trascorrere una settimana di vacanza tra amici, con la contemporanea possibilità di migliorare nei fondamentali della pallacanestro.

Il Camp, che si svolgerà a Celana, si articolerà in due turni: turno A dal 25/6 al 2/7; turno B dal 2/7 al 9/7 e sarà diretto per la prima volta in Italia da un giocatore USA, ex pro NBA, e attualmente protagonista nel campionato italiano: MEL DAVIS, con la collaborazione di ELIGIO DE ROSSI (giocatore serie A) e di DANTE GURIOLI (allenatore serie A).

I ragazzi alloggeranno presso il Collegio Celana (BG) - Tel. (035) 781.002.

Gli allenamenti, due sedute giornaliere, saranno tenuti presso la palestra e i campi all'aperto del Collegio stesso.

La quota di partecipazione al Camp è fissata in L. 140.000 e comprende:

- il corso come da programma
- vitto e alloggio (dalla cena del 25/6 al pranzo del 2/7 per il turno A) (dalla cena del 2/7 al pranzo del 9/7 per il turno B)
- assicurazione contro gli infortuni
- due magliette con l'emblema del Camp
- proiezione di films di basket USA e partite del campionato italiano serie A 1
- utilizzo del campo di tennis e di calcio.

Età: saranno ammessi al Camp i ragazzi nati negli anni 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68.

L'accluso modulo di iscrizione dovrà pervenire alla segreteria del Camp entro il 31 Maggio 1980 accompagnato dalla caparra di L. 70.000; il saldo dovrà essere versato al momento dell'arrivo al Camp.

La mancata accettazione della domanda comporta la totale restituzione della caparra.

Rinuncia: per chi fosse costretto a rinunciare alla partecipazione al Camp entro il 31/5/80 sarà rimborsata la caparra ridotta del 30%; dopo tale data la rinuncia comporta la totale perdita della caparra stessa.

I ragazzi dovranno presentarsi muniti di certificato comprovante l'idoneità alla pratica della pallacanestro e di tutti gli indumenti di gioco.

Secondo il numero delle iscrizioni, l'organizzazione potrà vagliare l'opportunità di ammettere al Camp anche ragazzi che partecipino solo alle sedute giornaliere di allenamento.

Ogni ulteriore informazione sarà data dalla segreteria del Camp.

c/o MEL DAVIS - Via S. Gimignano, 13 - Milano
c/o DANTE GURIOLI - Via Lura, 26 - 20017 Rho - Tel. 02/93.11.377
c/o ELIGIO DE ROSSI - Via Edison, 27 - 20058 Villasanta - Tel. 039/704.847.

Con i migliori saluti.

Il Direttore
MEL DAVIS

BASKET ANCORA UNA SOCIETA' IN CRISI

Come la Pallacanestro Milano è uscita dal grande basket

L'ex Isolabella ha rinunciato alla A-2 - Ora non è sicura neppure di poter partecipare alla serie B

Quando muore una squadra

Sembra essere divenuta una crisi preoccupante costante del basket di vertice quella della scomparsa di squadre o di intere società: aveva cominciato la squadra di Genova, emigrata dalla città due stagioni fa per finire a Novara (si chiamava Manneri dove scompariva una stagione dopo; fanno scorcio è stata la volta della bolognese Gira, società gloriosa. Ora tocca alla seconda squadra di Milano, creatura del Milanaccio, passata attraverso le denominazioni All'Onestà, Mobilquattro, Xerox-Isolabella e momenti agonistici a tratti esaltanti come quando per 5 anni consecutivi dal 1975 al 1979 vinca assieme alle grandi aveva raggiunto il traguardo del play-off.

La frequenza di questi fenomeni è indice di un malessere generalizzato ed esclude la casualità, il fatto contingente. L'impressione è che il mondo del basket sottovaluti questi sintomi, accogliendoli con fatalismo. In realtà questi episodi non possono non lasciare incrinazioni all'interno del movimento per il patrimonio di energie, di lavoro e di appassionati che si disperde mentre offrono all'esterno, agli occhi del grande pubblico, un'immagine d'incorporeità che potrebbe sfociare, alla lunga, nel rifiuto.

Al di là delle singole motivazioni di questo sterco a triste fine, il tratto comune va ricondotto al lato economico-finanziario. Le gestioni di una società di serie A ha toccato ormai i 300-400 e a volte 500 milioni; gli incassi coprono una limitata porzione di questo esborso (da poco più del 10 per cento di qualche società depressa, come il caso dell'Isolabella, al 60 per cento di società "salute", come la Sinudyne e l'Antonini); gli sponsor e i dirigenti devono sopprimere lo sbilanciato. Non c'è proporzione tra queste cifre, così accade che quando lo sponsor considera chiusa la parentesi, qualcuno si trova in brache di tela. E la squadra va in crisi, talvolta scompare.

Il basket ha imboccato una corsa disordinata verso un tipo di organizzazione professionistica alla quale, questa è la realtà, sono preparati non più di 3-4 società: le altre per tenere il passo, sono costrette a vivere di espedienti, stagione per stagione, a volte giorno per giorno. Il lavoro con cui il pubblico segue questo sport è enormemente cresciuto negli ultimi 10-15 anni, ma i costi sono cresciuti ancora più in fretta. Allora si sono cominciati a trascurare l'attività giovanile e il vivaio c'è una crisi, in questo settore, evidenzialmente è un altro sintomo allarmante della stessa malattia), si è cercato di mascherare i propri problemi dall'oggi con il doppio americano, non è stato possibile varare piani a medio-lungo scadenza, si è improvvisato.

In tutto ciò le stesse società e l'organizzazione, hanno precise e dirette responsabilità: è loro la scelta del proprio all'compensi ai protagonisti (è frequente il caso in cui lo stipendio del solo tecnico o di un americano è pari all'incasso di un'intera stagione), è loro la scelta del doppio americano che alla lunga è castrato anche in questo campo; è loro l'illecezione che i problemi del basket di vertice siano qualcosa di staccato dal resto.

Ma la federbasket, dal canto suo, non pare aver fatto nulla, per correggere questa pericolosa linea di tendenza: troppe esitazioni, quando non ambiguità nelle scelte di base (struttura e formula dei campionati, doppio strano). Eppure quelli del boom di scudetto, dell'evolversi di una mangrovia, ingordigia o insipienza sono rischi da evitare accuratamente con il contributo di tutti, nello stesso interesse generale. Se non si portante di questa impalcatura che sorregge il secondo sport italiano dopo il calcio, il pubblico pagante, quello che finora non ha vacillato di fronte a troppe incertezze ed errori, sia disorientato e poi indotto ad abbandonare il basket, è tempo di agire. I campanelli d'allarme squillano ormai con insistenza. Per la seconda squadra di Milano, quella che è stata di Isaac e Gatti, di Sales, Guerrieri e di Jura, di Zanatta e Bovone, sono campane a morto.

Franco Arturi

MILANO - Il basket milanese continua a scendere o addirittura a precipitare. Due stagioni fa aveva due squadre da scudetto o comunque da play-off, alla fine dell'ultimo campionato aveva una squadra in A-1 e una retrocessa in A-2; ora si ritrova con un Billy visibilmente indebolito dalla prima fase del mercato e una Pallacanestro Milano che ha dovuto rinunciare al torneo di A-2 e che disputerà (forse) la serie B.

Se la situazione del Billy non è esaltante, anche rispetto al fastoso passato (ma l'arrivo della nuova dirigenza promise grandi cose sia pure a medio termine), quella dell'ex Isolabella è quasi drammatica. Che la società fosse allo sfianco lo si sapeva da tempo, e martedì il comunicato della lega ha reso semplicemente ufficiale una verità che era nell'aria.

«La Pallacanestro Milano rinvia a presentare domanda di ammissione al prossimo campionato di A-2. La giunta della lega ha nominato l'avvocato Verdesca commissario della società e ha disposto il vincolo di tutti i giocatori tesserati. La società prima riserva del campionato di A-2, lo Sporting Club Juventus Caserta, ha presentato domanda di ammissione. In questo dicevo lo stringato annuncio della lega e dunque per capire cosa sta succedendo e soprattutto cosa succederà alla seconda squadra milanese bisogna rivolgersi all'avvocato Verdesca. Innanzitutto poco propenso a parlare («La lega mi ha affidato questo ruolo di commissario e non sono certo qui per divulgare la situazione interna della società») ha poi chiarito la situazione attuale che non è certo allegra: «La gestione commissariale era necessaria a causa della posizione debitoria verso altri tesserati. Il blocco dei cartellini è una misura di qualche misura le passività esistenti. Il mio è solo un compito professionale inerente alla mia attività; anche se da tempo sono vicino al mondo del basket e mi sono spesso occupato di diritto sportivo non ricopro cariche né all'interno della Pallacanestro Milano né, da diversi anni, all'interno della lega o della federazione. Comunque anche nel periodo precedente stavo dando una mano a titolo di consulenza al presidente Masetti, col quale ovviamente sono tuttora in contatto per operare per il nome della società».

«E adesso il suo compito quale sarà?»
«Realizzare una certa cifra attraverso la cessione dei cartellini per saldare le pendenze verso altre società. Purtroppo i tempi sono molto stretti perché le liste di trasferimento per la serie A si chiudono il 15 luglio e in tutti i casi il mio mandato cessa 5 giorni dopo».

«Ma il parco-giocatori è quasi inesistente».
«Infatti si riduce in pratica a Papeti, Maggiolo e Brambilla. I cartellini di Lucarelli e Riva non sono stati ancora completamente pagati. Zanatta e De Rossi, per ragioni anagrafiche, non possono essere ceduti per cifre apprezzabili».

«Due settimane fa pareva che la situazione potesse risolversi».
«Infatti erano in corso trattative di abbinamento. Sarebbe stato ancora possibile disputare la serie A, ma si sarebbe dovuta procrastinare questa situazione delicata (che in buona parte risale alle passate stagioni) per ritrovarsi tra un anno nella medesima situazione. E' vero ad esempio che il presidente Masetti ha garantito personalmente le pendenze verso la Sinudyne (ancora per l'acquisto di Serafini e d.r.) ma si tratta sempre di una fidejussione: il debito è della società e a questa spetta, se le è possibile, saldarlo. Insomma si è pensato fosse più corretto rinunciare al campionato, chiudere almeno le passività a breve termine e ricominciare eventualmente da capo».

«Ma ci sarà un futuro? Si era parlato di una fusione con la Banca popolare».
«Contatti ce ne sono stati, anche se con me non si è ancora fatto vivo nessuno. Se si riusciva ad uscire dalla situazione attuale e se appunto arrivava questo sponsor, società privata, si poteva pensare di disputare la serie B. Io ora spero anche nell'aiuto delle altre squadre. Spero che tengano conto della correttezza dimostrata dalla Pallacanestro Milano e ci vengano incontro per rilevare i cartellini di quei tre-quattro giocatori che dobbiamo cedere per far fronte agli impegni più immediati. In fondo è interesse di tutto il movimento cestistico e della sua credibilità interna e verso gli sponsor che questa vicenda si chiuda definitivamente e bene».

«Se dunque l'avvocato Verdesca riuscirà nel suo non facile incarico, se verranno saldate le pendenze verso la Sinudyne (Riva e Lucarelli) e verso la Sinudyne (Serafini), se i dirigenti avranno ancora voglia di restare al loro posto e di esporsi personalmente sul piano finanziario e se arriverà davvero la Banca popolare (o un altro sponsor), Milano riavrà una seconda squadra almeno in serie B, presumibilmente fatta tutta di giovani. Cancellato tutto un passato tutt'altro che disprezzabile si proverà a ripartire da zero».

Paolo Castelli

IN SERIE A PER 15 ANNI

Due volte terza

La seconda squadra di Milano non ha avuto un passato fastoso come il Billy ex Sinimental, come il Billy ex Sinimental, ma per 15 anni è stata protagonista non secondaria del campionato di serie A. E' finita per due volte al terzo posto (1967 e 1970) e per due volte al quarto (1971 e 1973); dal 1976 al 1979 si è scudetto, partecipando con disonore ai risultati alle coppe inter-scuote, partecipando con disonore ai risultati alle coppe inter-scuote. Con la sigla ALL'ONESTÀ ha vinto poi due campionati giovanili (1970 scudetto "allievi", 1971 scudetto "cadetti").

Da Gatti a Jura

Nella Pallacanestro Milano hanno giocato campioni di primissimo piano o comunque giocatori «importanti» legati alla storia recente del basket italiano. Gatti e Jo Isaac negli anni più lontani, poi Bovone e Zanatta, e soprattutto Chuck Jura, che è stato il più grande giocatore americano mai in Italia. E' un piccolo centro di giocatori che pur avendo attraversato in passato momenti difficili era sempre riuscita a riemergere con nuovi sponsor e dirigenti. Per me è un grosso dispiacere perché vi ho passato alcuni dei miei anni migliori. Con rammarico noto come Milano, grande città, essenziale per il basket, non riesce a far sopravvivere una squadra. E' un fatto incomprensibile e grave se si pensa invece che la città mantiene con facilità due grandissimi club di calcio. Rinunciare ad un posto in serie A è il peggio che possa succedere. In un piccolo centro con uno sponsor momentaneo si può anche comprendere che avvenga un fatto del genere ma giocare a Milano, è anche pubblicamente, un motivo di orgoglio. Rinunciare per questo la città lascia ancora di più perplessi ed amareggiati».

Il rammarico di Zanatta e Bovone

Questo il parere di Marino Zanatta, già capitano della nazionale, sull'addio alla serie A di quella che è ormai la sua ex squadra.

«Si trattava di una società mal gestita con grandissimi mezzi e amministrata in maniera dis-

25 26 27
MAGGIO

BIG CHUCK

e la stagione 80-81 a Mestre

CHARLES JURA 11

Superga-Carrera
99-92

SUPERGA: Colombo 7, Campanaro 20, Jura 36, Brown 28, Magro, Forti 2, Arrigoni 6, Sarra, N.e.: Volpato e Lanza.

CARRERA: Gracis 2, Grattoni 12, Dalipagic 36, Serafini 7, Gorghetto 4, Carraro 17, Soro 6, Silvestrin 6, Haywood 2. N.e.: Bottacin.

ARBITRI: Gorlato (Udine) e Zanon (Venezia).

NOTE: palazzetto gremito, ma con qualche vuoto nel parterre. Usciti per 5 falli: Magro al 13', Grattoni al 13'30", Serafini al 18' del 2. t. Tiri liberi: Superga 20 su 26, Carrera 18 su 23.

Ha vinto la squadra più in forma, più avanti nella preparazione, quella completa cioè la Superga. Che però nella ripresa si è fatta mangiare un vantaggio di 16 punti, conseguito alla fine del primo tempo. Una partita che ha risentito del clima del derby, un clima accessissimo già in precampionato. Figuriamoci quello che succederà poi, se le due squadre saranno concorrenti ai primi quattro posti di A2.

La Superga ha garantito sempre gran ritmo e quasi sempre un'ottima difesa. La Carrera è stata sempre Dalipagic, stupendo, migliore di tutti di due spanne, ma è stata quasi sempre anche squadra, pur se per lunghi periodi ha vissuto in attacco sullo splendido slavo, il quale ha indotto Mangano ad un certo punto a concentrare tutti gli sforzi difensivi su di lui lasciando altrove varchi che hanno permesso a Carraro di segnare in entrata e riscattare un primo tempo decisamente sottotono. Peccato perché tutti i cambi di difesa ordinati dall'allenatore mestrino erano stati fino ad allora azzeccatissimi.

Al di là delle tattiche e della condizione di squadra è stata una gran passerella di assi: Dalipagic e Brown, due al poderose per scardinare qualsiasi difesa. Jura ha giocato d'orgoglio, e una sua stoppata finata che ha impedito a Dalipagic di superarlo nel punteggio ha fatto esplodere il palazzetto. Poi giovani che non sono affatto naufragati nella lotta ferocissima, come il lucidissimo Colombo e il determinato Grattoni. Non ha potuto prendere parte al festival Spencer Haywood. Ma intanto ha visto di che basket dovrà occuparsi.

La partita ha mantenuto un certo equilibrio fino al 12'. Difese a uomo, grandioso il duello Brown-Dalipagic, ma nonostante la difesa dell'americano fosse nettamente migliore era Dalipagic a fare più punti, grazie a una mano felicissima anche dalla distanza. Brown, un'ala potentissima, era spesso libero soprattutto, ma i punti segnati non risultavano in proporzione. Serafini su Jura faceva oltre il suo dovere, ma l'americano poteva viaggiare mondo di falli fino ai primi minuti della ripresa. La Carrera migliorava l'efficienza con il marcamento di Silvestrin su Brown e prendeva un lieve vantaggio a 37-33.

A questo punto entrava

Spencer Haywood (tra gli applausi anche dei tifosi mestrini) e giocava una partita tutta sua, evidentemente al di fuori dei ritmi e dell'accanimento che gli altri dimostravano. Alla Carrera toccava un parziale di 6-18 che la faceva scendere a 43-51. Merito anche di un'ottima 1-3-1 molto aggressiva sulla palla che permetteva alla Superga un mucchio di contropiede. Tanto è vero che quando Haywood lasciava nuovamente il posto a Serafini la Superga, letteralmente scatenata, metteva assieme un altro 8-0. I sedici punti di differenza alla fine del primo tempo sembravano ormai incolmabili.

Ma la Carrera andava subito a -4 alla ripresa del gioco con una caccia alla palla accanitissima che non concedeva più rifornimenti a Jura e Brown e nella quale si distinguevano Soro e Grattoni. Poi parecchie infrazioni di 3 secondi (difficili da valutare) bloccavano gli attacchi mestrini e la Carrera (con un Carraro ritrovato e nonostante un Campanaro meraviglioso) andava addirittura in vantaggio di un punto, ma con i miracoli di Dalipagic, splendido match-winner, anche se non eccelso difensore.

La Carrera cedeva con l'uscita per falli di Grattoni, una rivelazione di ritorno. In effetti la squadra aveva dato tutto. E senza quell'entrata di Haywood e con un Carraro all'altezza del secondo tempo, chissà. Ma Carraro non è entrato nemmeno subito perché Zorzi ha preferito una coppia di guardie iniziale Gracis - Grattoni.

Per una valutazione, Dalipagic su tutti, poi subito Brown e, naturalmente Jura. Con Campanaro e Grattoni il quintetto ideale della partita.

Arnaldo Mussolini

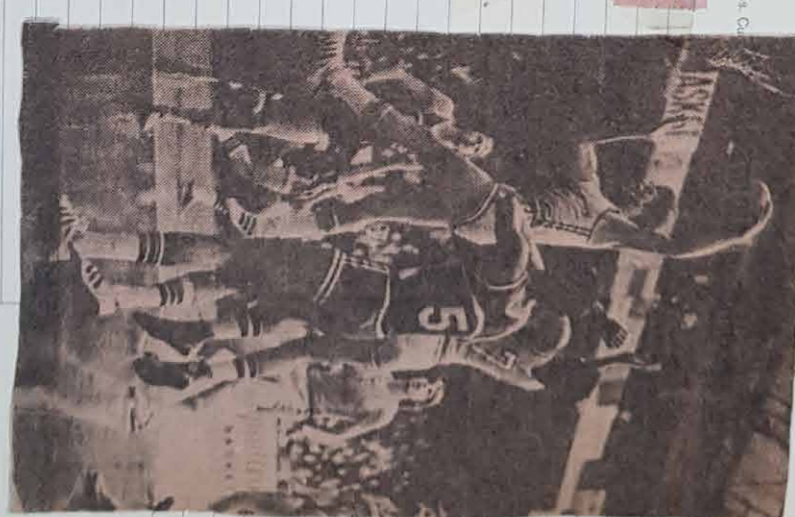
BASKET / Battuta la Carrera

Alla Superga il primo derby

Fra gli americani di ritorno c'è anche il «vecchio» Jura

A Mestre la Superga ha condotto sulle Soubra finché hanno funzionato Campanaro (7), Jura (23) e il contropiede, poi Bianchini ha vinto con la zona e i puni di Flowers (20) e Barviera (15): 57-70 (41-44)

10	Mestre Superga	10
9	gr. Emerson 83-82 (Jura 24, Colombo e Campanaro 16, Morse 29, Zorzi 20)	9
11		11
12		12
13		13
14		14
15		15
16		16
17		17
18		18



GIUGNO

io e l'IBI

DUE GRANDI DEL BASKET SONO GIÀ AI FERRI CORTI IN UN'AMICHEVOLE DI LUSSO

Jura lancia la prima sfida a Haywood

Questa sera è in programma a Mestre un atteso derby fra la Superga e la Carrera di Venezia - Saranno in campo i due forti americani per un duello inedito quanto interessante - Si tratta, comunque, di un confronto che si ripeterà poi nel campionato di A2 con un agonismo ancora più acceso

MESTRE - La Superga Mestre ha superato brillantemente contro la Sacramora il primo collaudo ufficiale della stagione. La vittoria ha un significato relativo, tanto più che la squadra di Taurisano era priva di Williams, Zampolini e Dordet, ma conta per Mangano la verifica della condizione atletica, del ritmo, della mentalità acquisita dalla squadra in questo mese di preparazione.

«Ci tenevo - ha dichiarato in sede di commento l'allenatore - ad una buona presentazione davanti al pubblico mestrino e per quanto ci sia ancora molto da lavorare, per raggiungere determinati progressi, mi ritengo soddisfatto del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

«Specialmente nel primo tempo - prosegue Mangano - abbiamo sfoderato un ritmo superiore, che mi consente di affermare che la condizione atletica sta evolvendosi in forma ottimale. Non guardiamo il punteggio. Sia Taurisano che io, abbiamo allenato tutti i giocatori a disposizione proprio per dare alla partita quel significato che entrambi ci eravamo prefissi. Per noi, particolarmente, serviva anche come verifica in vista dello scontro sia pure amichevole, di mercoledì sera con la nostra grande rivale veneziana la Carrera.

«Veniamo alle valutazioni individuali: cominciamo da Jura.

«Si era detto - risponde Mangano - che Jura fosse giunto a Mestre rotto, malconcio, pieno di acciacchi, che la parentesi svizzera gli aveva prodotto una inadeguata preparazione fisica. Ed ecco invece la smentita sul campo. Jura è ancora integro, fisicamente e tecnicamente, è ancora un fuoriclasse che farà parlare di sé nel campionato italiano. La prestazione del campo è la risultante del carico di lavoro fisico svolto agli ordini di Bordignon.

«E Brown?

«Le credenziali dell'americano erano buone, adesso mi sto convincendo che abbiamo fatto un grosso acquisto: 24 di gioco, 22 punti con un 11 su 18 nel tiro. Ma i risvolti positivi di Brown, oltre al fisico eccezionale, riguardano l'essenzialità del suo gioco. Non è un uomo appariscente, un fanabollista tipo Harris, ma un giocatore che misura al millesimo le sue forze e si dedica con esattezza matematica ai compiti tattici.

«Campanaro?

«Ritacquistato in pieno, direi. La cura Bordignon lo ha riportato ai livelli di rendimento che gli conosciamo».

«Alla Superga sono in tre che parlano americano, ma c'è già chi ne trae una speculazione polemica rimettendo in discussione la validità del cartellinamento, come italiano, di Campanaro. Risponde Mangano: «Mi sembra impossibile che vi sia gente che invece di preoccuparsi della propria squadra trovi il tempo di pensare ai fatti nostri, ai fatti della Superga. La questione non ci tocca minimamente. Se la FIBA ha deciso in senso a noi positivo è perché esistono le norme precise che ci consentono il diritto di cartellinare Campanaro come italiano. Che questa operazione non vada a genio alle nostre avversarie possa anche capirlo, però ritornarci sopra, e che per noi non sembra il caso, lo non mi preoccupa se Haywood arriva o non arriva, è un problema che riguarda l'amico Zorzi. Mi preoccupa invece che Jura vada a cestro, che i problemi della mia squadra trovino soluzione al più presto e non trovo il tempo di pensare ai problemi dei miei colleghi. Si chiude il caso. Campanaro è nostro e il 28 settembre esordirà in campionato, punto e basta».

«Primi giudici di Chuck Jura su se stesso e sulla Superga.

«Come si trova a Mestre?

«Magnificamente. Sono sistemato bene, ho degli amici con cui parlare e passare il tempo libero. Qui si fanno le cose molto più seriamente che in Svizzera. Lì ci si allena poco e male, qui si lavora a livello professionistico e per me è un motivo di stimolo per ritornare al livello di rendimento di un tempo. Sono già al peso forma del 190 kg. e mi sento un leone».

«Come giudica la Superga?

«È presto per esprimere dei giudizi precisi, non soltanto sulla Superga ma anche sulle sue avversarie. Abbiamo fatto troppo poche partite per avere un'idea sulle possibilità della squadra. Bisognerà attendere almeno fino alla fine di settembre».

«Si accende intanto la parentesi del derby (stasera ore 21 al palasport comunale) con la Carrera. Un settore delle tribune non sarà agibile per l'installazione di impianti destinati ad una manifestazione politica in atto, per cui il numero dei posti disponibili sarà ridotto di almeno un migliaio di unità. Il tutto esaurito è prevedibile specialmente se Zorzi schiererà il tanto atteso fuoriclasse Haywood».

Augusto Berton

BASKET LASCIA MILANO

Chuck Jura giocherà con Raga a Lugano

Jura rinnova la sua sfida

Morte delene anche il record dei punti segnati: soltanto Jura, e in tre occasioni, è riuscito a superare Questi i migliori punteggi individuali:

1336	(M)	Morse	1975
1188	(M)	Jura	1976
1082	(M)	Jura	1977
998	(M)	Jura	1978
966	(M)	Morse	1980
885	(M)	Morse	1979
824	(M)	Morse	1973
740	(M)	Morse	1974

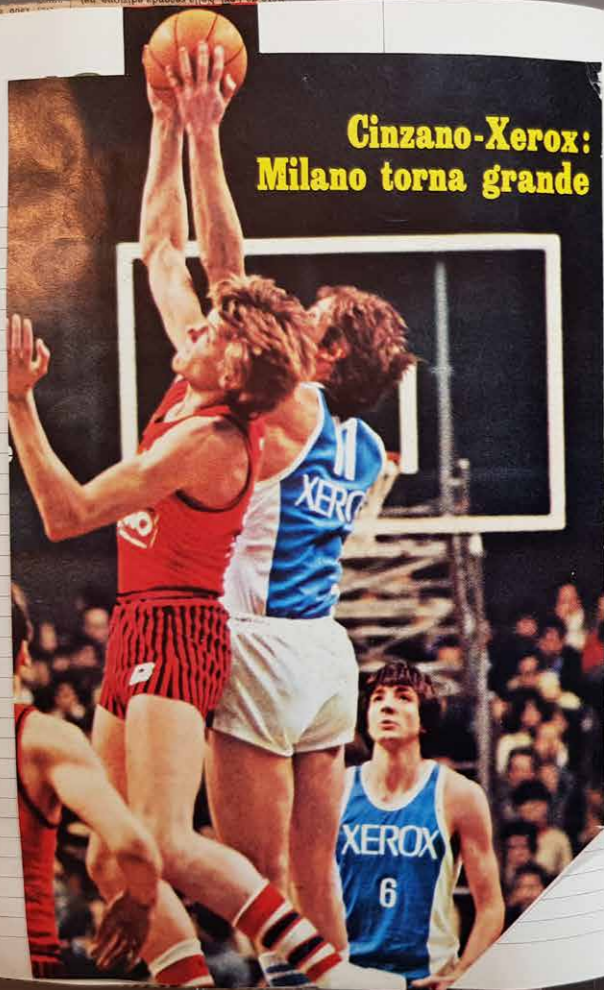
Il campionato è a squadre con campionato a due fasi (40 partite)

CHUCK JURA

GIUGNO

Ecco l'articolo della Gazzetta dello sport che non dava più speranze ai tifosi milanesi.

Lunedì
Martedì
Mercoledì
Giovedì
Venerdì
Sabato
Domenica



**Cinzano-Xerox:
Milano torna grande**

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

15



8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

16



17



18

GIUGNO

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

Venerdì
Friday
Vendredi
Freitag

Sabato
Saturday
Samstag

Domenica
Sunday

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

19



20

21

22

23

24

GIUGNO



Derby d'altri tempi: Innocenti-Mobiquat-tes.

RIMBALZI

JURA (Xerox)	573
MITCHELL (Jolly Colombani)	565
HOLCOMB (Cosatto)	555
DARNELL (Vidal)	554
SOJOURNER (Brina)	536



25

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

Venerdì
Friday
Vendredi
Freitag

Sabato
Saturday
Samstag

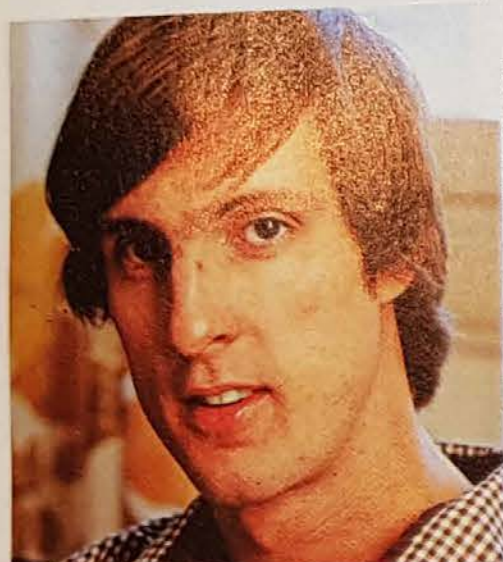
Domenica
Sunday

GIUGNO

Lunedì
Monday
Lundi
Montag

26

s. Vigilio di T.



Con Chuck Jura si apre la galleria di personaggi presentata da Dino Meneghin. In esclusiva per Giganti del Basket, il pivot azzurro descriverà le caratteristiche di tutti i più grandi avversari incontrati nella sua carriera. Dalle esperienze del campione varesino usciranno considerazioni e apprezzamenti che nascono direttamente sul campo e che solo chi li ha vissuti « corpo a corpo » può fare.

Jura, qualcuno ha rinunciato a marcarlo

Se è vera la teoria della « bestia nera », dell'avversario che ti fa impazzire, non ho nessuna difficoltà ad indicare Chuck Jura come interprete principale di questo ruolo. Quando pensi a Chuck la prima cosa che ti viene in mente è il repertorio inimitabile di finte che possiede e come sia difficile, quasi impossibile prevederne una. Di lui ti colpisce sicuramente il grande numero di movimenti e la velocità con cui li esegue in uno spazio ristretto, sia col pallone in mano che palleggiando; se aggiungi poi che fa tutto questo girando le spalle al canestro, è facile capire perché molte volte sia stato giudicato immarcabile e perché qualche allenatore abbia addirittura rinunciato a studiare una marcatura particolare su di lui, concentrando gli sforzi della difesa sul resto della squadra. Inoltre non bisogna dimenticare che Jura è mancino e questo non fa altro che aumentare la sua pericolosità in attacco. I mancini sono infatti più difficili da marcare perché, tirando con la sinistra, spostano automaticamente di cinque sei centimetri minimo l'obiettivo dell'intervento difensivo, intervento che avviene d'istinto, per cui automaticamente è portato dove abitualmente si trova il pallone. Quindi le possibilità di far fallo, già presenti in misura consistente in un intervento sul tiro come è la stoppata, aumentano sensibilmente. Se a tutto questo aggiungi che Chuck tira in maniera atipica, arcuando molto la schiena e buttandosi indietro, ne viene fuori una specie di mostro che è meglio non incontrare mai con una maglia differente da quella che indossi tu.

Forse ho un po' esagerato, però è certo che l'unico modo per fermare Chuck è cercare di non fargli arrivare il pallone. Qualcuno dirà che questa è una regola che vale per tutti i giocatori forti, d'accordo, però nel caso di Chuck diventa addirittura indispensabile. Con altri giocatori, magari altrettanto forti, ma con caratteristiche diverse, puoi cercare anche di studiarne le mosse guardandoli negli occhi, cercando di intuire cosa decideranno di fare; con lui è impossibile perché gioca quasi sempre spalle a canestro ed è in questa posizione che

AGAIN « HIM » !!

Martedì
Tuesday
Mardi
Dienstag

27

s. Ladislao

Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

28

s. Attilio

riesce a fare i movimenti più veloci e ha il maggior numero di soluzioni per andare a canestro. Per l'unica terapia per curare il « mostro » Jura è la marcatura d'anticipo che non consiste solo nello stare come qualcuno pensa, davanti all'avversario, col rischio di farsi punire da un lob, ma soprattutto nel cercare di occupare prima di lui la posizione nella quale dovrebbe andare a ricevere il pallone. Giocando contro la Xerox, come contro qualsiasi altra squadra noi conosciamo i loro schemi di gioco o perlomeno i loro fondamentali schemi di gioco, per cui l'unica possibilità che ho è quella di studiare gli spostamenti che lo schema lo porterà a fare e cercare di tirarmi sul suo percorso, rendendogli difficile il muoversi dentro o fuori della mia area, impedendogli di prendere la posizione nella quale dovrebbe ricevere il pallone, e questo si può fare senza bisogno di commettere fallo. Certo, queste sono teorie e come teorie devono essere prese in considerazione, dato che i fatti possono smentirti immediatamente, e in una vita di fatti pronti a smentirti ce ne sono molti.

Come difensore possiamo dire che Jura è un mostro di applicazione, soprattutto nella difesa preventiva, per cui preferisce affidarsi al suo tempismo e alla sua elevazione a stopparti; questo è comunque abbastanza diffuso tra i grandi attaccanti, che, facendo molto movimento in fase offensiva, sprecano notevole numero di energie che inevitabilmente devono poi recuperare in difesa. Il tempismo e l'elezione fanno di Jura anche un ottimo rimbalzista e anche in questa specialità fa molto conto sulle sue doti naturali, senza darsi tempo nel tagliafuori o nel contropasso fisico; questi comunque sono particolari che non contano di fronte alle classifiche dei rimbalzi che ho visto Chuck sempre ai primi posti.

Fori dal campo non lo frequento, però ogni volta che abbiamo l'occasione di scambiare quattro chiacchiere ho modo di constatare come è un ragazzo semplice, aperto, a cosa che mi piace molto di più è che, pur essendo soggetto

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

29

ss. Pietro e Paolo

marcamenti particolari, spesso molto duri, non ha l'abitudine di lamentarsi, o perlomeno, non lo fa più. Lo faceva i primi tempi ma sono già diversi anni che fa il suo gioco senza problemi, senza reagire esageratamente se prende una botta o subisce una ingiustizia; inoltre ammiro moltissimo il fatto che pur giocando in una squadra fino agli anni '70, corsi senza grandi traguardi, ha sempre lottato e sofferto per vincere, ha insomma cercato di dare qualcosa di più dei 30 punti a partita.

Jura è uno dei pochi giocatori con cui parlo in campo: lo so che molti non credono o non capiscono come due avversari possano scambiare parole che non siano maledizioni, ma tutti quando due secondi dopo avranno tirarsi delle gomitate per conquistare un rimbalzo e recuperare un pallone, però possono assicurare che questo può accadere e non incide assolutamente sullo spirito di gioco o sull'impegno. Per me è addirittura indispensabile, mi toglie quell'eccessivo agonismo o quella carica nervosa sproporzionata alla quale io tanto sono soggetto. Ovviamente sono pochi gli avversari con cui puoi parlare e comunque si tratta certo di discorsi, e non si limita a un complimento, a una veloce osservazione sulle decisioni arbitrali, a chiedere scusa per un fallo. Chuck è stato uno dei primi a farlo con me e ricordo che lo guardavo con uno strano, quasi mi prendessi il giro: dovevo crescere per capire l'importanza di certe sfumature.

Di lui hanno detto che è un individualista, un mangia pallone dimenticandosi di fare il compagno in la squadra che aveva inteso: nella quale lui emergeva in maniera troppo evidente per scambiarsi ai compagni, sarebbe controproducente. Adesso Jura in una squadra forte è stato messo in luce tutte le sue qualità di passatore e la sua visione di gioco che non è da trascurare. I professionisti hanno preso molto da Chuck, Mc Millen, non capisco come mai abbiano tagliato Chuck, ma unque, professionisti o no, rimane uno dei più forti pivot che abbia mai incontrato.



Gli autografi

7 8 9 10 11 12
AGOSTO

A Guido & Ledesica
con simpatia
Bob Dariuski
#15
Mo-Mo Basketball
1979-80

Willie Hallam

3rd. March 1981
Bob's Feet
Charles
Fu
Fu

To Guido
mia
grazie
Guido

17 18 19
Martedì Tuesday
Mercoledì Wednesday

io e l'IBI
(momenti di un rapporto efficiente)
Io, sono negli affari e, devo ammetterlo, con una certa 'stoffs'. Però l'attività di un moderno imprenditore richiede, oggi più che mai, notevoli capacità.
L'IBI: una Banca solida, dinamica e sollecita, cui penso di dovere parte del mio successo.

Aprendo un Conto Corrente all'IBI, ho potuto far entrare la mia imprenditorialità in una dimensione

Stor Costello
Bobby Thompson

Federico & Guido
Assisi
Stor Costello

W. Paris
Peggy Tree

Lugano
Aprile '80


20 21 22
LUGLIO

UDINE
27 DICEMBRE 80

To my
my
good friend
and for of
have 75 upage
See you soon
P. Duch

Lunedì Monday Lundi Montag **24** Martedì Tuesday Mardi Dienstag s. Giacomo ap. **25** Mercoledì Wednesday Mercredi Mittwoch **26** ss. Giac. e A.

Cristina



8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

MESTRE — La grande prestazione di Jura (35 punti e 24 rimbalzi) non è servita a salvare la Superga dalla sconfitta. Ieri sono mancati all'appuntamento Forti (2 su 13) e Brown (6 su 14) ma nel complesso tutta la squadra è andata male, tranne appunto Jura che è stato di due spanne sopra tutti. La Honky ha disputato un'ottima partita difensiva, ha messo in seria difficoltà la Superga con la zona 2-3 e Beal e Crow sono stati i mattatori assieme a Sonaglia.

SUPERGA-HONKY 79-88 (41-46). SUPERGA MESTRE: Forti 9, Colombo 7, Brown 14, Jura 35, Magro 6, Arrigoni 4, Sarra 4. N.e.: Volpato, Lanza, Fusaro. All.: Mangano. HONKY FABRIANO: Casanova 11, Sonaglia 24, Crow 28, Beal 16, Paleari 7; Nunzi 2, Giumbini. N.e.: Gelsomini, Servadio, Gambelli. All.: Buccini. ARBITRI: Teofili e Pinto, di Roma. NOTE T.I.: Superga 14 su 20, Honky 15 su 25. Quintetto ideale: Jura, Casanova, Sonaglia, Crow, Beal. Spettatori 4.500. Incasso 18 milioni, quota abbonati esclusa.

Lunedì Monday Lundi Montag **14** Martedì Tuesday Mardi Dienstag Assunc. di M.V. **15** Mercoledì Wednesday Mercredi Mittwoch s. Rocco **16** Giovedì Thursday Jeudi Donnerstag s. Settimio **17** Venerdì Friday Vendredi Freitag s. Elena **18** Sabato Saturday Samedi Samedi s. Giovanni **19** AGOSTO

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

Dovreste viaggiare con noi in pullman in giro per l'Italia per capire che cos'è Chuck Jura per i più giovani

Milano sono andato io a prendere Jura all'aeroporto: aveva 22 anni e una paura matta di essere tagliato!

Jura è il più grande leader che si possa desiderare. In campo e anche fuori. Dovreste viaggiare con noi in pullman per capire cos'è Jura per i più giovani.

29 Marzo 1981 "Milano"
Billy - Superga
86 - 83
JURA p. 28

Lunedì Monday Lundi Montag **21** Martedì Tuesday Mardi Dienstag B.V. Maria Rep. **22** Mercoledì Wednesday Mercredi Mittwoch s. Rosa da Lima **23** Giovedì Thursday Jeudi Donnerstag s. Bartolomeo ap. **24** Venerdì Friday Vendredi Freitag s. Ludovico **25** Sabato Saturday Samedi Samedi s. Alessandro

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

BASKET - GRANDE ATTESA A MESTRE PER LA DIFFICILE TRASFERTA DEI BIANCOVERDI NELLA CAPITALE LOMBARDA

Jura a Milano cerca la vendetta

L'americano, dopo sette anni di onorata attività milanese, ebbe il benservito perché ritenuto ormai superato dalle nuove tecniche. Adesso ritorna con la Superga per affrontare il Billy e intende dimostrare di essere ancora più forte di prima. Mangano teme D'Antoni e i fratelli Boselli. La partita verrà trasmessa in diretta sulla Rete 3, alle ore 15

MESTRE — I santoni del basket (e a Milano sono in parecchi che si reputano tali) avranno probabilmente modo di ricredersi, oggi, sul conto di Jura. L'americano, dopo sette anni trascorsi nella capitale lombarda, ebbe il benservito perché ritenuto ormai superato dall'avvento di nuove tecniche basate sulla velocità e sul ritmo. E per lui, già attitudinalmente poco incline alla difesa, la legge inflessibile del tempo pareva avesse suonato la campana.

Superate le Alpi, Jura approdò in Svizzera dove quel campionato esige impegni professionali meno duri, ma nell'anno di permanenza nella Repubblica elvetica aveva meditato la sua vendetta. Orlene offrì l'occasione Mangano per conto della Superga che gli diede l'opportunità di ritornare a giocare sui parquet del campionato italiano in A2.

Jura accettò, si mise in linea con un severo programma di allenamenti per ritornare al peso forma, disputò il campionato di A2 nella maniera che tutti conoscono. Adesso si parla della seconda primavera del fuoriclasse americano. Ma Jura non è ancora soddisfatto di se stesso. La sua vendetta probabilmente comincia oggi e si concluderà nel prossimo campionato di A1.

«Ci tengo — ha dichiarato — a dimostrare a Milano che sono il solito Jura, forse anche con un pizzico di grinta in più. L'entusiasmo dei giovani che mi

circondano mi ha ridato lo spirito di dieci anni or sono.

Billy Superga, com'è noto, sarà trasmessa domenica (ore 15) in diretta dalle telecamere della Rete 3: uno spettacolo sportivo che sarà seguito da migliaia di telespettatori. Ed è proprio davanti a questa platea eccezionale che i giocatori della Superga vogliono dimostrare che l'eliminazione della Ferrarese non è stata un fatto casuale, ma di aver meritato a pieni voti l'accesso ai quarti di finale.

Dice Mangano: «È un sogno incredibile per tutti. Ci stiamo svegliando e ci troviamo nel tabellone delle prime otto squadre d'Italia. Adesso il Billy, squadra dalle grandi tradizioni, più volte scudettata: per noi doveva incontrare è motivo d'orgoglio, di esaltazione dei nostri valori soprattutto agonistici, che ci hanno permesso di superare tanti durissimi ostacoli».

Abbiamo chiesto a Mangano quali giocatori del Billy teme di più e quali accorgimenti tattici ha predisposto per fronteggiare la squadra di Peterson.

«Temo — ha dichiarato — D'Antoni, che considero il play più forte che mai sia venuto in Italia, il mago delle pale recuperate, e poi i fratelli Boselli. Circa il nostro gioco basato sulla velocità e sul ritmo, sperando che il Billy non abbia grosse percentuali nel tiro da fuori. L'est-

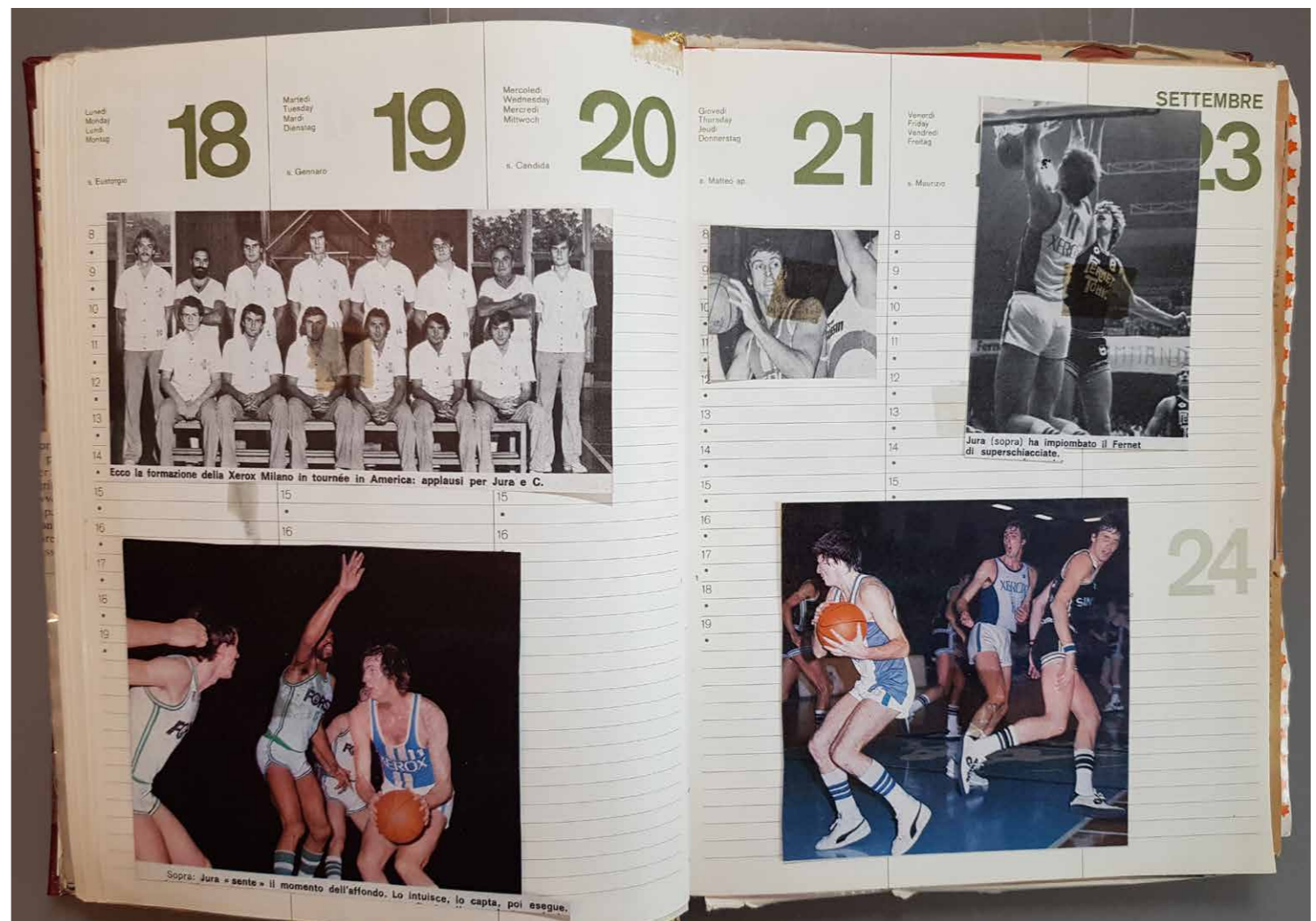
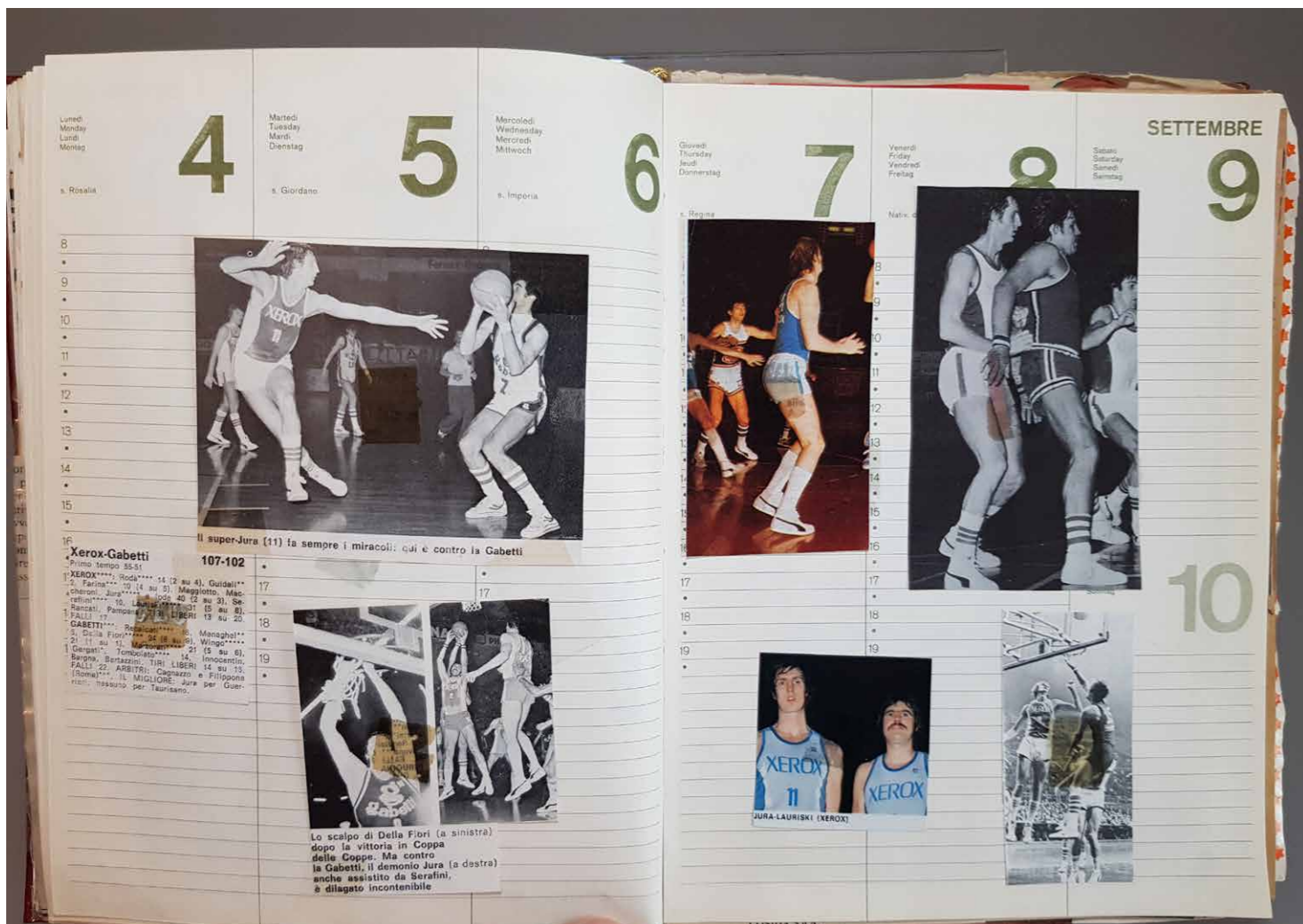
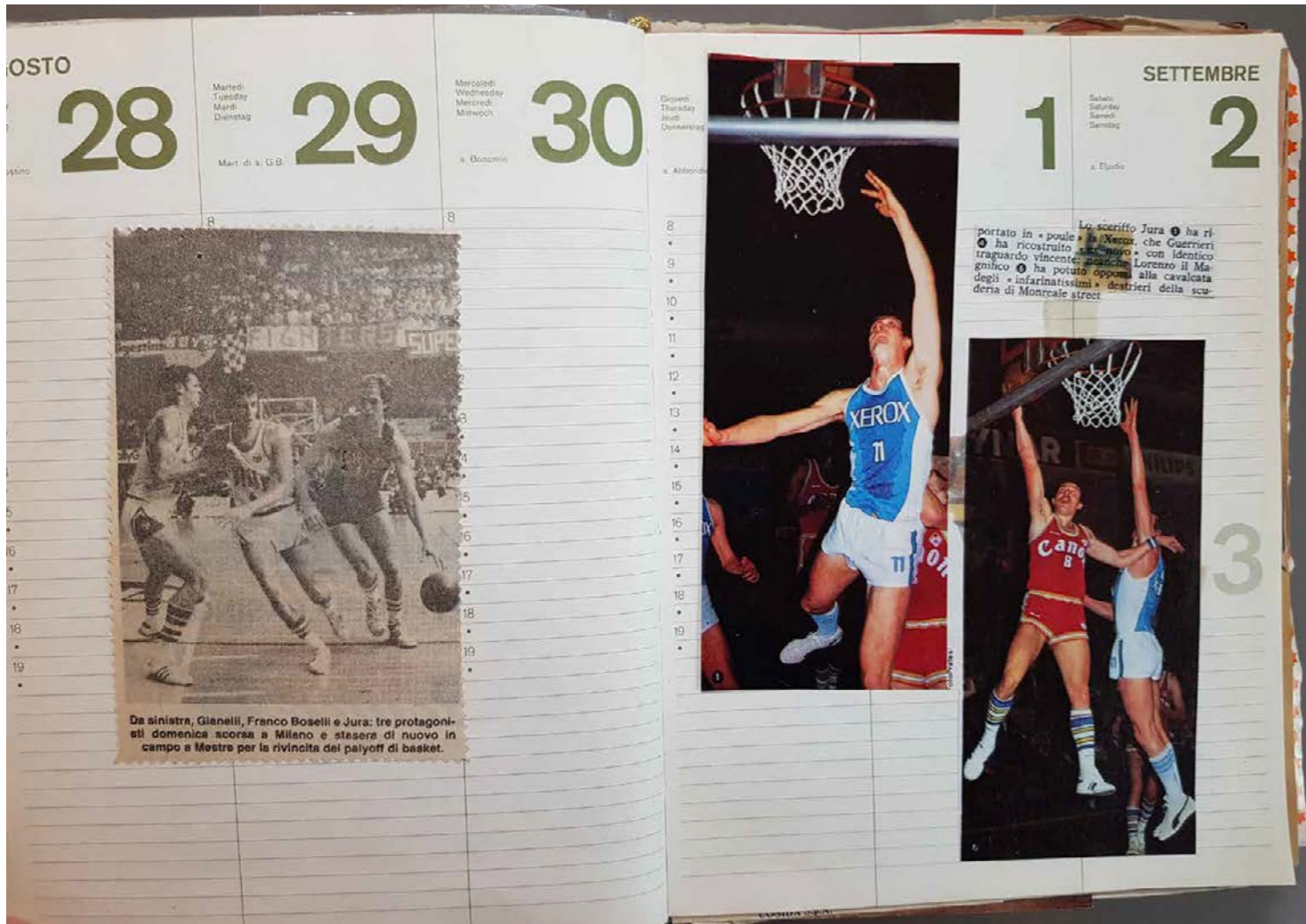
to del confronto molto dipenderà anche dal duello Gianelli-Jura, due pivot dalle caratteristiche diverse. Gianelli, utile e intelligente nella stoppata, sa sfruttare il tiro attorno all'area; Jura, fantasista, non è altrettanto abile nella difesa, però da sotto è più pericoloso.

Massiccia la mobilitazione degli sportivi per seguire la squadra a Milano con tutti i mezzi. Molti hanno raggiunto la capitale lombarda in auto, altri con il treno. I vari club biancoverdi, con il contributo della società, hanno organizzato una carovana di pullman, con poco più di 10.000 lire hanno fruito del viaggio di andata e ritorno ed al biglietto d'ingresso. E' a disposizione un certo quantitativo di biglietti da lire 3.500, 8.000 e 9.000.

Un'altra notizia utile: la partita di ritorno col Billy è stata spostata a giovedì (ore 21) per evitare la concomitanza della partita Carrera-Turissanda. Ultime su Campanaro. La Superga ha comunicato recentemente col giocatore, il quale ha fatto intendere la sua disponibilità per ritornare a giocare in Italia. Da ultime indiscrezioni, sembrerebbe che la Federazione sia intenzionata a dare un colpo di spugna a tutti i casi degli ottimi naturalizzati italiani, togliendo ogni remora circa il loro libero impiego nei campionati di A1 e A2.



Augusto Berton
Charles Jura



Lunedì
Monday
Lundi
Montag

s. Proto

8

9

10

11

12

13

14

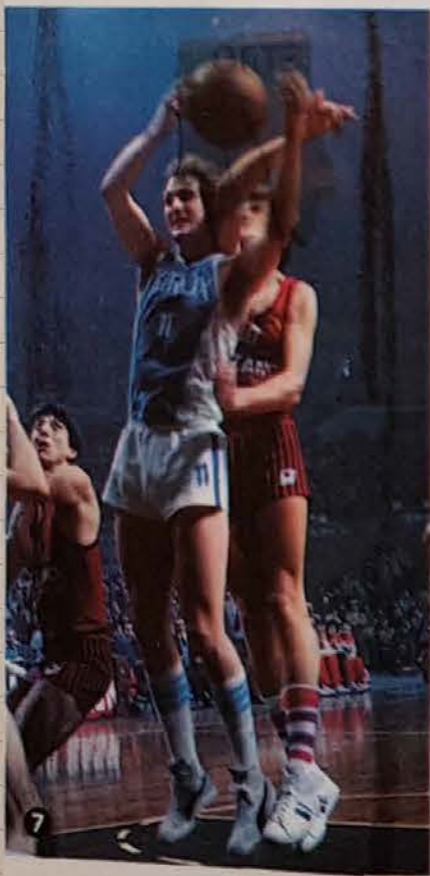
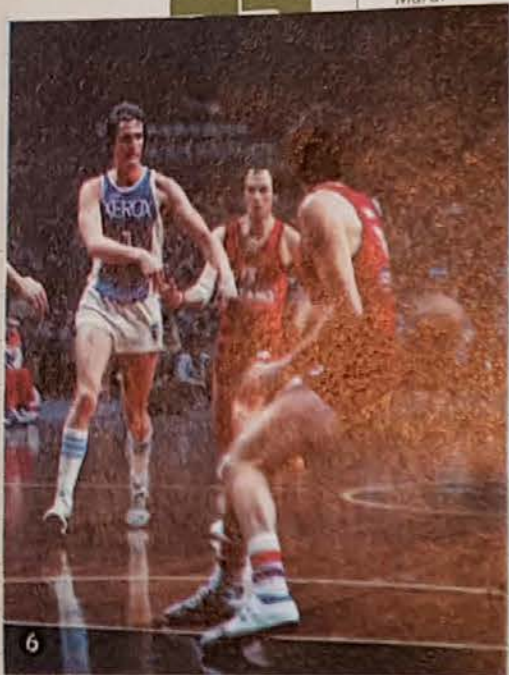
15

16

17

18

19



Martedì
Tuesday
Mardi

12

Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

13

s. Giov. Crisost.

8



Sempre kolossal il Chuck di Abbiate Nebraska. **6** Jura dimostra di saper anche essere uno smistatore d'eccezione. **7** I grattacieli del canestro (Jura e Hansen) vanno a contendersi la palla in cielo.

SETTANTA MILIONI Jura, alto 2 metri e 6 centimetri, è un formidabile contropiedista, rapidissimo, a dispetto dell'altezza. Questa immagine di Xerox-Sinudyne lo testimonia (da sinistra si riconoscono Rancati, Bonamico, Jura, Cagliariis di spalle e l'altro americano della Xerox, Bob Lauritski). Jura, oltre che fra i più forti, è anche fra i giocatori meglio pagati del nostro campionato: ha un contratto che gli frutta circa 70 milioni di lire l'anno. Due anni fa, quando entrarono in vigore le restrizioni valutarie, accettò senza molti problemi di essere retribuito in lire anziché, come prima, in dollari. (foto Olympia)

io e l'IBI





**Mangano e Jura
confermati dalla Superga**

MESTRE — Mangano ha firmato il contratto che lo lega alla Superga anche per il campionato 81-82. Al suo ritorno dagli Stati Uniti il presidente Celada oltre a trovare l'accordo economico con l'allenatore ha altresì comunicato di avere rinnovato il contratto anche con Jura e di avere convinto Campanaro a ritornare in Italia sia pure per giocare in una squadra di serie B. Inoltre nel torneo estivo con la Superga giocherà un nuovo americano, l'ex professionista Mike Green un pivot di m. 2,10.

Bob Laurisky aveva studiato danza classica sognando un romantico «pas de deux»: poi è passato al basket dove si è accorto di poter divenire ...Nureyev

Dal tip-tap al jump

LAURISKY mi dice subito due cose: la prima (abbastanza probabile) sulle partite di Coppa che si giocano in Europa, dove quasi sempre gli arbitraggi hanno enorme peso nel favorire la squadra di casa, e il campo di gioco (in alcune nazioni) non è quasi praticabile per professionisti del basket come lui; la seconda (che mi lascia del tutto sorpreso) sulla sua attività di ballerino, per un periodo abbastanza lungo tra i 6 e 15 anni di età.

«Ho fatto danza classica e mi piaceva molto; però non era stata un'idea improvvisa o strana: mia madre era insegnante di danza, anche di tip tap e in famiglia l'argomento ballo era all'ordine del giorno. Io ha anche ballato sulle punte e non c'è niente da ridere perché molto della preparazione che ho dovuto seguire per quella specialità mi è servita quando ho cominciato a giocare a pallacanestro».

— Mi pare che il passaggio dall'atmosfera della danza classica ai palazzetti dello sport, ad un basket «scientifico», altamente specializzato come quello degli USA non sia roba da poco.

«Quando ha cominciato a giocare a pallacanestro ho capito subito che era il mio sport, che poteva essere la mia vita. Ho cancellato il resto e mi sono dedicato solo allo studio dei fondamentali e di tutto quello che occorre per diventare un grande del basket».

— Dopo i tre anni passati in Italia a Rieti col Brina, sei ritornato negli Stati Uniti.

«C'era la possibilità di entrare in una squadra professionistica e ho provato in California per tre mesi; sembrava che andasse bene, poi invece sono stato fra gli ultimi a essere tagliato. Così, quando mi hanno cercato a casa i dirigenti della Xerox, ha deciso di tornare in Italia».

— Che cosa ti ha spinto di più, a venire a Milano?

«Conoscevo la squadra, sapevo che c'erano giocatori molto validi, Jura soprattutto. A me piace giocare e lottare per i primi posti, e la Xerox era quindi la squadra adatta».

— Hai trovato qualche cosa di cambiato nel basket italiano, rispetto alla tua prima esperienza nel Brina Rieti e dopo l'intervallo americano?

«Il basket italiano è molto cresciuto, migliorato. Ero abituato a vedere solo una o due squadre forti, con le altre più o meno discrete. Ho trovato questo campionato con molte formazioni che lottano per arrivare prime.

15
16
17
18
19

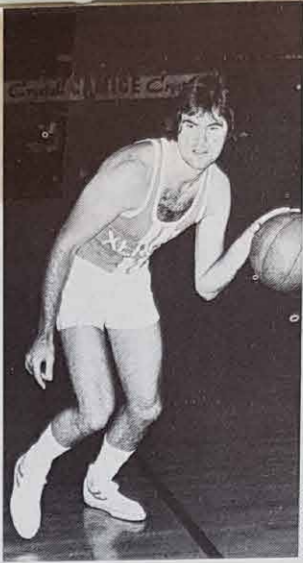


Foto Olympia

LAURISKY

di solito contavano solo davanti al loro pubblico. Oggi non puoi sbagliare niente in partita; diventa difficile recuperare anche un piccolo svantaggio. A me il basket piace così: un campionato duro, con squadre forti: è bello lottare nei primi posti, per il primo posto».

— Tu abiti a Lodi, hai scartato la grande città.

«Veramente non è stata una scelta: la Xerox mi ha sistemato qui e all'inizio ho avuto qualche problema; poi abbiamo fatto amicizie con mia moglie che ho sposato 8 mesi fa, e così ci siamo ambientati meglio. Però stiamo pensando di avvicinarsi al Palalido, scegliendo una casa più comoda; la strada è spesso nebbiosa ed è scomodo spostarsi. Credo che andremo a stabilirci a Milano, nella zona di San Siro».

E' stata una chiacchierata veloce e leggera, condotta proprio «a passo di danza». Con un ballerino, non poteva essere diversamente!

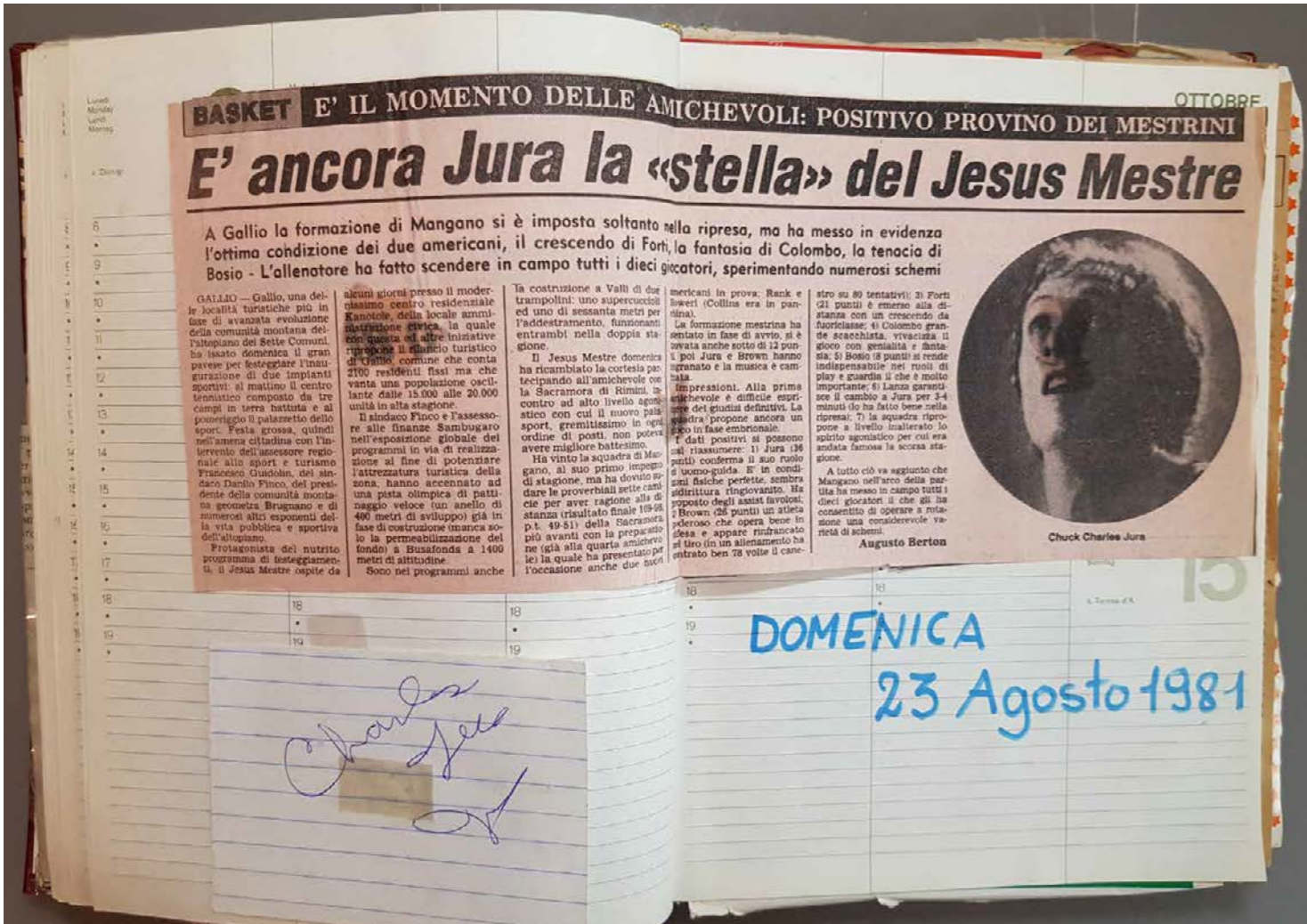
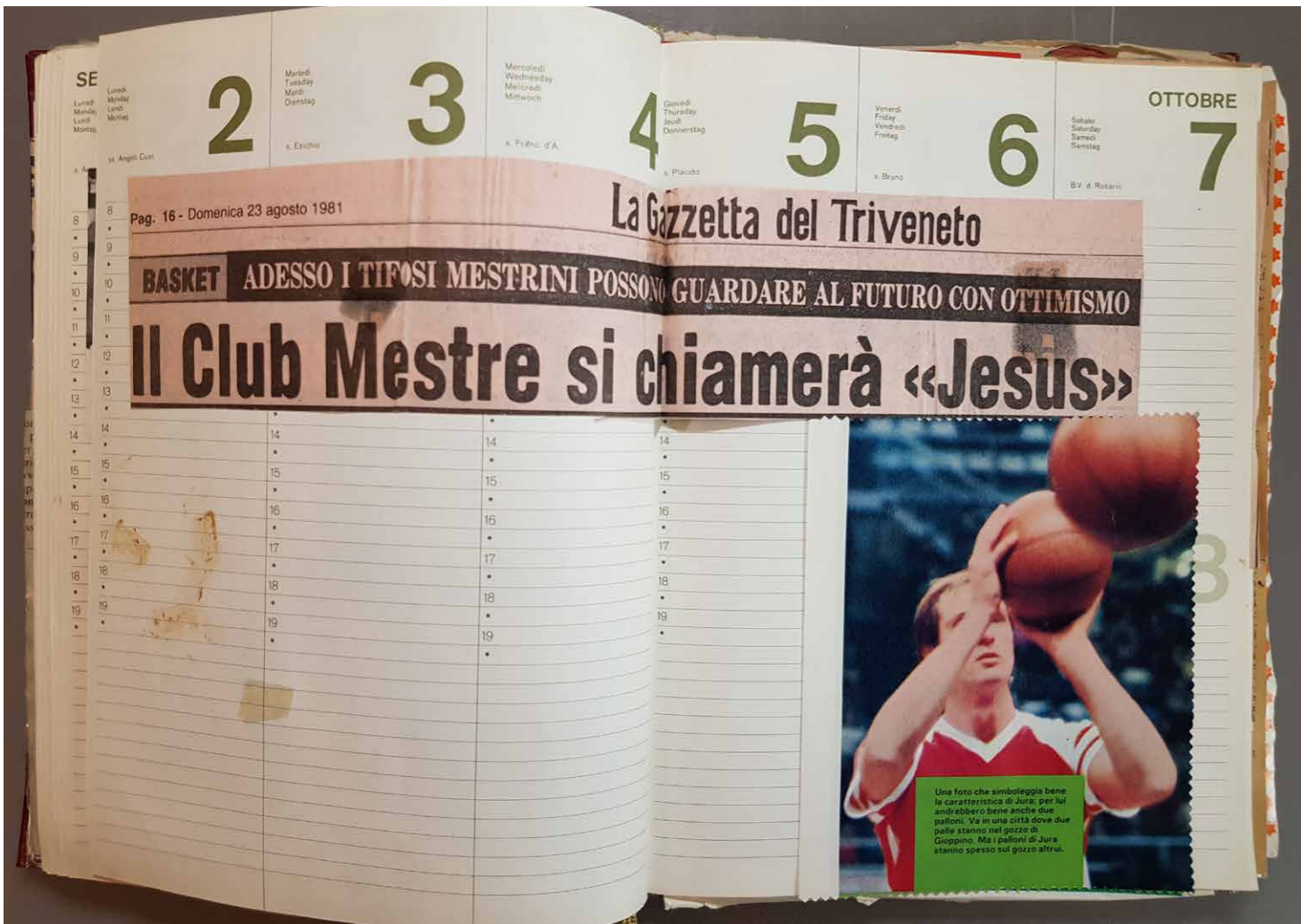
dre che una volta non perdevano mai in casa, adesso trovano sconfitte inaspettate; e così vincono in trasferta anche squadre che

s. Teresa d. B.G.

Domenica
Sunday
Dimanche
Sonntag

s. Gerolamo

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag



JURA SEMPRE SENZA PAURA

GIA' SI VIVE A MESTRE IL PROSSIMO ATTESSISSIMO «DERBY»

Jura visto dal di dietro. Perché abbiamo voluto presentarlo così? Perché dal di dietro lo vedono molto spesso i marcatori, dato che lui gli scivola via quasi sempre come un'anguilla. Il cosiddetto «sceriffo» del Nebraska mette spesso le manette agli avversari, mentre non sono molti quelli che possono metterle a lui.

spazzolato alla grande in quel di Cantù. Una partita che già mobilita le attese di tutto il «Terraglio».

MESTRE SI TROVA TRA PADOVA E TREVISO: IL DERBY INCENDIA UN CROCICCHIO ELETTRIZZATO

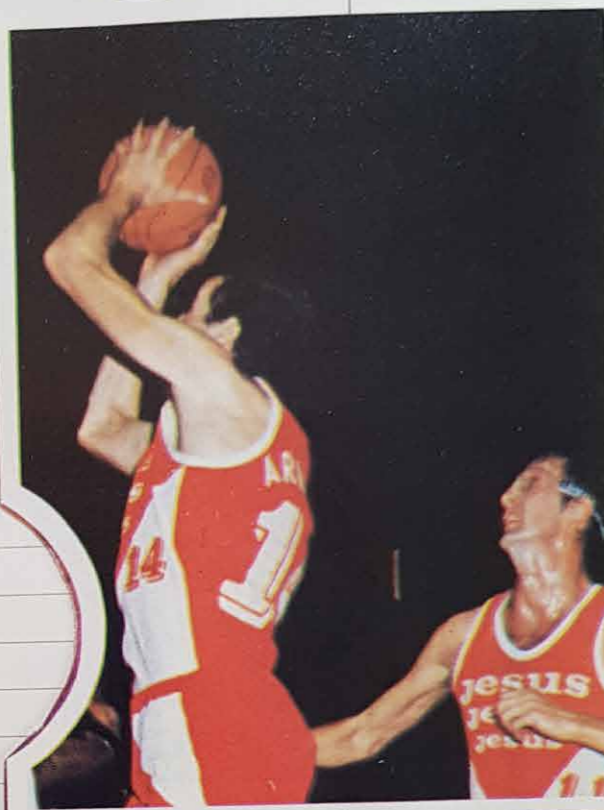
Jura ha dato due nuovi fulgidi esempi di attaccamento ai colori sociali. Jura è l'uomo che, quand'era a Milano, fu operato d'appendicite e che, in meno che non si dica, si mise poi in grado di tornare in campo a batterli. Quest'anno andò sul parquet a Torino con la febbre a trentanove, e tornò in campo la domenica successiva appena convalescente, ventiquattrore dopo essere «fuggito» dalla clinica. Jura dunque è sempre senza paura. Certo, gli sarebbe piaciuto avere compagni più competitivi, lo avrebbe rallegrato poter competere per il primato, come il suo valore individuale certamente merita. La squadra è quella che è, soprattutto l'A1 non è l'A2 dove è più facile ovviamente fare una corsa di testa. Il suo braccio sinistro è sempre d'oro, il destro gli serve solo per manovrare la cloche del cambio, ma basta la mano mancina a fare ancora sfracelli (come dicono le statistiche) dopo tanti anni di dura milizia italcia, onorata senza mai tirarsi indietro. Jura fu encomiabile anche a Pesaro, dove la sua squadra era nettamente sfavorita dal pronostico. Lo sceriffo del Nebraska si batté senza paura contro forze soverchianti, uscì a testa alta contro la «skanseria» scatenata. La sua è certamente una buona dimostrazione di attaccamento alla squadra, ed è fulgido esempio per compagni ed avversari. E adesso c'è il derby con questo Benetton

28

OTTOBRE

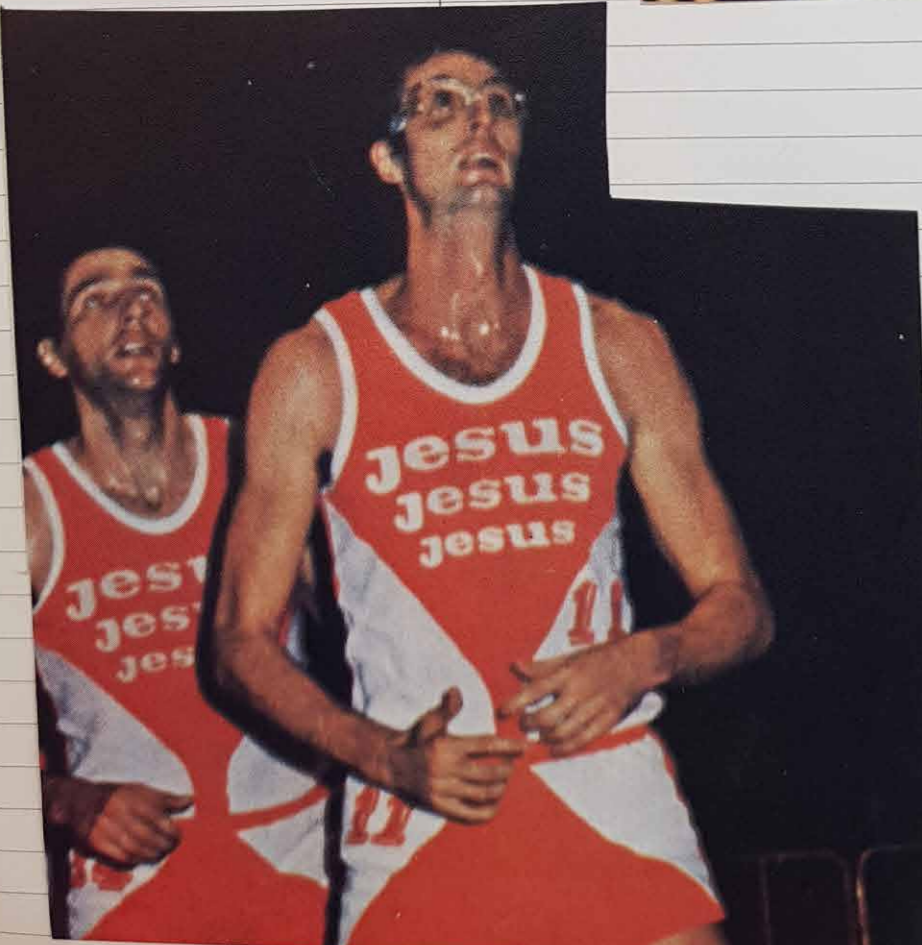
È ancora Jura l'anima Jesus

MESTRE, 30 novembre Era l'ultima occasione per la Jesus: agguantare una vittoria in casa contro l'Acquafabia o affondare Fortuna che in campo c'era «Anguilla» Jura...



- Vertical list of numbers 8 through 15 on the left page.

- Vertical list of numbers 16 through 19 on the right page.



- Vertical list of numbers 16 through 19 on the left page.



Jura è stato a lungo la bandiera della «Milano due», cioè dell'atleta...



Jura è in ospedale!

«E' stato un violento attacco febbrile prima della partita di Torino...»

- Vertical list of numbers 8 through 15 on the left page of the right magazine.

- Vertical list of numbers 16 through 19 on the right page of the right magazine.

IL DECENNALE DELLO SCERIFFO

«Sono stato a Milano e ora sei a Mestre. Che differenza c'è? Qui a Mestre ho una situazione personale invidiabile...»



«Sicuramente sì. Sono stati anni indimenticabili della mia vita...»

- Vertical list of numbers 8 through 15 on the left page of the bottom magazine.

- Vertical list of numbers 16 through 19 on the right page of the bottom magazine.

Lunedì
Monday
Lundi
Montag

6

Martedì
Tuesday
Mardi
Dienstag

s. Leonardo

Jura inizia il decimo anno della sua italica milizia. Riconosce schiettamente che gli anni della sua esperienza fra noi sono stati importantissimi

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

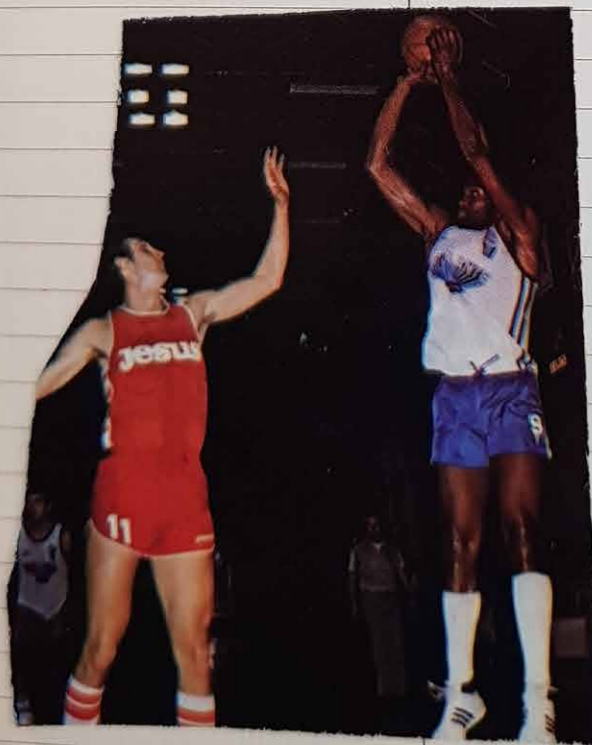
19

14

15

16

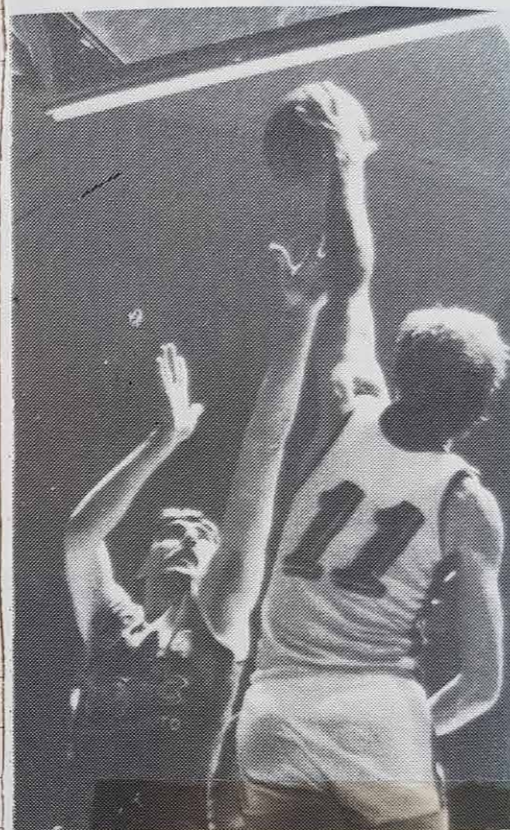
17



7

Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

s. Goffredo



16

17

18

19

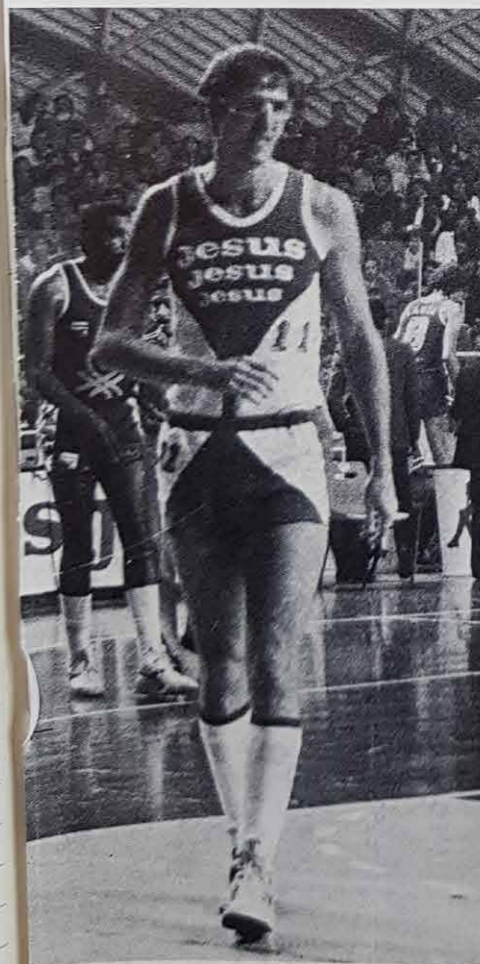
Fatti e Personaggi

JURA COME JABBAR

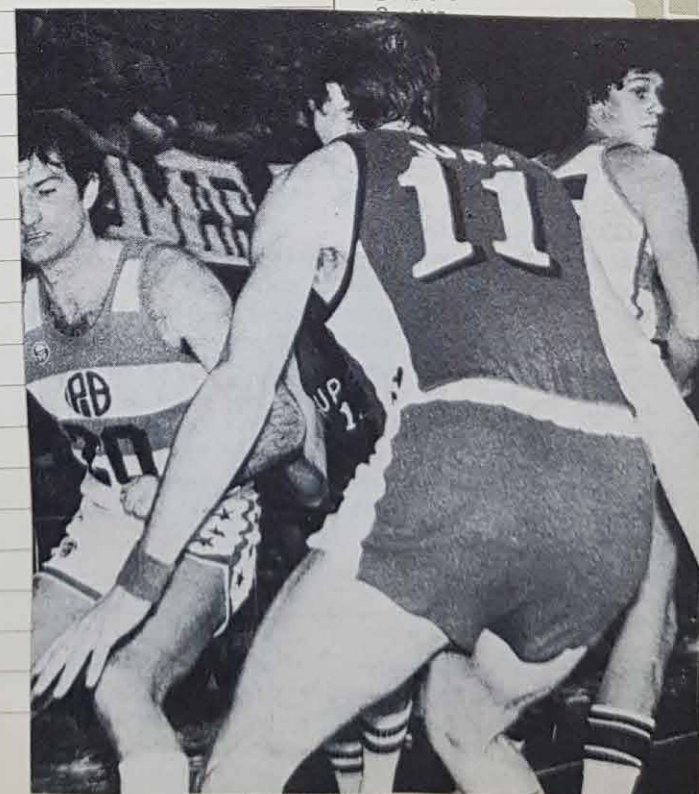
Chuck Jura come Jabbar. E non tanto per i (molti) punti realizzati come di consueto dall'ex sceriffo del Nebraska che è un po' l'anima, il perno di questa sfortunata e malconcia Jesus; ma piuttosto per un paio di occhiali protettivi 'made in Usa' sfoggiati dal gigante di Mestre in occasione della partita casalinga persa col Benetton di Pasini. Il grave infortunio all'occhio destro, fortunatamente ridimensionato da successivi accertamenti medici, aveva in un primo momento consigliato prudenza. E difatti Jura, nei programmi, contro il Benetton non avrebbe dovuto giocare: « Poi invece Lanza si è trovato carico di falli » ricorda il giocatore « e io sono dovuto entrare. Anche perché a casa avevo un paio di occhiali pro-

tettivi speciali acquistati negli Stati Uniti e che in genere utilizzo quando taglio legna in giardino o quando, nel tempo libero, gioco a racketsball. Così ho pensato di utilizzare questi occhiali che però per il basket non vanno troppo bene perché impediscono la visione laterale ».

Non si tratta insomma della celebre montatura adottata da Jabbar e che è completamente trasparente ed avvolgente (è prodotta dalla Rainbow, una ditta californiana che la vende a circa 500 dollari). « La mia montatura » precisa Jura « è molto più modesta, è di plastica e costa 125-150 dollari: è utilizzata soprattutto dai giocatori di football che non hanno necessità di vedere lateralmente e che preferiscono non usare lenti a contatto. Forse quando tornerò negli Stati Uniti me ne procurerò una identica a quella del centro dei Lakers... Per adesso comunque continuerò a giocare con le lenti a contatto con le quali mi sono sempre trovato molto bene ».



Chuck Jura in campo con gli occhiali protettivi.



NOVEMBRE

11

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

s. Martino

Domenica
Sunday
Dimanche

12

Lunedì
Mondì
Lundi
Monta

s. Die

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19

CONI FIP

ASSOCIAZIONE PALLACANESTRO
TREVISO

benetton

CAMPIONATO
NAZIONALE MASCHILE SERIE A/1
ANNO 1981/82

PALASPORT
S. LAZZARO PADOVA

GRADINATA INTERO

N° 1819

Martedì
Tuesday
Mardi
Dienstag

21

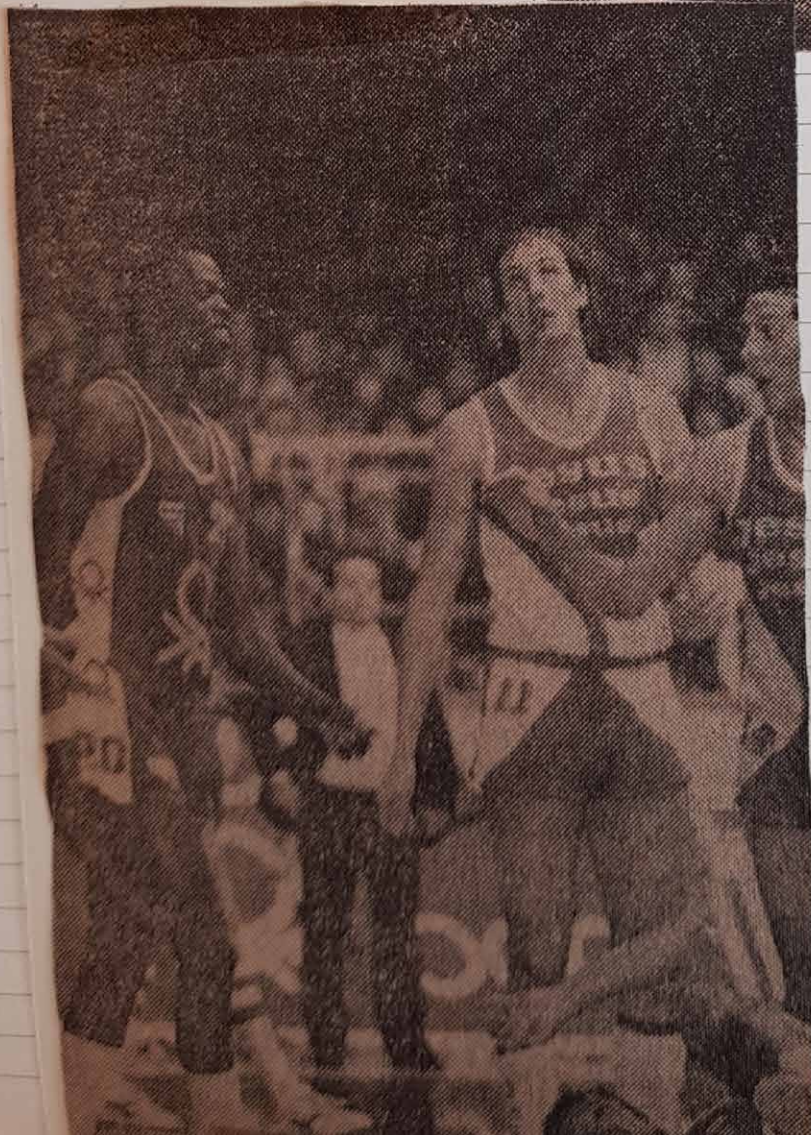
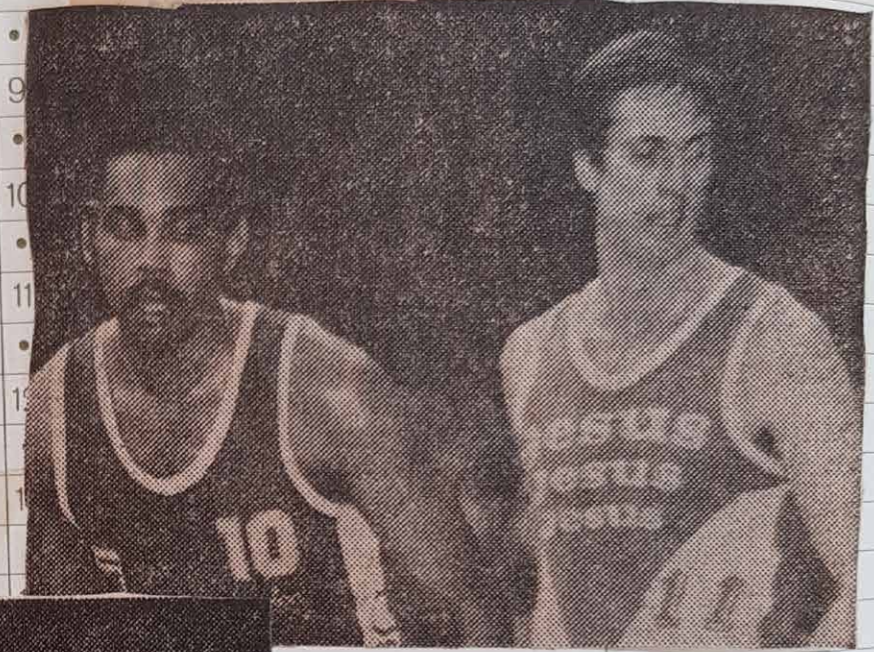
Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

22

Pres. B.V.M.

s. Cecilia

8 febbraio 1982



8

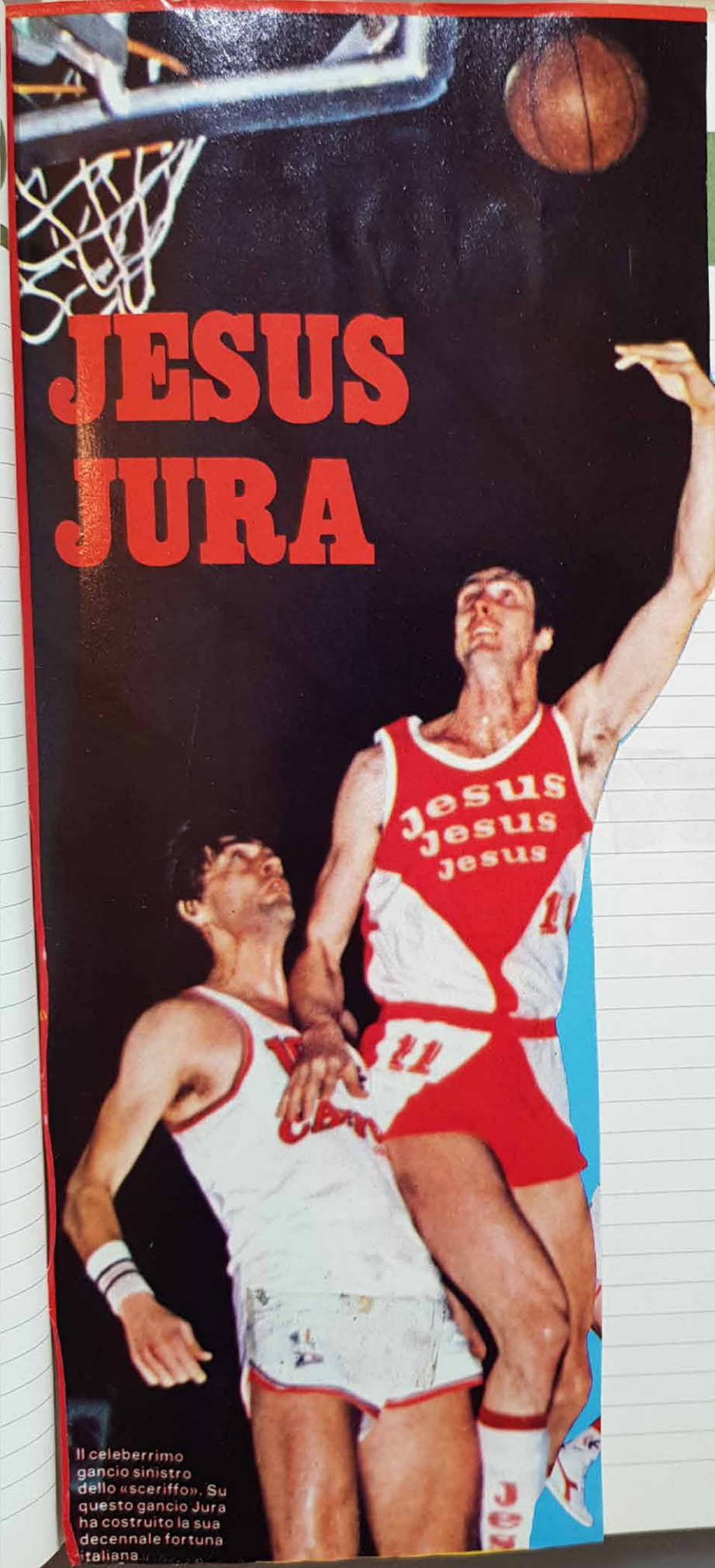
15

16

17

18

19



**JESUS
JURA**

Il celeberrimo gancio sinistro dello «sceriffo». Su questo gancio Jura ha costruito la sua decennale fortuna italiana.

NOVEMBRE

25

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

s. Gioconda

**GRANDE MA
SFORTUNATA
LA SUA
PROVA
DI RIETI**

Fi-
(2),
r d
era,
va-
tas-
pel-
(24),
(2),
(6);
li -
da-
per
ri:
18
Msi
ita
neo
ta-
nel
A.
ssa
vi-
sta
zzi
di
ec-
n-
il
a-
e
-
e
a
i
III

13

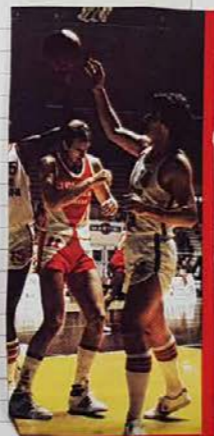
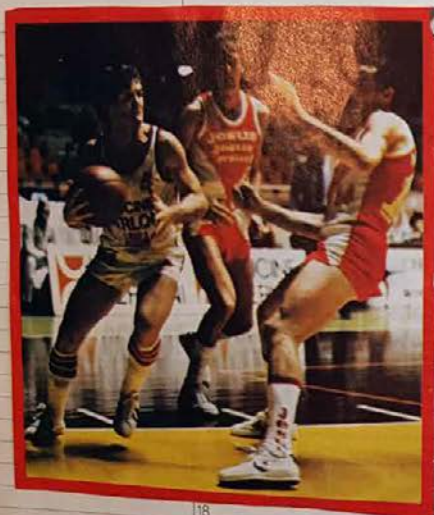
14

15

16

17

NOVEMBRE
18



Vittoria della Jesus a Roma

Bancoroma-Jesus 84-85

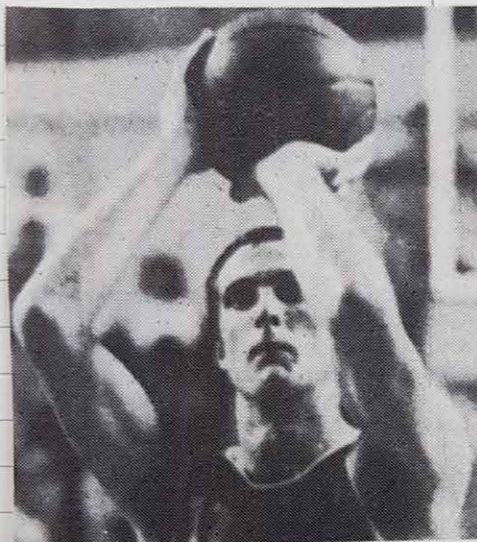
ROMA - E' stato "Chuck" Jura, uno dei cestisti più pericolosi del campionato a firmare il successo della Jesus Mestre al Palazzetto di Roma. A 31' dalla arena di chiusura letale, l'americano ha ricevuto un rimbalzo d'attacco, stendendo un tiratore abruzzese di nome, e ha dato così un grosso dispiacere ai padroni di casa del Bancoroma che avevano coniato concretamente a sperare da qualche giornata ai playoff.

LOTTA
JURA
SENZA PAURA

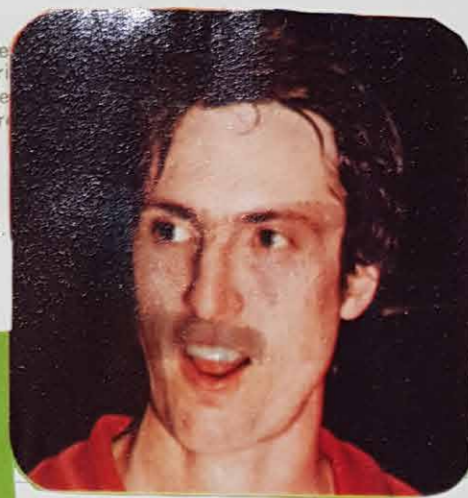
19

30

Jura tiene
lo Jesus in corsa



Uno dei più celebri «spanieratori» mancini è certamente Chuck Jura che da dieci anni mitraglia le retine di tutti i campi italiani col suo sinistro proibito



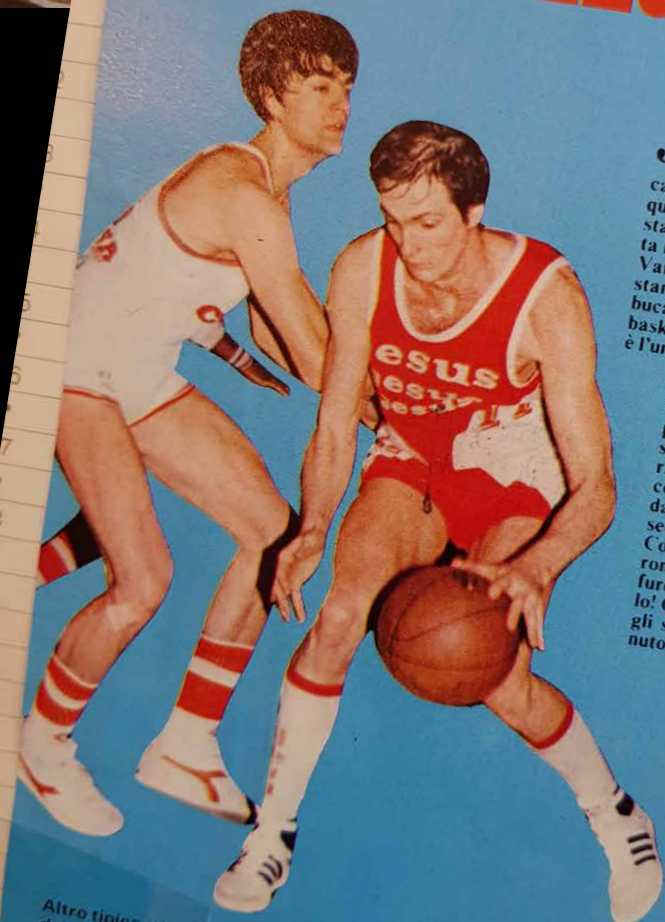
DICEMBRE

2

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

s. Bibiana

SUPERSTAR



Jura è di Varese. Sta vivendo da due anni in Mestre, provincia di Treviso (cospicuo nessuno). Esegue imbucaggio frestar di una squadra largamente celadizza-Varese. La «Città Giardino» ha perso a distanza di pochi mesi la residenza di due imbucatori della forza di Morse e Jura. E, nel basket, chi non imbucava, non fa paura. Jura è l'unico che può vantare tifosi in Sardegna e Sicilia, oltretutto nelle paludi di Comacchio. Non ha imparato il siculo di Mangano, ma vogliamo riprenderlo per questo? Il Carluccio Jura viene laiciato troppo spesso, con la sua chierica ormai in piazza, a battere contro i negri saltatori. E' circondato da bravi gua gliori che giochettano secondo le regole ma senza sveltanza. Cosa può fare? In Bononia lo lasciarono in balia del califfissimo Starks, e furono starnate nere. Ma grazie al cavoglio sportivissimi locali hanno convegnuto che Jesus Jura Superstar è stato grandioso. Lui la sua partita non l'ha persa di sicuro. L'ha persa qualcun altro. Jura ha segnato a più non posso. Se c'è stata sfiganza per la panchina di Mestre, il responsabile non è certo il mancino del Nebraska che ha terrorizzato l'intera popolazione sabina con le sue incontenibili serpentine. E solo per un punto il colpaccio non è riuscito.

Altro tipico atteggiamento di Jura che sta raccogliendosi per il jump

Lunedì
Martedì
Mercoledì
Giovedì
Venerdì
Sabato
Domenica

s. Gra

8

9

10

11

12

13

14

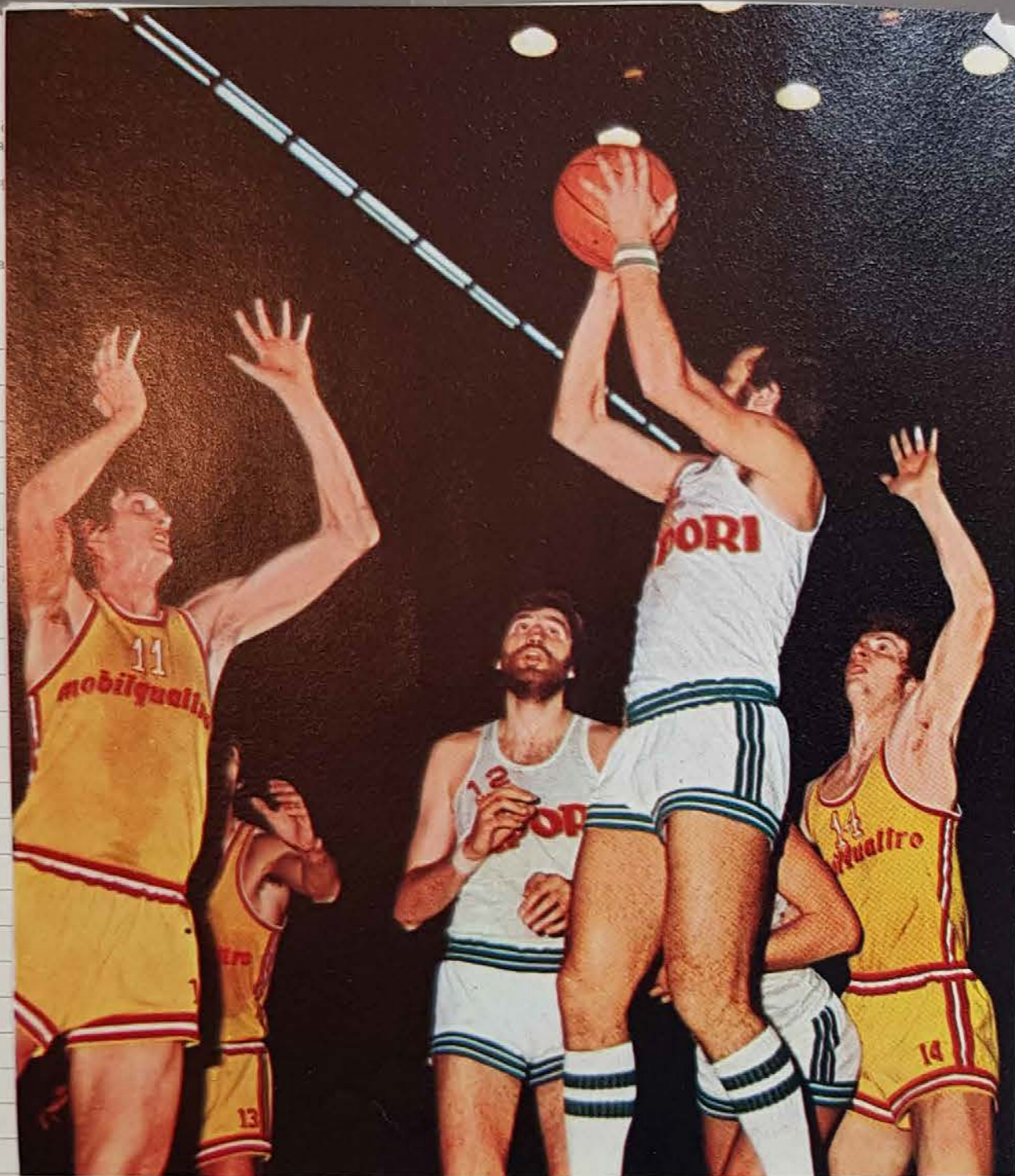
15

16

17

18

19



20

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

s. Pietro

8

9

10

11

12

13

14

15

16

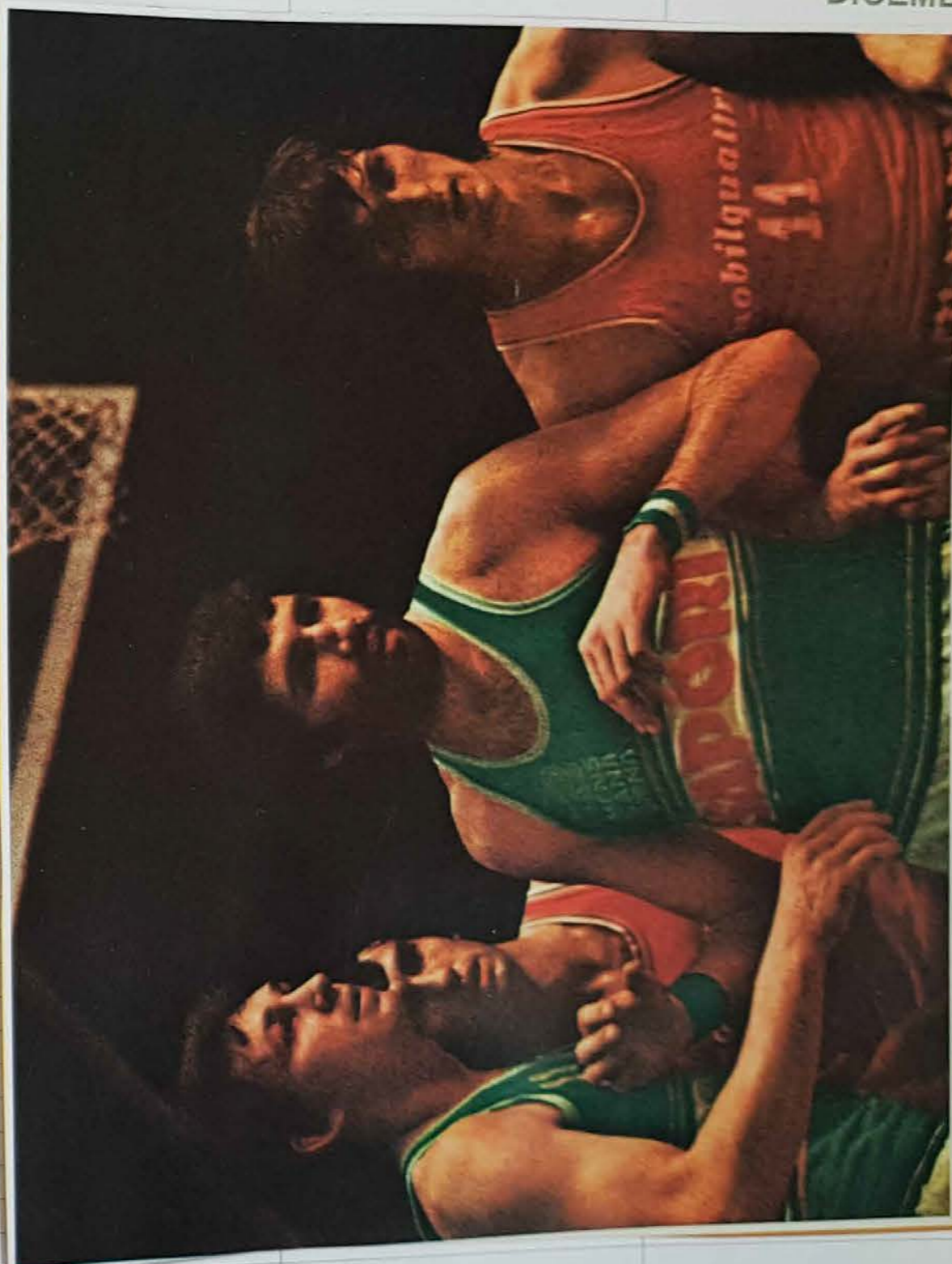
17

18

19

DICEMBRE

3



Fi-
(2).
r d
era.
a-
stas-

pel-
(24).
(2).
16):
lli -

rd-
per
eri: 18

disi
ata
neo
sta-
nel
A.
ssa
ivi-
sta-
zzi
di
occ
in-
il
ca-
da
lle
e-
ne
ta
di

Lunedì
Monday
Lundi
Montag

Madre di D

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

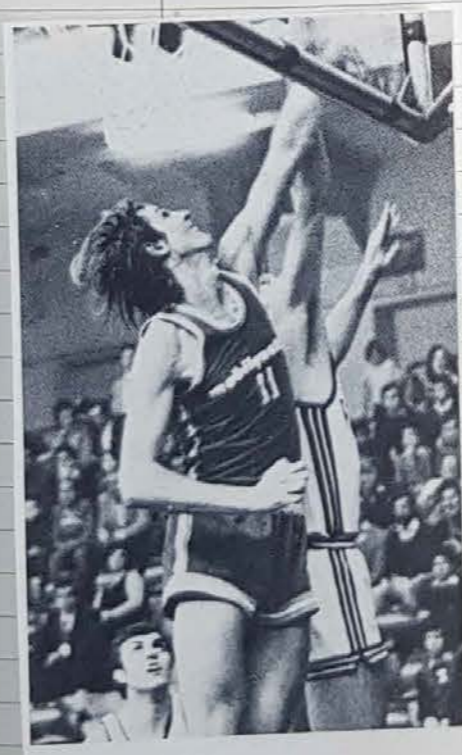
18

19



16

16



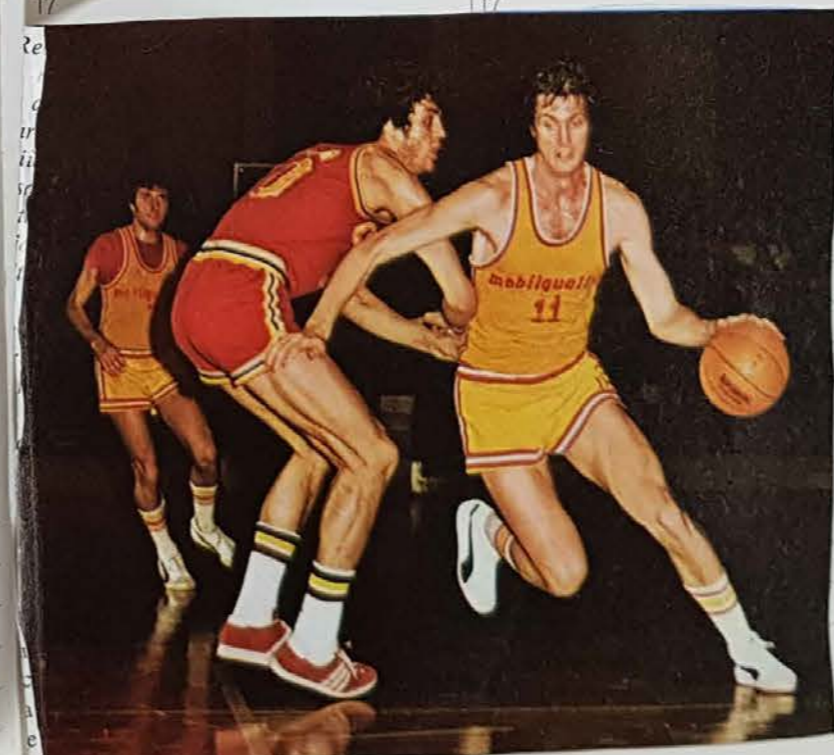
Chuck Jura.

3



17

17



GENNAIO 1979

Sabato
Saturday
Samedi
Samstag

Epifania

5

6



Fi-
(2).
r d
era,
ava-
tas-
pel-
(24).
(2).
(16):
lli -
rda-
per
eri:
18
disi
uta
neo
ta-
nel
A.
ssa
ivi-
sta
zzi
di
bec
an-
il
Ca-
da
lle
re-
me-
he
ta
ali

III

Lunedì
Monday
Lundi
Montag

Natale di

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19



Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

ss. Innoce

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19



8

9

10

11

12

13

14

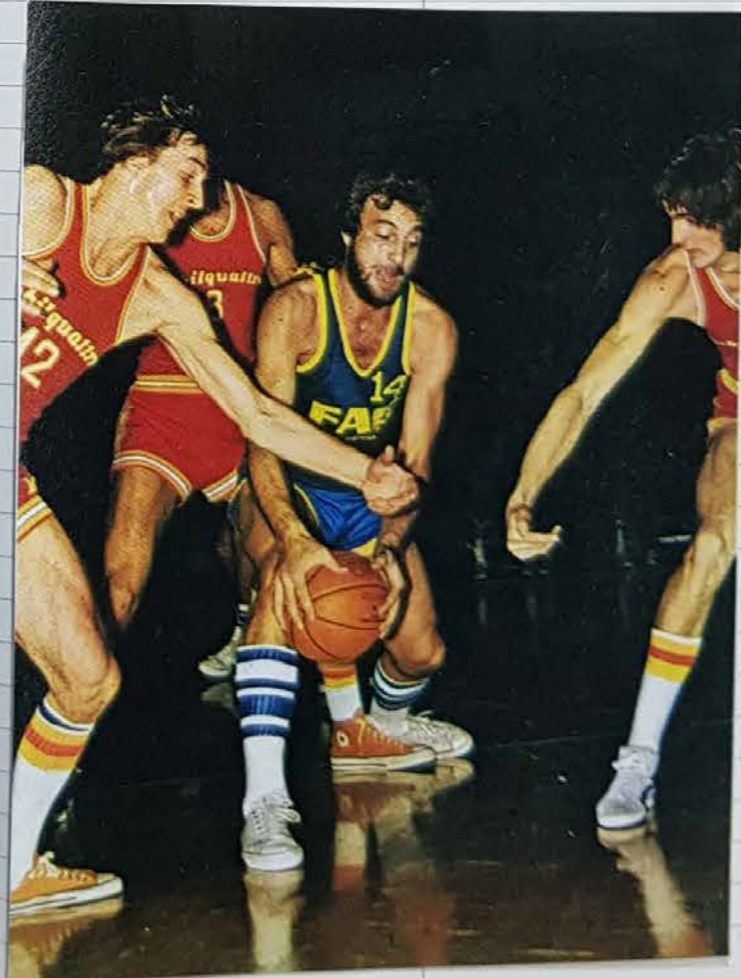
15

16

17

18

19



8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19



DICEMBRE
30

Fi
(2),
r d
era,
ava-
tas-

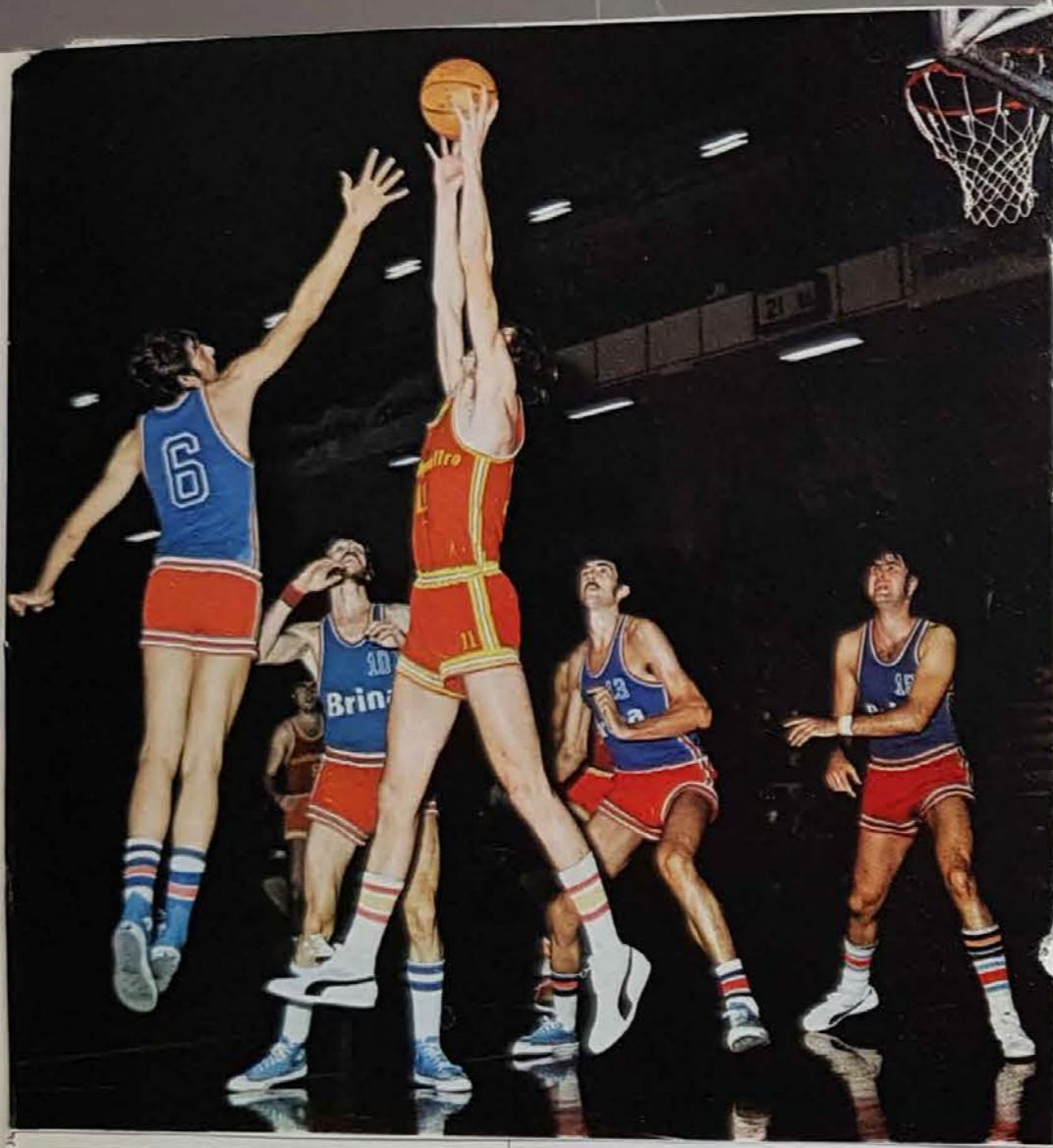
pel-
(24),
(2),
16);
lli -

rda-

per
eri:
18

lisi
uta
neo
ita-
nel
A.
ssa
ivi-
sta-
zzi
di
nec-
an-
il
Ca-
da
lle
re-
ne
ne
ta
li

III



Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch

s. Aldo

10

Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

s. Iginio

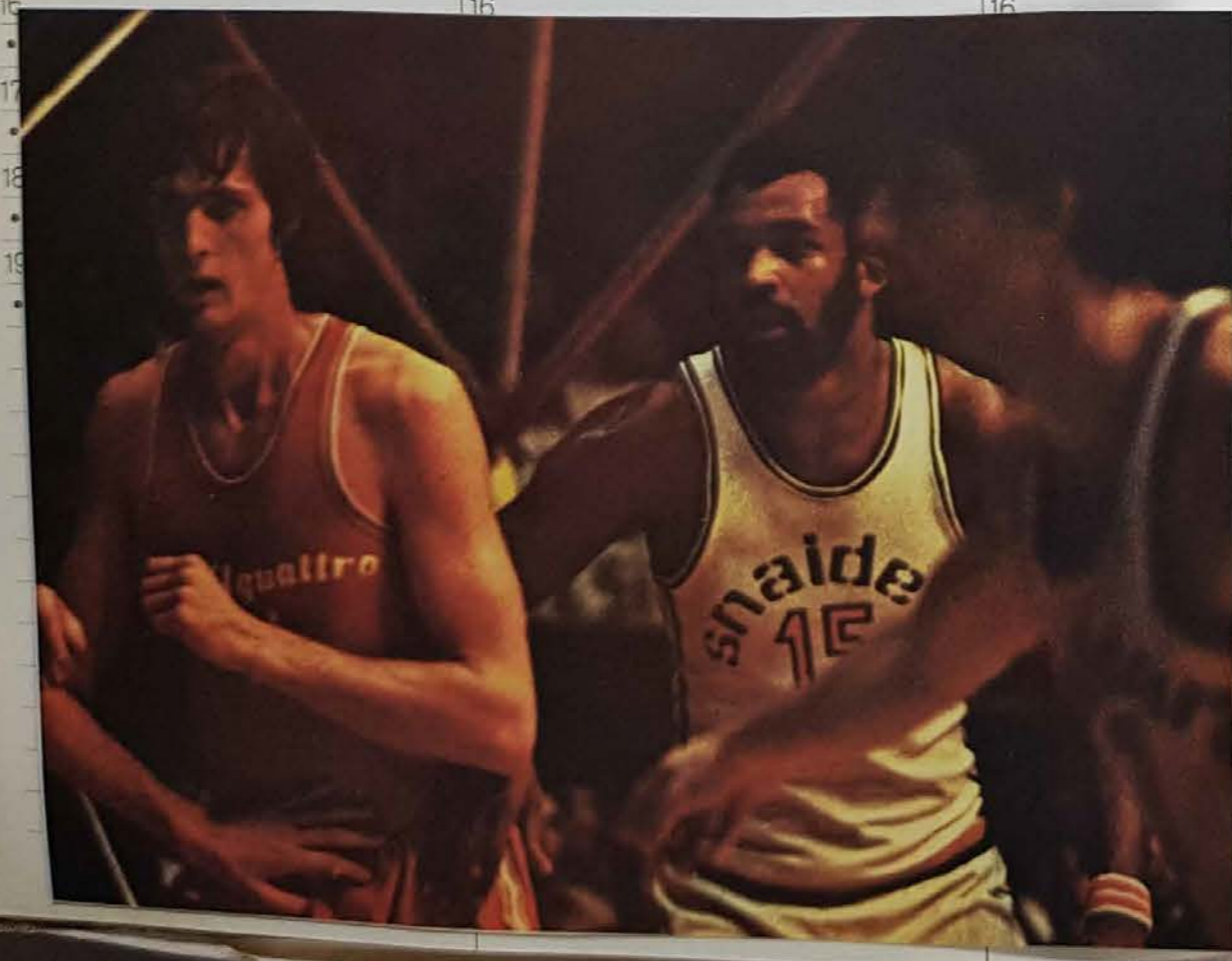
- 8
-
- 9
-
- 10
-
- 11
-
- 12
-
- 13
-
- 14
-
- 15
-
- 16
-
- 17
-
- 18
-
- 19
-



GENNAIO

13

14



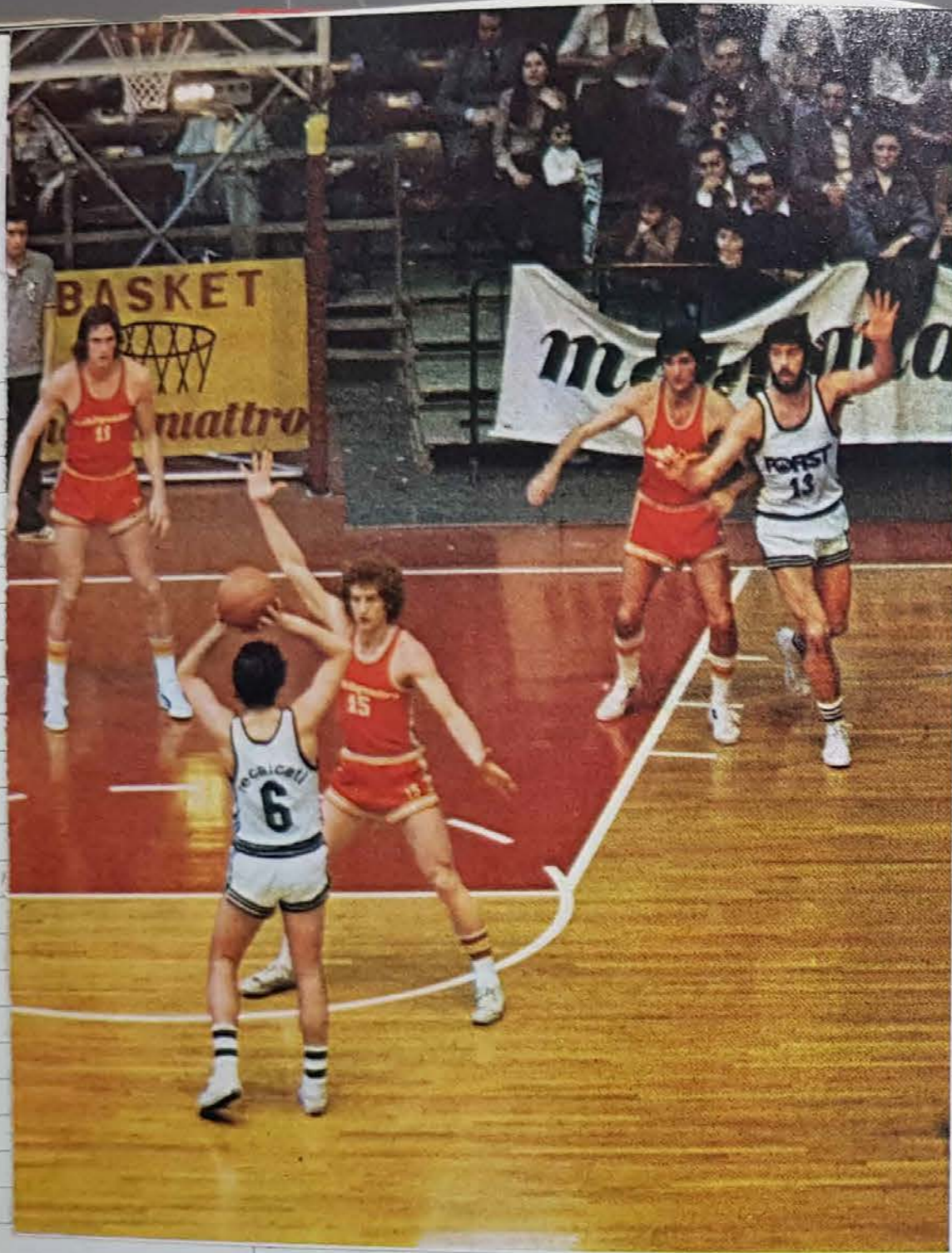
4
Fi-
(2),
r d
era
ava-
tas-
pel-
(24),
(2),
(16):
lli -
rda-
per
eri:
18
disi
uta
neo
ta-
nel
A.
ssa
vi-
sta
izzi
di
pec
an-
il
Ca-
da
lle
re-
be
tta
ali

III

Lunedì
Monday
Lundi
Montag

s. Mauro

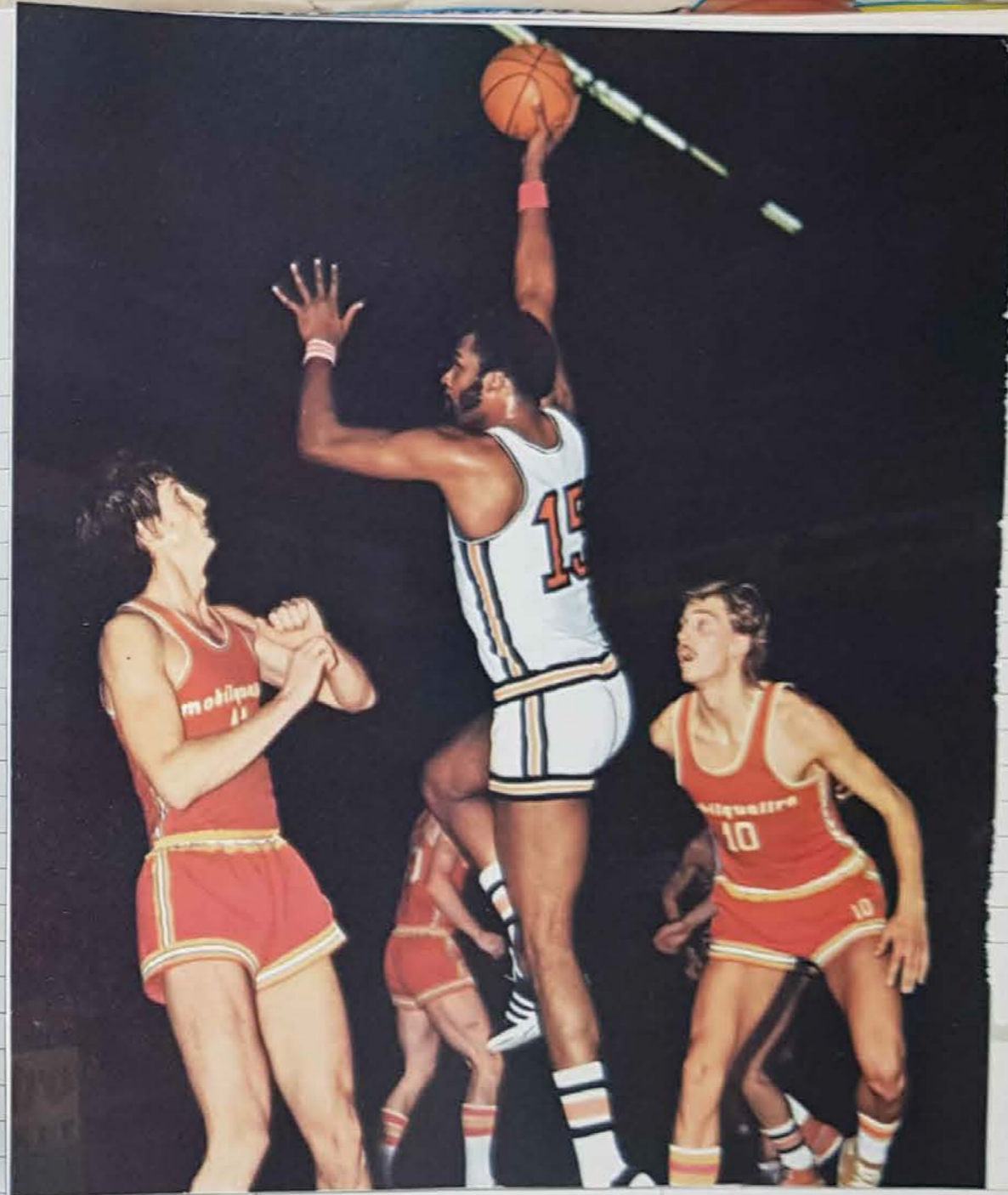
8
•
9
•
10
•
11
•
12
•
13
•
14
•
15
•
16
•
17
•
18
•
19
•



Giovedì
Thursday
Jeudi
Donnerstag

s. Prisca

8
•
9
•
10
•
11
•
12
•
13
•
14
•
15
•
16
•
17
•
18
•
19
•



MAIO

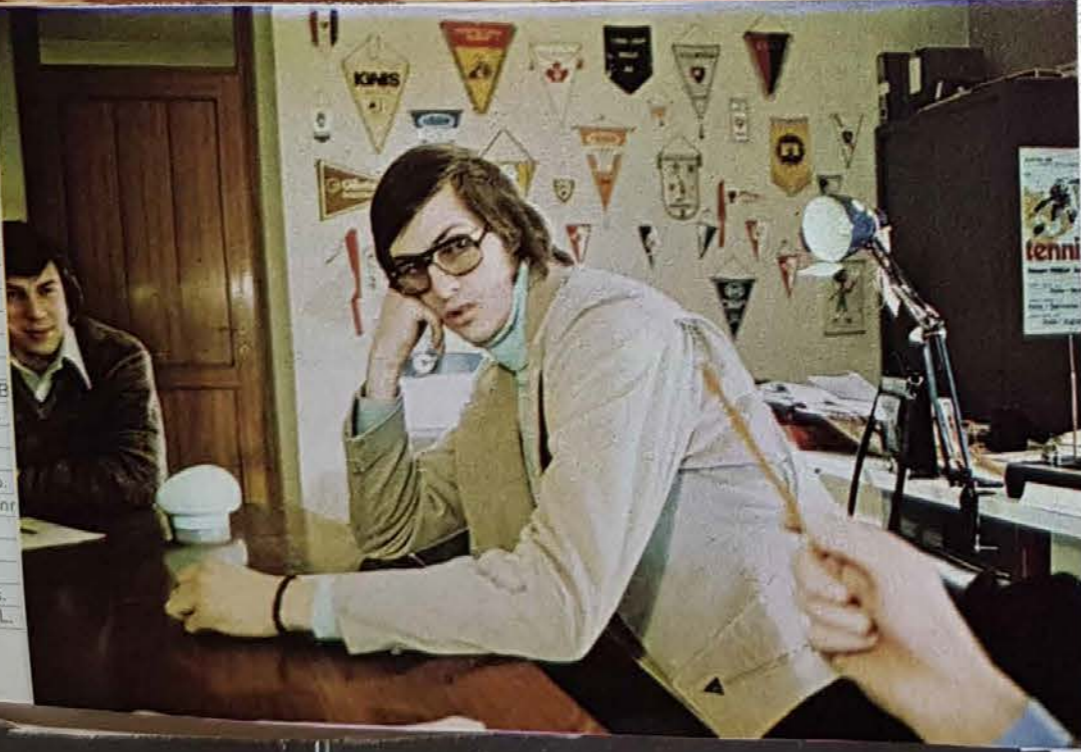


4
Fi
(2),
ard
era,
ava-
tas-
pel-
(24),
(2),
(16);
lli -
rda-
per
eri:
18
disi
ata
neo
ta-
nel
A.
ssa
ivi-
sta
izzi
di
pec
an-
il
Ca-
da
lle
re-
m-
he
tta
ali



Nella foto: Chuck Jura, gran rebounder, fortissimo attaccante, eppure molto discusso.

- 5 G s Antonio M.Z.
- 6 V s Maria Goretti
- 7 S s Pompeo
- 8 D s Procopio
- 9 L s Fabrizio
- 10 M s Marziale
- 11 M s Benedetto ab.
- 12 G s Goffredo
- 13 V s Enrico
- 14 S s Camillo de L.
- 15 D s Bonaventura
- 16 L B.V. del Carm.
- 17 M s Alessio
- 18 M s Federico
- 19 G s Arsenio
- 20 V s Vera
- 21 S s Lorenzo da B.
- 22 D s Maria Madd.
- 23 L s Brigida
- 24 M s Cristina
- 25 M s Giacomo ap.
- 26 G Ss Giac. e Anr
- 27 V s Celestino
- 28 S s Celso
- 29 D s Maria
- 30 L s Pietro Cris.
- 31 M s Ignazio di L.



es / Ausgaben

4

Fi
(2),
ard
era,
ava-
tas-

pel-
(24),
(2),
16):
elli -

rda-

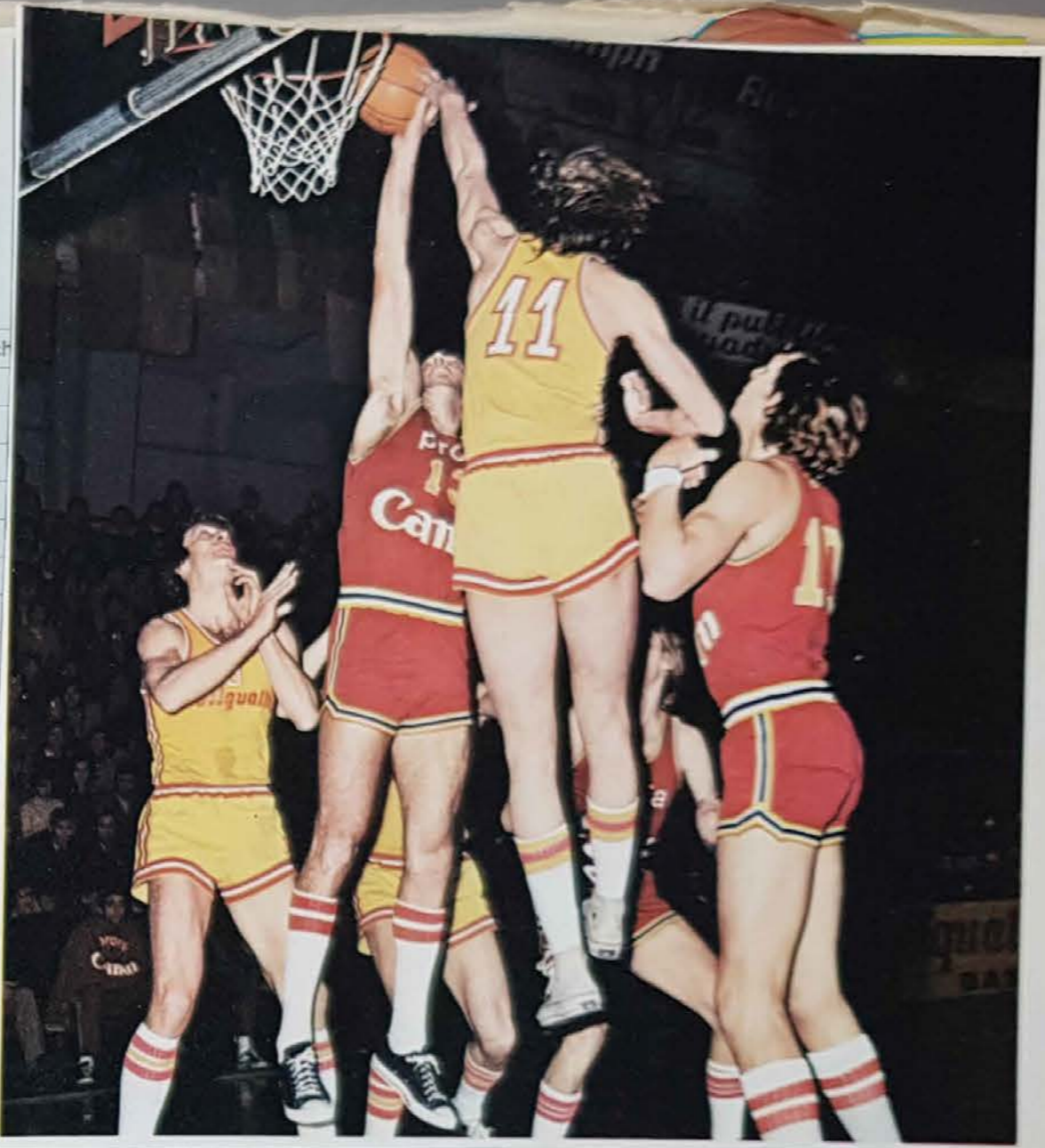
per
eri:
18

disi
uta
neo
ntan-
nel
A.
ssa
ivi-
sta
izzi
di
pec
an-
il
Ca-
de
lle
re-
m-
che
tta
ali

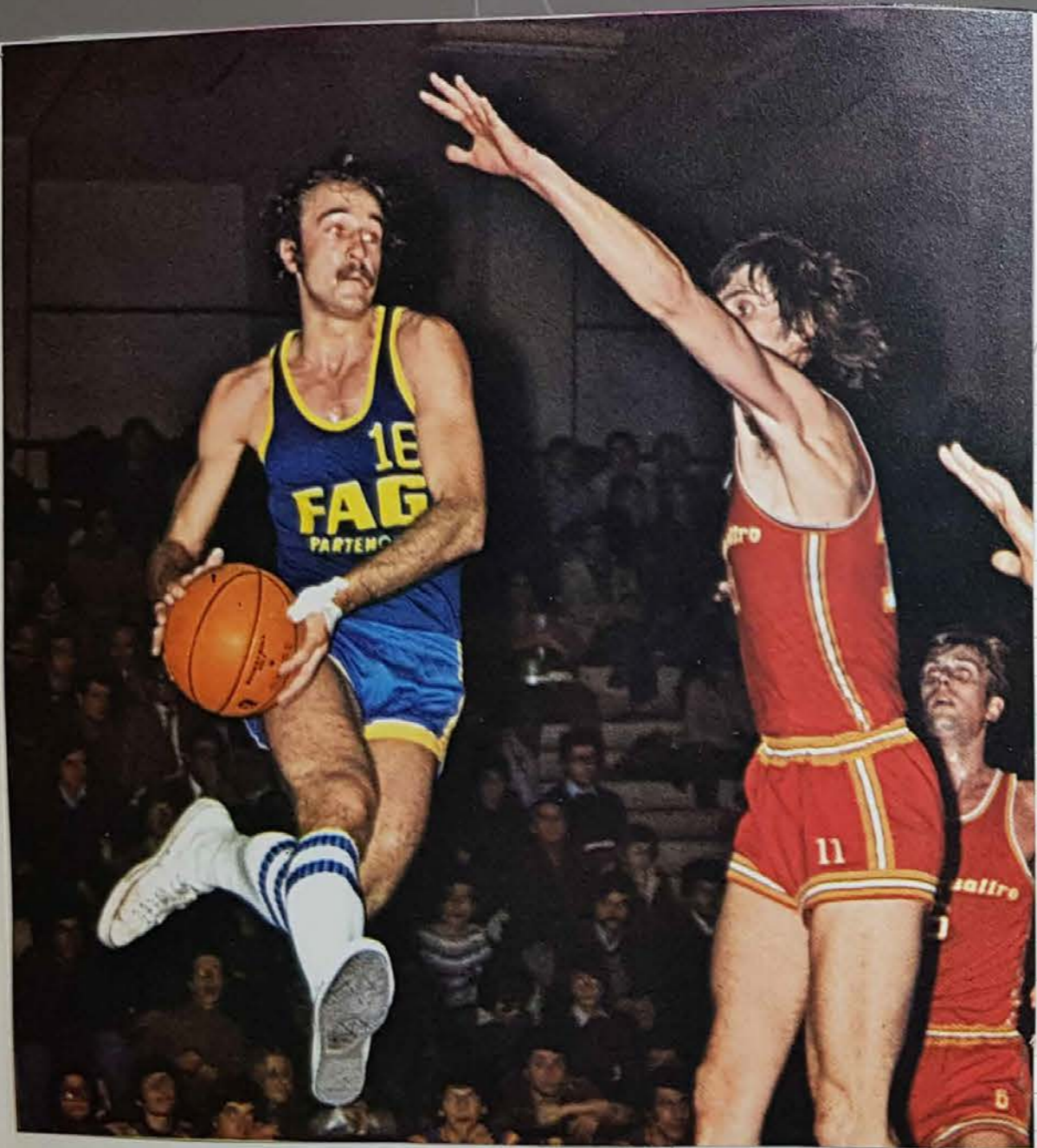
IIII



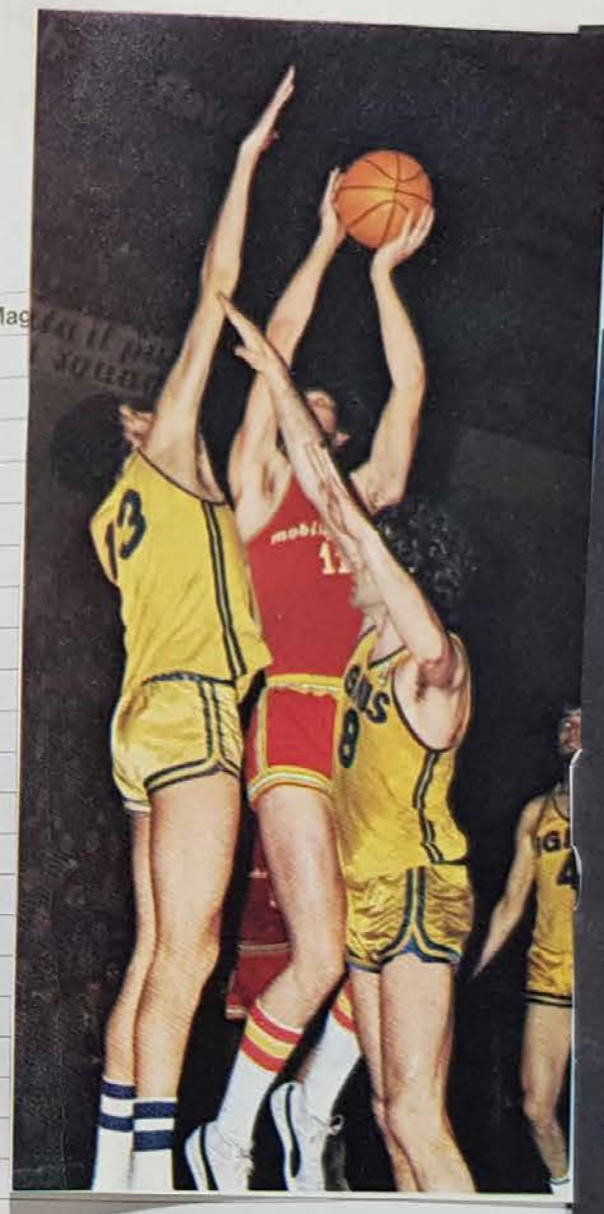
Marzo / March



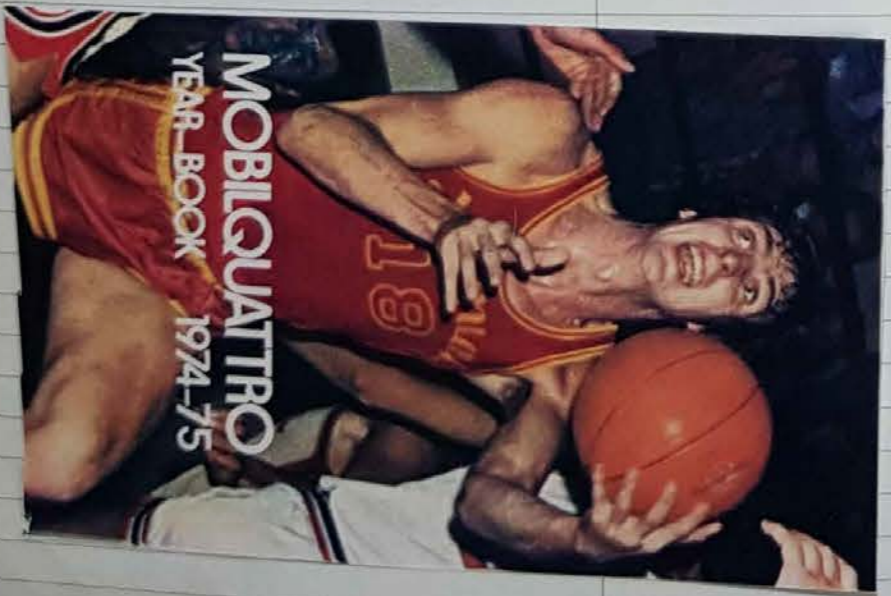
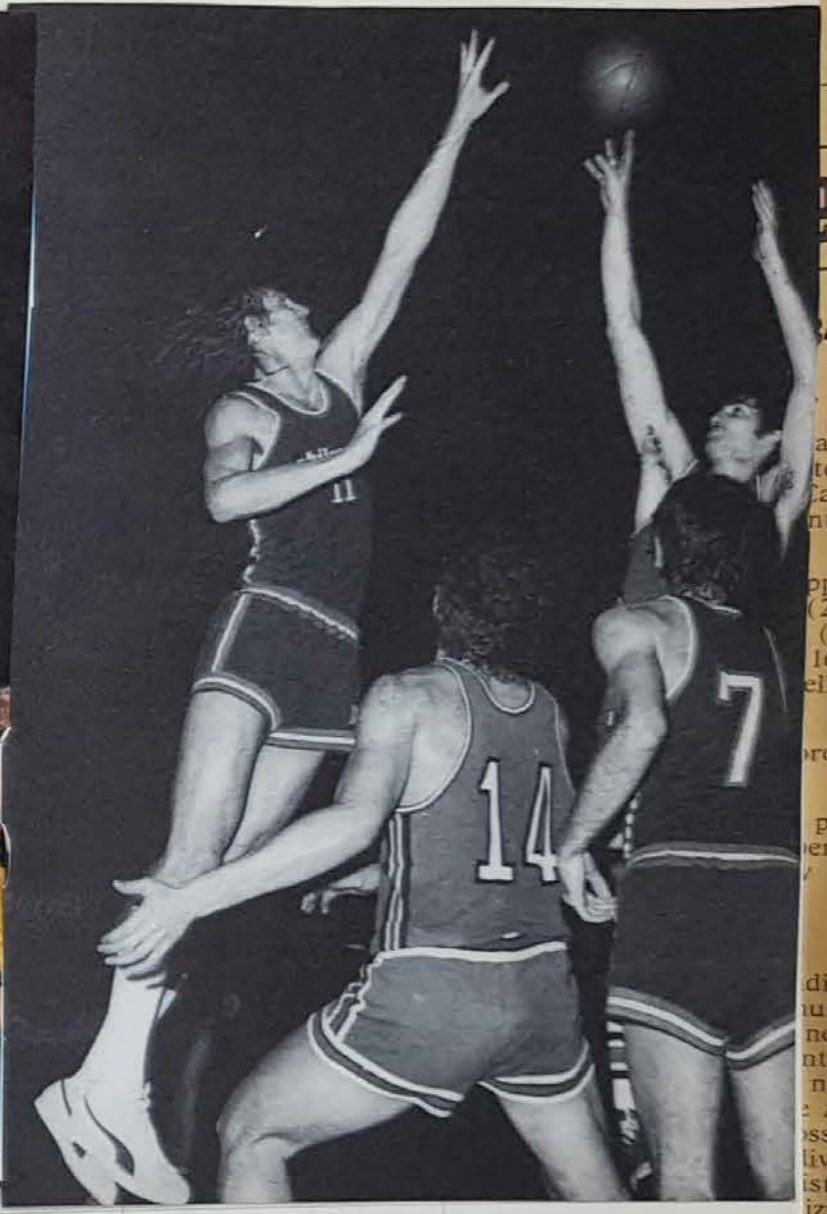
4
Fi
(2),
a r d
era.
ava-
ntas-
opel-
24),
(2),
16):
elli -
rda-
per
eri:
18
disi
uta
neo
nta-
nel
A.
ssa
livi-
sta
izzi
di
pec
an-
il
Ca-
da
lle
re-
m-
he
tta
ali
III



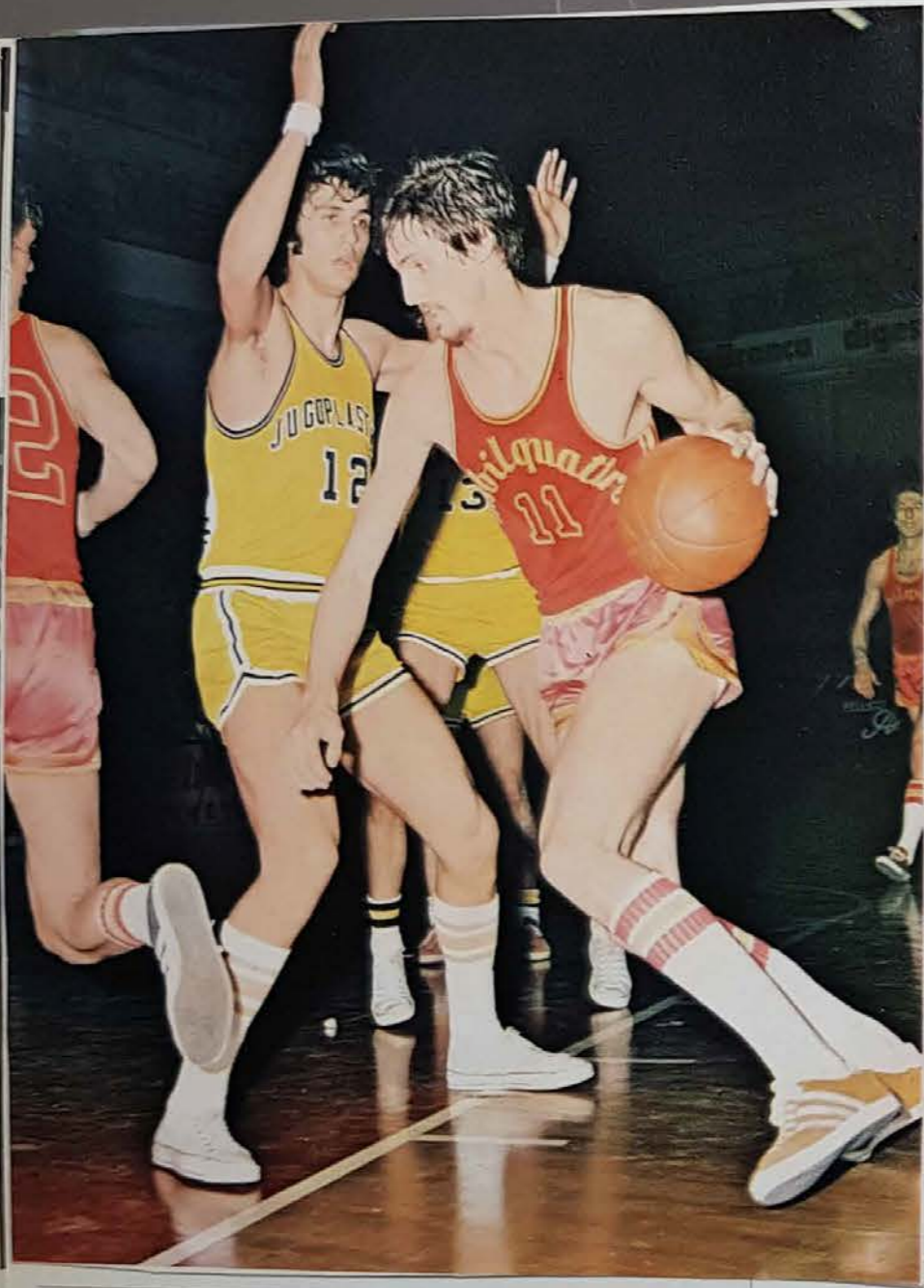
Debit / Sorties / Ausgaben



Mag



9
4
Fi-
(2),
a r d
tera
Java-
ntas-
oppel-
(24),
(2),
16);
elli -
orda-
per
eri :
18
disi
nuta
neo
nta-
nel
e A.
ossa
livi-
ista
izzi
di
pec
an-
e il
Ca-
da
elle
re-
em-
che
tta
ali
iiii



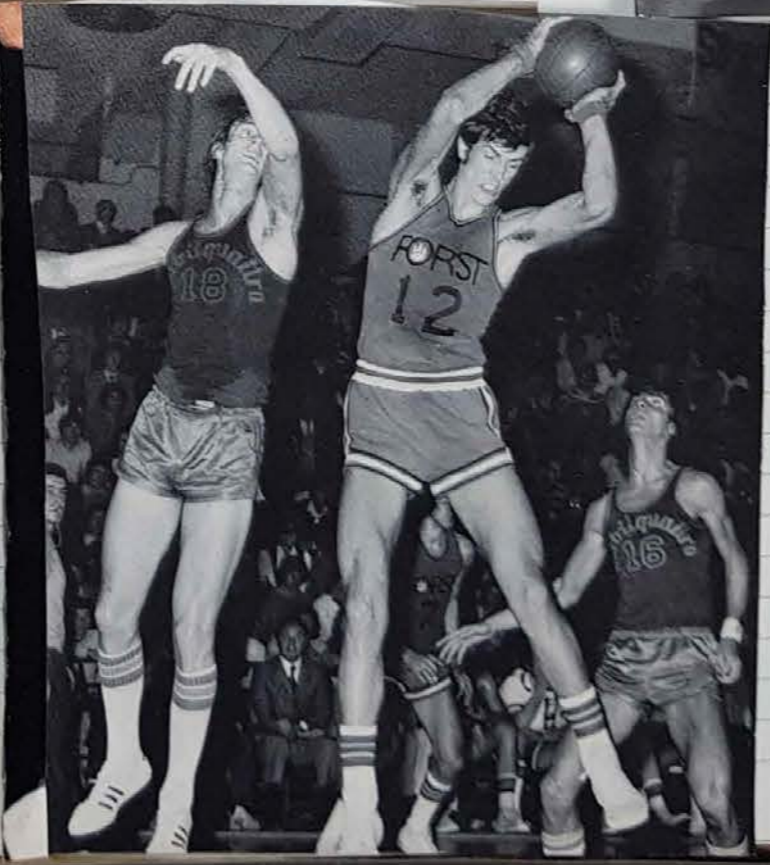
Uscite / Debit / Sorties / Ausgaben
Einnahmen

Uscite / Debit / Sorties / Ausgaben	Einnahmen



La prodezza inutile di Jura

Assisto (tempo fa) a una squallidissima Mobilquattro-Maxmobili. Nel penoso spettacolo, ad un tratto, Chuck Jura esplose in una prodezza se non altro estremamente divertente: cattura un rimbalzo difensivo, finta l'apertura, parte in palleggio, dribbla quattro dei giocatori pesaresi seminandoli per il campo, si lancia in area, schiaccia a due mani. Grande applauso! Senonchè, ricadendo, l'americano urta il piccolo Fantin, che, lungi dall'opporglisi, aspettava solo che Jura segnasse per raccogliere il pallone ed effettuare la rimessa: l'arbitro convalida il cesto e... fischia sfondamento a Jura. E siccome la Mobilquattro ha già superato il « bonus » dei 10 falli, Fantin... va a tirare i due « liberi » e li realizza. Risultato: Jura ha compiuto una prodezza, il punteggio non ha subito variazioni (due punti per la Mobil, due punti per la Max) e l'autore della prodezza si ritrova addosso un fallo in più. Certo che questo regolamento sui falli si espone, a volte, a casi rivoltanti...



Fi-
(2),
a r d
tera
Eva
ntas-
ppel-
(24),
(2),
16):
elli -
orda-
per
eri:
18
disi
uta
neo
nta-
nel
e A.
ossa
livi-
ista
izzi
di
pec
an-
il Ca-
da
elle
pre-
m-
che
tta
ali

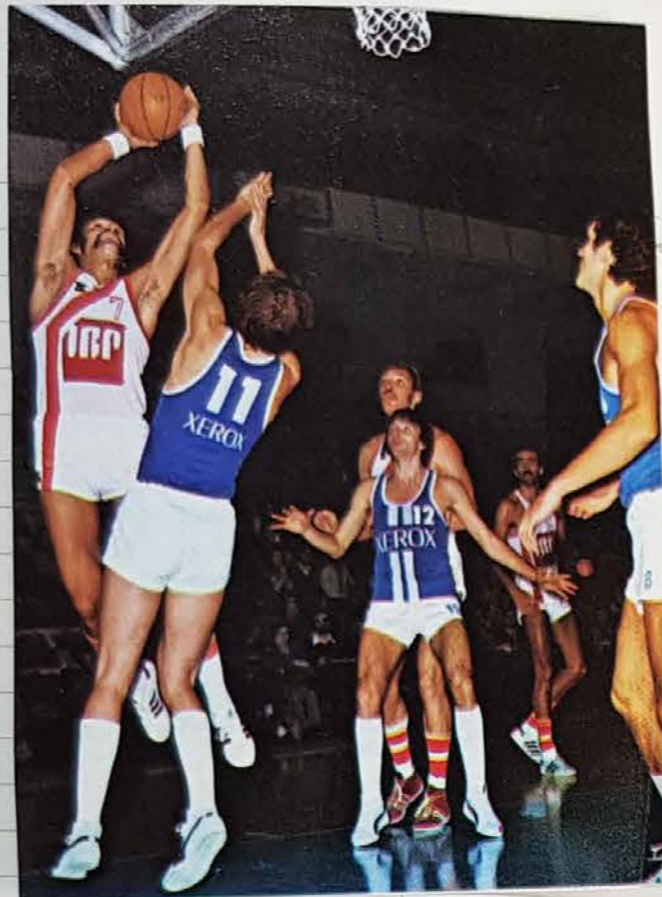
xerox

Presidente: Caspani.
 General Manager: Vescovo.
 Allenatore: Guerrieri confermato).
 Straniero: Jura (confermato).
 Oriundo: no.
 Acquisti: Nessuno.
 Cessioni: Crippa (Mecap), Castellani (Costone).

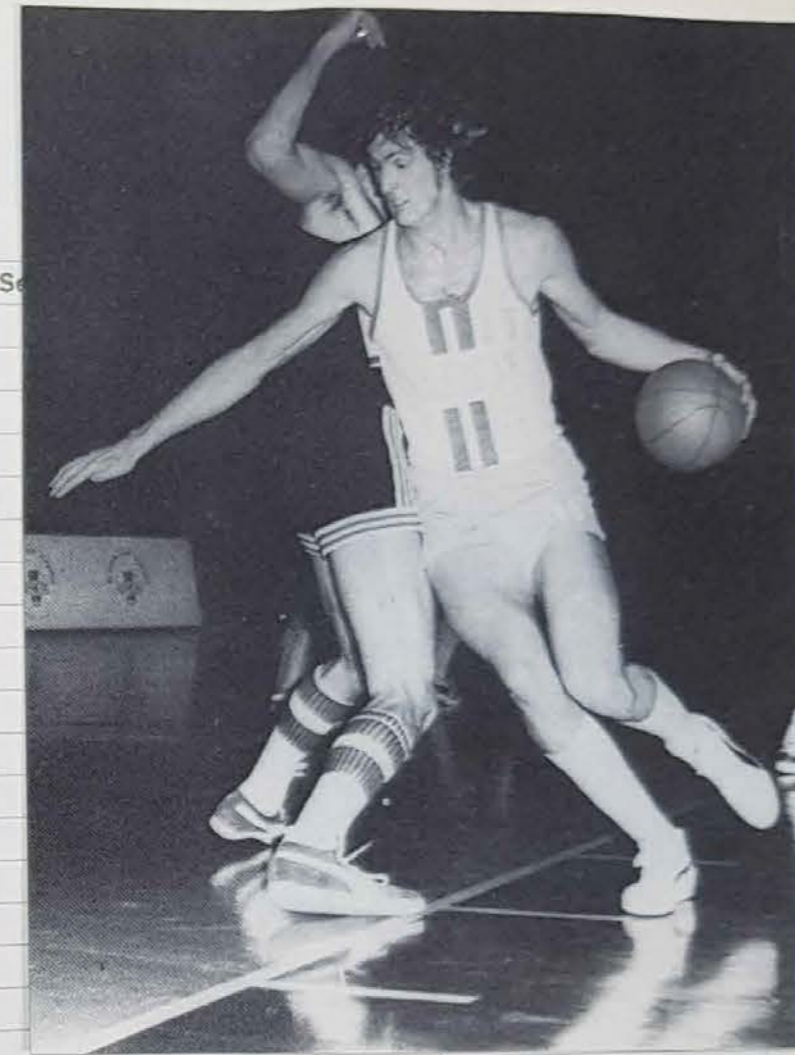


Jura

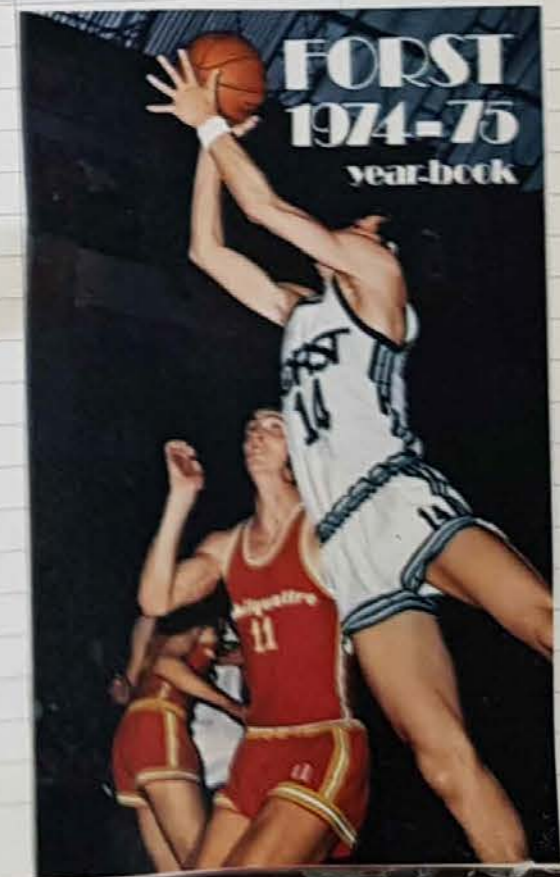
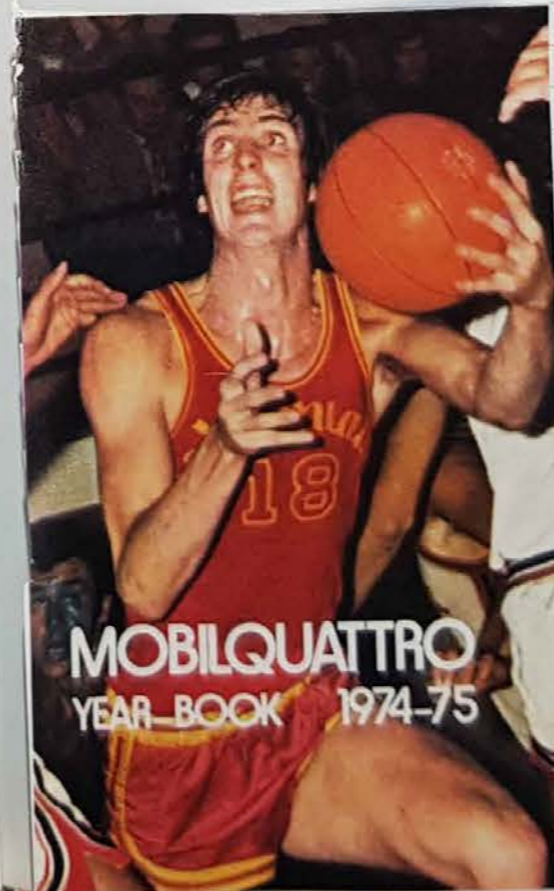
Gergati P. A.	29	1,80
Gagnani	22	1,80
Papetti	25	1,94
Giroldi	22	1,95
Guidali	26	2,00
Farina	29	1,92
Veronesi	26	1,98
Jura	26	2,06
Rodà	24	1,84
Gergati G.	21	1,90
Antonucci	18	2,04



Settembre / September / Se



Debit / Sorties / Ausgaben



9
34
Fi-
(2),
a r d
tera.
Cava-
ntas-
ppel-
(24),
(2),
16):
elli -
orda-
per
eri:
18
disi
nuta
neo
nta-
nel
A.
ssa
livi-
ista
izzi
di
pec
an-
il
Ca-
da
lle
re-
me-
che
tta
ali
III

Campionato 1982/83

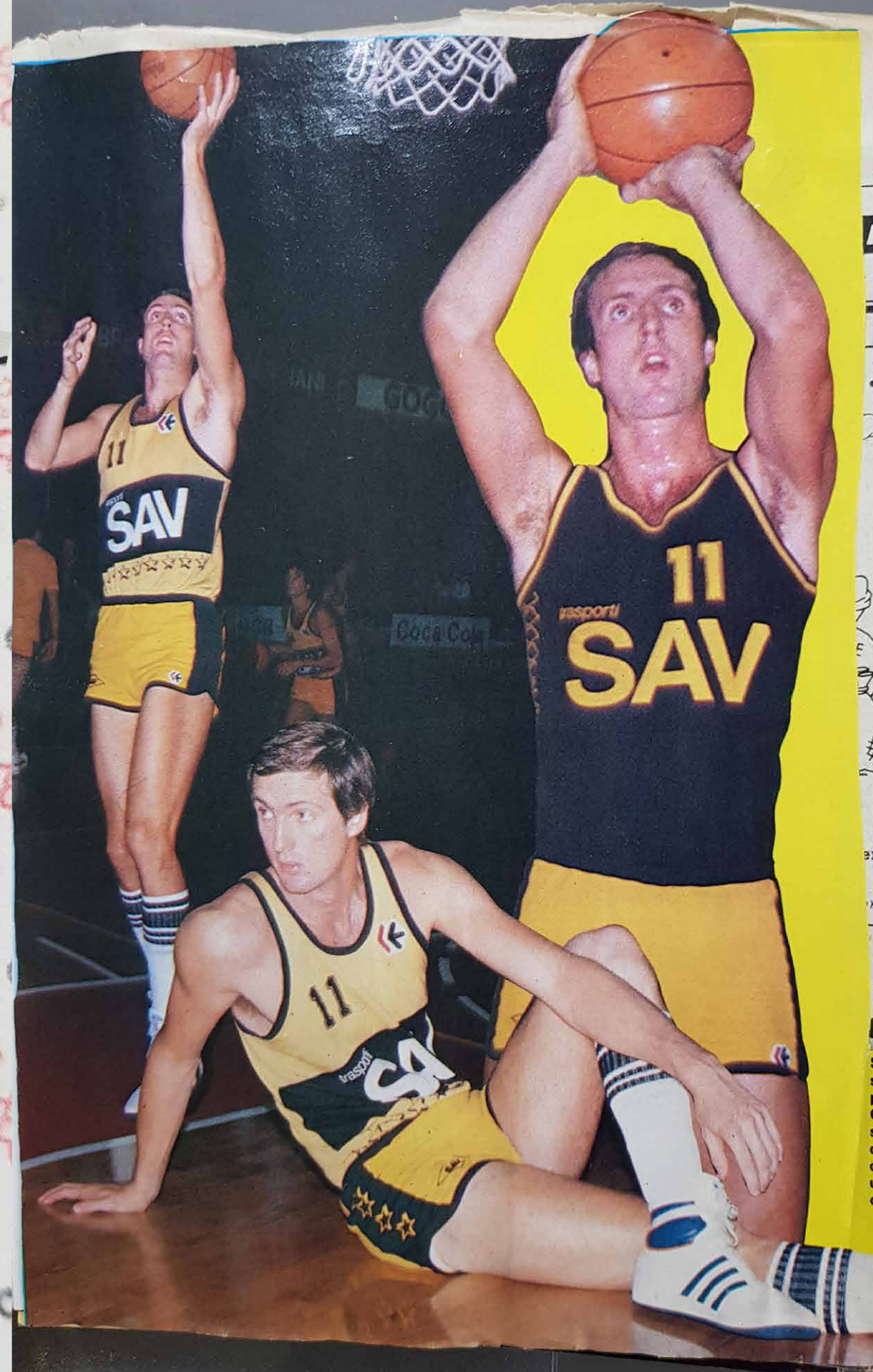
Campionato Pallacanestro 1982/83
SERIE A2

SAV
trasporti nazionali

andata	1 ^a	ritorno
26-9 ore 17,30	Bartolini BR - Trasporti SAV BG	5-12 ore 17,30
	Sacramora Rimini - Brill. Recoaro FO	
	Rapident LI - Juventus CE	
	Sapori Siena - Roseto B.B.C.	
	A.P.U. Udine - Sweda Vigevano	
	Benetton TV - Ponterosso FI	
	Mangiaievi FE - Italcable PG	
	Cantine Riunite RE - Napoli Basket	

andata	2 ^a	ritorno
3-10 ore 17,30	Brillante Recoaro FO - Sapori Siena	12-12 ore 17,30
	Napoli Basket - Sacramora Rimini	
	Juventus CE - Mangiaievi FE	
	Sweda Vigevano - Benetton TV	
	Trasporti SAV BG - A.P.U. Udine	
	Italcable PG - Rapident LI	
	Roseto B.B.C. - Cantine Riunite RE	
	Ponterosso FI - Bartolini BR	

andata	3 ^a	ritorno
10-10 ore 17,30	Bartolini BR - Sweda Vigevano	19-12 ore 20,45
	Sacramora Rimini - Juventus CE	
	Rapident LI - Roseto B.B.C.	
	Sapori Siena - Napoli Basket	
	A.P.U. Udine - Ponterosso FI	
	Benetton TV - Trasporti SAV BG	
	Italcable PG - Brillante Recoaro FO	
	Cantine Riunite RE - Mangiaievi FE	



4 PERANGELO BERGATTO
FARINA S SANDRO MASSIOTTO
Presidente (Majol) m. 1,92 anni 29
m. 1,86 anni 18
m. 1,95 anni 22
m. 2,00 anni 18
m. 2,06 anni 18
m. 2,06 anni 26
m. 2,00 anni 26
m. 2,00 anni 26

andata	4 ^a	ritorno
17-10 ore 17,30	Brillante Recoaro FO - Juventus CE	22-12 ore 17,30
	Napoli Basket - Benetton TV	
	Bartolini BR - Rapident LI	
	Sapori Siena - Italcable PG	
	A.P.U. Udine - Cantine Riunite RE	
	Sweda Vigevano - Ponterosso FI	
	Mangiaievi FE - Trasporti SAV BG	
	Roseto B.B.C. - Sacramora Rimini	

andata	5 ^a	ritorno
20-10 ore 20,45	Napoli Basket - Brillante Recoaro FO	2-1 ore 17,30
	Juventus CE - Roseto B.B.C.	
	Sacramora Rimini - Rapident LI	
	Benetton TV - A.P.U. Udine	
	Sweda Vigevano - Italcable PG	
	Trasporti SAV BG - Sapori Siena	
	Mangiaievi FE - Bartolini BR	
	Ponterosso FI - Cantine Riunite RE	

andata	6 ^a	ritorno
24-10 ore 17,30	Juventus CE - Sweda Vigevano	5-1 ore 20,45
	Sacramora Rimini - A.P.U. Udine	
	Rapident LI - Ponterosso FI	
	Sapori Siena - Mangiaievi FE	
	Trasporti SAV BG - Napoli Basket	
	Italcable PG - Bartolini BR	
	Roseto B.B.C. - Brillante Recoaro FO	
	Cantine Riunite RE - Benetton TV	

andata	7 ^a	ritorno
27-10 ore 20,45	Brillante Recoaro FO - Trasporti SAV BG	9-1 ore 17,30
	Napoli Basket - Juventus CE	
	Bartolini BR - Sacramora Rimini	
	A.P.U. Udine - Rapident LI	
	Benetton TV - Italcable PG	
	Mangiaievi FE - Sweda Vigevano	
	Cantine Riunite RE - Sapori Siena	
	Ponterosso FI - Roseto B.B.C.	

andata	8 ^a	ritorno
31-10 ore 17,30	Juventus CE - Trasporti SAV BG	16-1 ore 17,30
	Sacramora Rimini - Cantine Riunite RE	
	Rapident LI - Sapori Siena	
	A.P.U. Udine - Bartolini BR	
	Benetton TV - Mangiaievi FE	
	Sweda Vigevano - Napoli Basket	
	Italcable PG - Roseto B.B.C.	
	Ponterosso FI - Brillante Recoaro FO	

andata	9 ^a	ritorno
7-11 ore 17,30	Brillante Recoaro FO - Sweda Vigevano	23-1 ore 17,30
	Napoli Basket - Ponterosso FI	
	Bartolini BR - Juventus CE	
	Sapori Siena - Benetton TV	
	Trasporti SAV BG - Italcable PG	
	Mangiaievi FE - Sacramora Rimini	
	Roseto B.B.C. - A.P.U. Udine	
	Cantine Riunite RE - Rapident LI	

andata	10 ^a	ritorno
14-11 ore 17,30	Bartolini BR - Roseto B.B.C.	30-1 ore 17,30
	Sacramora Rimini - Sapori Siena	
	Rapident LI - Napoli Basket	
	A.P.U. Udine - Brillante Recoaro FO	
	Benetton TV - Juventus CE	
	Sweda Vigevano - Trasporti SAV BG	
	Italcable PG - Cantine Riunite RE	
	Ponterosso FI - Mangiaievi FE	

andata	11 ^a	ritorno
17-11 ore 20,45	Brillante Recoaro FO - Benetton TV	6-2 ore 17,30
	Napoli Basket - A.P.U. Udine	
	Juventus CE - Italcable PG	
	Sapori Siena - Ponterosso FI	
	Trasporti SAV BG - Sacramora Rimini	
	Mangiaievi FE - Rapident LI	
	Roseto B.B.C. - Sweda Vigevano	
	Cantine Riunite RE - Bartolini BR	

andata	12 ^a	ritorno
21-11 ore 17,30	Bartolini BR - Brillante Recoaro FO	20-2 ore 17,30
	Sacramora Rimini - Italcable PG	
	Rapident LI - Sweda Vigevano	
	A.P.U. Udine - Sapori Siena	
	Benetton TV - Roseto B.B.C.	
	Mangiaievi FE - Napoli Basket	
	Cantine Riunite RE - Trasporti SAV BG	
	Ponterosso FI - Juventus CE	

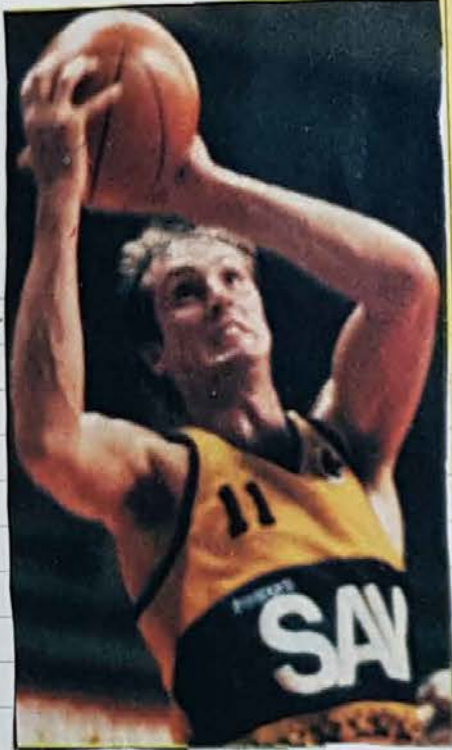
andata	13 ^a	ritorno
24-11 ore 20,45	Brillante Recoaro FO - Mangiaievi FE	27-2 ore 17,30
	Juventus CE - Cantine Riunite RE	
	Rapident LI - Benetton TV	
	Sapori Siena - Bartolini BR	
	Sweda Vigevano - Sacramora Rimini	
	Trasporti SAV BG - Ponterosso FI	
	Italcable PG - A.P.U. Udine	
	Roseto B.B.C. - Napoli Basket	

andata	14 ^a	ritorno
28-11 ore 17,30	Brillante Recoaro FO - Rapident LI	6-3 ore 17,30
	Napoli Basket - Italcable PG	
	Juventus CE - Sapori Siena	
	Benetton TV - Bartolini BR	
	Sweda Vigevano - Cantine Riunite RE	
	Trasporti SAV BG - Roseto B.B.C.	
	Mangiaievi FE - A.P.U. Udine	
	Ponterosso FI - Sacramora Rimini	

andata	15 ^a	ritorno
1-12 ore 20,45	Bartolini BR - Napoli Basket	13-3 ore 17,30
	Sacramora Rimini - Benetton TV	
	Rapident LI - Sweda Vigevano	
	Sapori Siena - Trasporti SAV BG	
	A.P.U. Udine - Juventus CE	
	Italcable PG - Ponterosso FI	
	Roseto B.B.C. - Mangiaievi FE	
	Cantine Riunite RE - Brill. Recoaro FO	

Se uno è mancante nello sport ha maggiore probabilità di sfondare. Questo dicono le statistiche. Non è un dubbio che Jura ne sia una conferma. E' lui, a sinistra, un seguace dello «stretching».

Ciuck Jura: "Er più,"

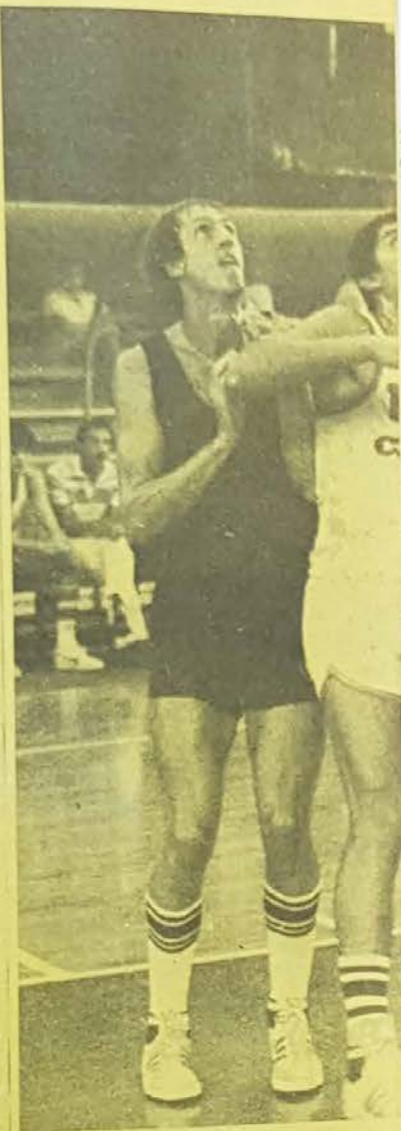


Riportiamo ciò che ha scritto « Superbasket ».

Bandiera vecchia onor di capitano. Pivot vecchio fa buon brodo. Sono tutti slogan che nel basket hanno successo. E son tutti slogan che vengono interpretati al meglio da Jura, il cosiddetto « scriffo del Nebraska » (ma in realtà la definizione non c'entra niente) che ha ormai giocato in Italia il doppio di campionati di quelli giocati in America.

Una distinzione intelligente e sportiva per definire la nazionalità di un giocatore sarebbe proprio quella di contare gli anni di attività. Perché non conto proprio niente, nello sport, il luogo di nascita, la nazionalità del padre, ed altri burocratici ed anafracchi ammenicoli del genere. Conta solo — evidentemente — il luogo dove si fa attività, dove si pratica lo sport, dove lo si è più a lungo praticato. In tal caso, il cecchino della Sempre Avanti Vincendo di Bergamo sarebbe italianissimo. Ora poi è tornato nella sua « Lombardia », che lasciò soltanto per un breve soggiorno svizzero-mestrino.

Jura è una specie di giocatore a molla. Lo carichi all'inizio dell'anno e lui segna. Una piroetta, una entrata, una sospensione, e il pallone è nel buco. L'anno scorso, a Mestre, giocò più minuti di tutti, fece più tiri di tutti, prese più rimbalzi di tutti, diede più stoppate, prese più stoppate, recuperò più palloni, perse più palloni, fece più punti, fu insomma « er più » in tutto, tranne che negli assist. Valutazione,



ovviamente, oltre gli ottocento tra le più alte d'Italia.

La Sempre Avanti Vincendo di Bergamo si augura che egli continui sullo stesso metro. Jura aveva come compagno straniero a Mestre un bianco di cinque lettere. Siccome è un'abitudine, anche a Bergamo ha come compagno straniero un bianco di cinque lettere, e per tanto è felice. Sono queste, del resto, nella pallacanestro italiana, le cose che cantano di più.

Recalcati non perse tempo a far viaggi in America. Lui viaggiò solo tra Cantù e Bergamo. In America lascia che ci vadano gli altri. Risparmiando sulle spese di viaggio, si può offrire di più ai migliori che sono già « in loco », e prendendo « uelli già collaudati » si va sul sicuro. E' ciò che ha fatto con Jura, bandiera vecchia che è onore di matricola.

IL CAMMINO DELLA SAV

Brindisi-Sav	74-84
Sav-Udinese	93-82
Benetton-Sav	74-76
Mangiaebvi-Sav	91-102
Sav-Sapori	95-88

L'ECO DI BERGAMO

114 a 103: emozioni a non finire contro la Indesit Caserta sul metro di Rieti

Domenica 31 ottobre 1982

La Sav vince dopo tre supplementari!



In piedi da sinistra: Blasiza (vice allenatore), Poletti, Kupec, Jura, Grini, Meneghel, Recalcati (all.); in ginocchio, da sinistra: Signorelli, Cappelletti, Ghimmi, Natalini

Al centralino del nostro giornale, a partire dalle 22 (ora prevista per il termine dei tempi regolamentari) è stato un susseguirsi di inquil telefonate di sportivi a caccia del risultato. Le chiamate sono poi continuate sino alle 22.45, quando qui in redazione siamo riusciti a conoscere l'esito parlando direttamente con il Pale-

« Si inizia con le squadre... »
 « A 36' dalla fine l'Indesit... »
 « Il tempo si chiude con... »
 « La Sav appare in netta... »
 « Esplosione Jura... »
 « Jura, dall'altra mano... »
 « Natalini si assume la... »
 « Jura, che fino a quel momento... »



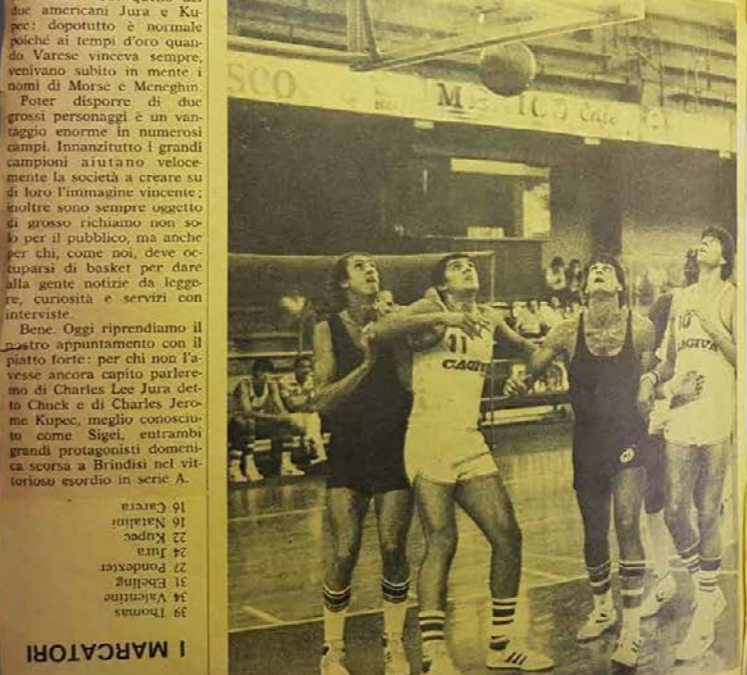
Flavio Fosso

« Sanno pure lottare »

« E' vero. Mi ha detto... »
 « Una gran bella notizia... »
 « Quando sono andati... »
 « I giocatori in par... »
 « I tempi sono stati... »
 « Così si è espresso... »
 « Il presidente Dante... »
 « Il presidente Dante... »

Jura, Kupec e... l'appuntamento in AI

Parlano i due fuoriclasse statunitensi, protagonisti del successo di Brindisi

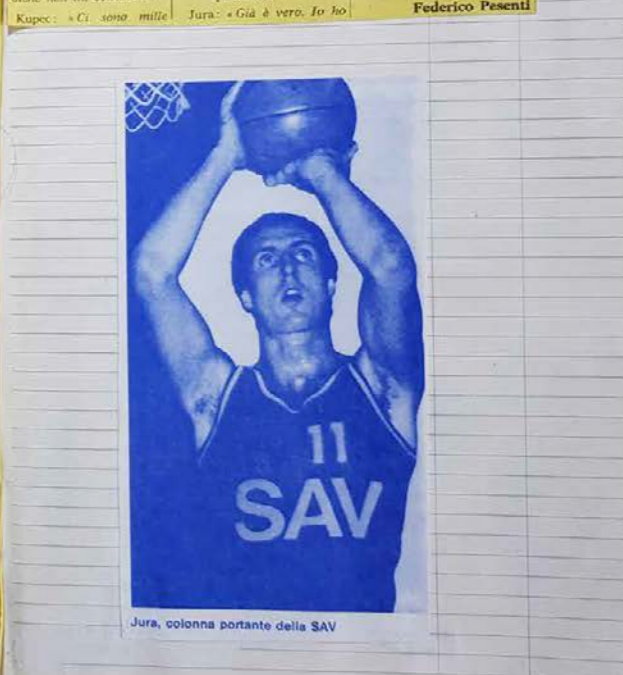


Jura e Kupec nell'amichevole con la Cariva

Siamo solo agli inizi, ma già viene spontaneo abbinare al nome Sav quello dei due americani Jura e Kupec: dopotutto è normale poiché ai tempi d'oro quando Varese vinceva sempre, venivano subito in mente i nomi di Morse e Mcneighin. Poter disporre di due grossi personaggi è un vantaggio enorme in numerosi campi. Innanzitutto i grandi campioni aiutano velocemente la società a creare su di loro l'immagine vincente; inoltre sono sempre oggetto di grosso richiamo non solo per il pubblico, ma anche per chi, come noi, deve occuparsi di basket per dare alla gente notizie da leggere, curiosità e servizi con interviste.

Bene. Oggi prendiamo il nostro appuntamento con il piatto forte: per chi non l'avesse ancora capito parliamo di Charles Lee Jura detto Chuck e di Charles Jerome Kupec, meglio conosciuto come Sigel, entrambi grandi protagonisti domenica scorsa a Brindisi nel vittorioso scontro in serie A.

« Qual'è stata la mo... »
 « Jura: « Il presidente... »
 « Kupec: « Ci sono mille... »
 « Jura: « Già è vero... »
 « Okay. Per il momento... »
 « Federico Pesenti »



Jura, colonna portante della SAV

ITAL

Si parte. Scatta o penisola, campione folto plot trentadue ci region coppia "L'Aurora stigioso quarta v storia so del trion te tramp quest' an grado c certa val La camp intanto, libro di sere, al il filo cor Si diceva di", assi B avaro la Vicen anno di intender ritardi il arrivi in ni (Latt "mercato stro con mona, ve senza di geri nell di parte altri? Ci a guard hanno s Fra le fc compra-sificare c ra vedre

14 NOVEMBRE 1982

Indirizzi / Adresses / Adresses / Adressen
SAV - AMERICAN EAGLE
104 - 101

Nove su dieci

Sav sempre più in orbita? La vittoria sul temutissimo parquet dell'American Eagle va ben oltre il significato dell'annuo risultato positivo. Inaspettato il nuovo successo su dieci partite giocate consolida il primato della svagata giallorossa che allunga la classifica di nove punti al punto che le immediate inseguitrici sono già in ritardo di quattro lunghezze. Sempre restando in tema di cifre c'è inoltre da evidenziare che delle gare sinora disputate, sei figurano in trasferta e soltanto quattro in casa.

Ma c'è di più. Fuori dalle proprie mura, la Sav ha affrontato a battuto tre delle avversarie più blasonate, Bartolini, Benetton e American Eagle. È solo che solo alcuni mesi fa, la Bergamo-basket era estranea dal maglio e spettacolare mondo della serie A. Da una

CINQUE GIOCHI
AMERICAN EAGLE: Dato tempo al Razzi, al Della Valle (16), Thomas (15), Cama (2), Polloni (13), Ross (21), Claudio (25), Clerici (10), Negri (10), Neri (10), Caffarelli e Longo.

RIEPI SAV: Giommi (2), Nespoli (18), Meneghel (15), Jura (39), Cappelletti, Cava (16), Paoletti (2). N.A.: Guerini e Recalcati.

ARBITRI: Martolini e Longo e Petrosino di Roma.

NOTE: usciti per cinque falli, Thomas al 12' e in corso del secondo tempo, Della Valle al 15', Meneghel al 20' del supplemento. Cava per falli al 5'. All'11' del primo tempo tecnico a Recalcati lo cacciò per protesta. Tri liberi ed il Sav American Eagle 10 su 23. L'11 su 2600 per un incasso di 19 mila, 1 milione.

smaticola era, illogico attendersi un simile exploit!

L'unico ad essere sia pure parzialmente ottimista in tempi non sospetti era il presidente Dante Signorelli che all'indomani dell'ingaggio della coppia Jura-Kupec, confidenzialmente disse: «Ho acquistato i migliori americani disponibili sul mercato per arrivare lontano senza perdere troppo tempo».

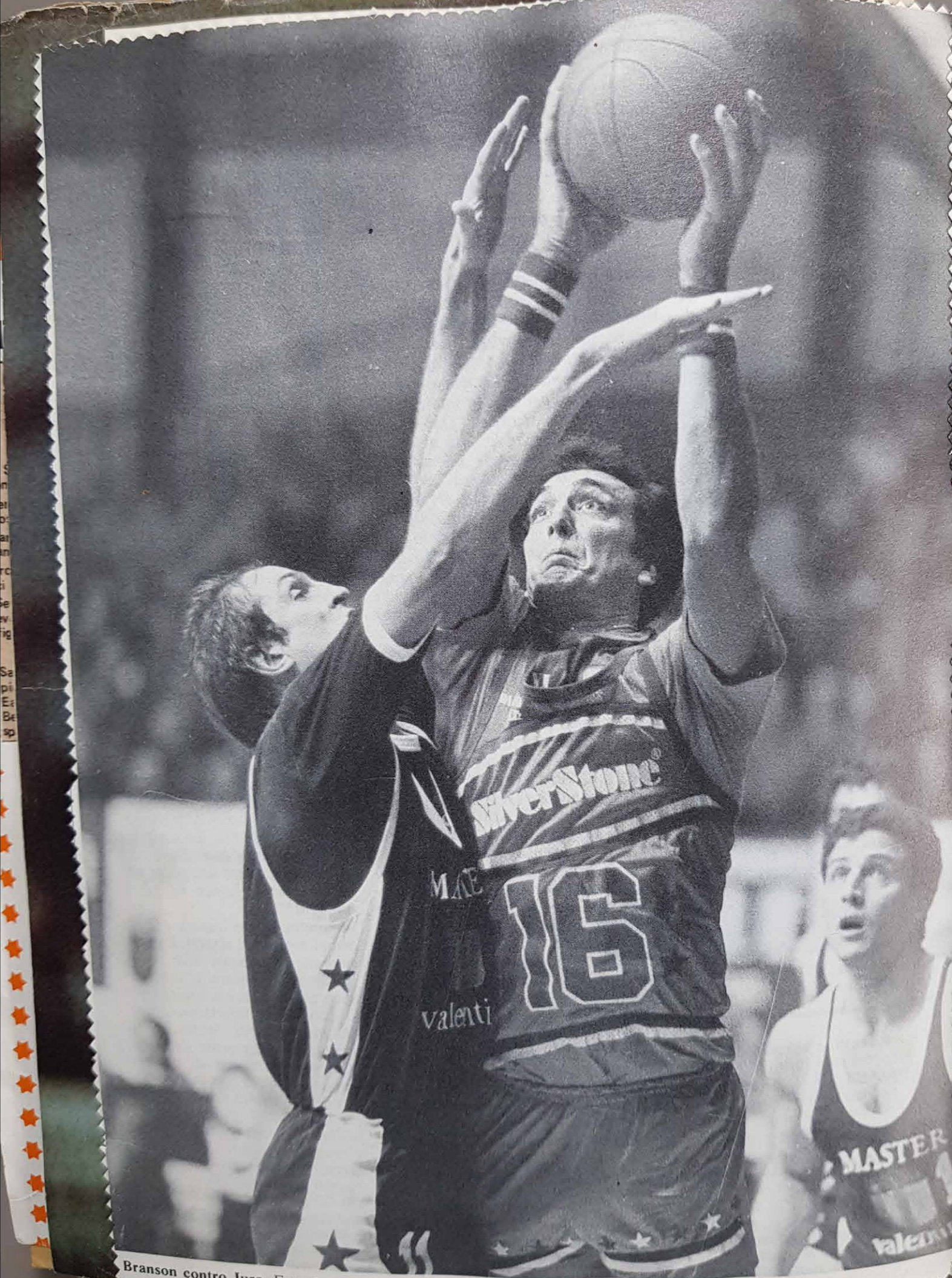
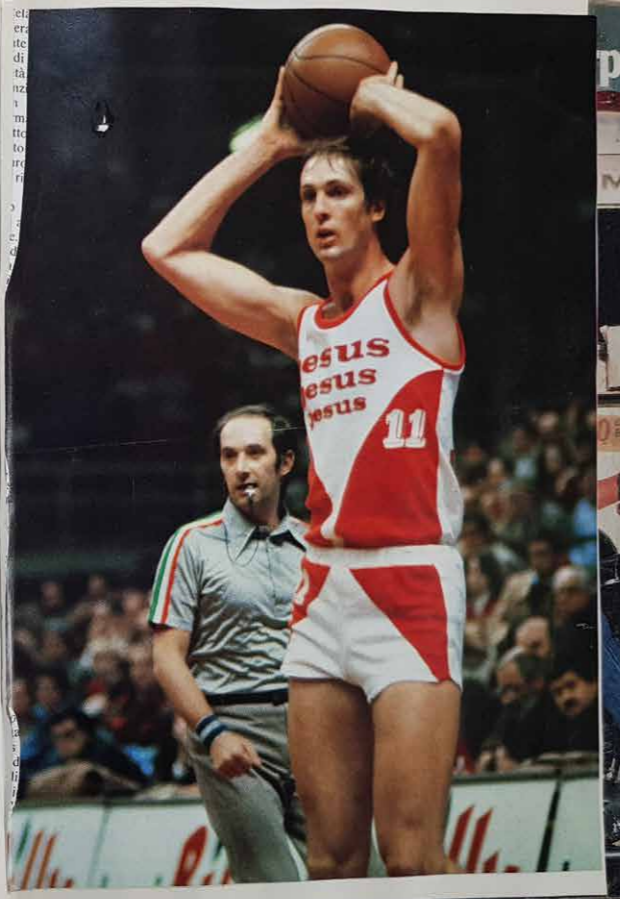
Anche a noi, a botta calda (stiamo scrivendo non appena ricevuta la bella notizia da Vignone) è difficile non lasciarsi prendere dall'entusiasmo: la prudenza, pure in momenti come questi, dovrebbe prevalere ammonendoci che mancano qualcosa come venti incontri prima di poter gridare a serie A1».



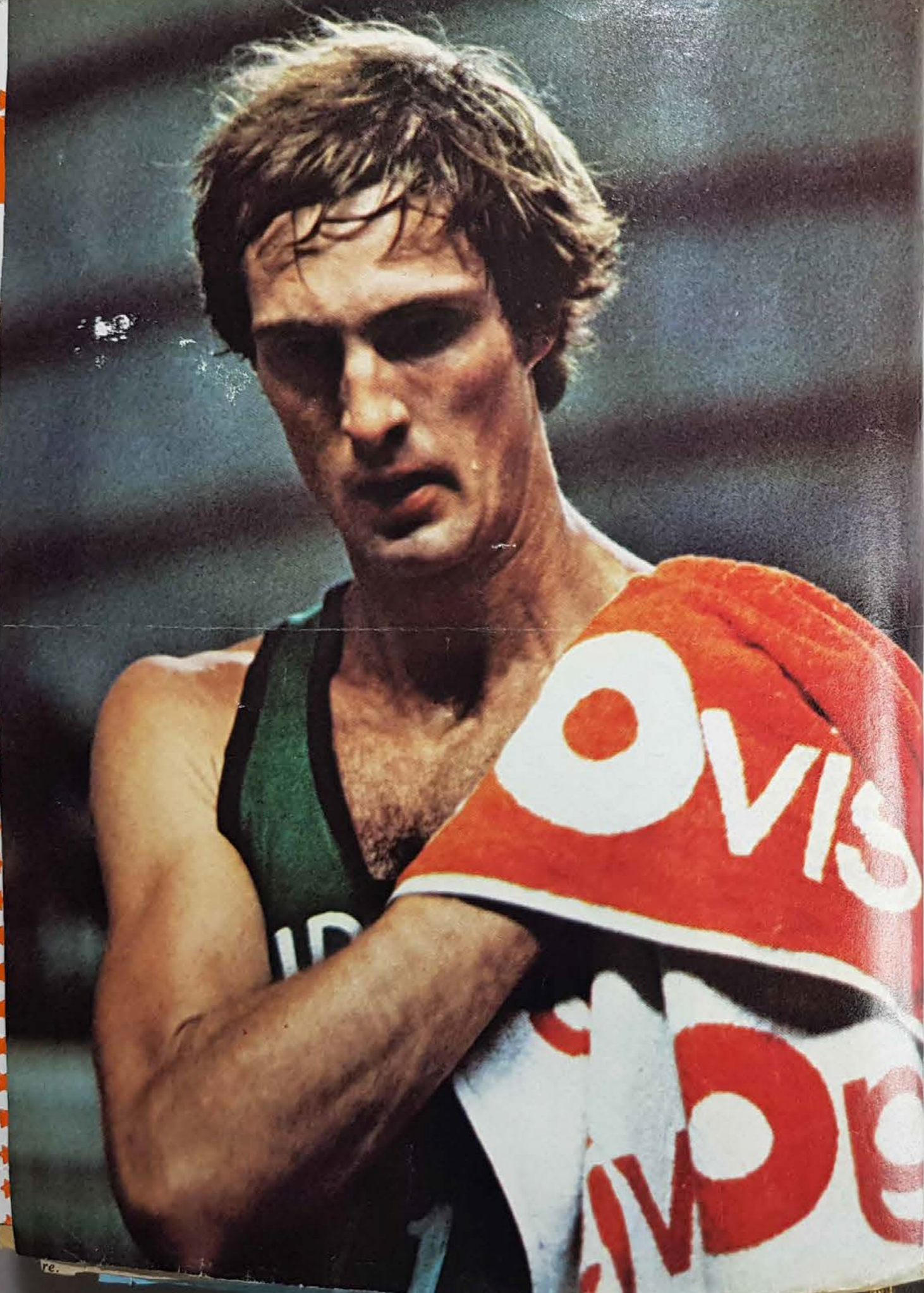
per la promozione delle attività educative, giovanili e sportive.



Chuck Jura



Branson contro Jura. Foto Lonati.



1984-85

Indirizzi / Addresses / Adresses / Adressen

Prefisso / Prefix / Préfix / Vornummer Telefono / Telephone / Téléphone / Fernsprecher

CHUCK è a Roma

11 NOVEMBRE 1984

Jura ricomincia da 11 con Valentino

Il ritorno di Jura all'11ª stagione italiana col Master V, da noi ha guadagnato quasi 1 miliardo e segnato 9245 punti.

Ritorna il vecchio Jura

Il campionato da oggi avrà due protagonisti in più. Debutteranno infatti nella Master Valentino di Roma che ha tagliato l'infornato Jones, Chuck Jura e nella Pepper Mestre, Ray Tolbert. Jura, soprannominato lo «sceriffo» 34 anni compiuti, m. 2.07 oltre al record dei punti segnati in 11 campionati di serie A (ben 9165) stabilirà quello dei trasferimenti per uno straniero avendo giocato a Milano, Mestre e Bergamo.

ra un tirator...
 rapidissim...
 tro uno sott...
 nparato molt...
 'zzo più...
 nura. E...
 o e s...
 etti se...
 e son...
 feeling...
 iue e se...
 il Tau...
 ichiara...
 are ur...
 e come...
 ata de...
 mo ch...
 vita de...
 neppure...
 di altri...
 Da una...
 sso cu...
 ceglien...
 giusti...
 ostosi...
 all'altr...
 a fortu...
 on altr...
 qualche...
 spastic...
 e, por...
 per lo...
 duto ad...
 Non ha...
 mi pe...
 alare c...
 ità son...
 capitat...
 ualcun...
 o e non...
 e nei...
 cercato...
 privile...
 ai averé...
 hé non...
 'Italia è...
 llo che...
 re parti...
 osa che...
 l nostro...
 ei tifosi...
 tutto il...
 netterla...
 è una...
 iza. Fa...
 ie volete...
 campo...
 nire sui...
 E sul...
 a Silver...
 zione in...
 riveremo...
 riverem...
 qualche...
 io subito...
 un paio...
 massimo

time out / Uno contro uno

DA SUPERBASKET A OGGI UN ITALIANO VERO

Sul primo numero di SuperBasket, 7 novembre 1978, Chuck Jura, allora alla Xerox Milano, fu intervistato con una formula simile a questa. È uno dei più grandi giocatori visti in Italia, 9868 punti in 11 stagioni a Milano, Mestre, Bergamo e Roma. Oggi ha 68 anni, vive in Florida di inverno e nel suo Nebraska d'estate. Ma con la testa è sempre in Italia. Basta leggere le sue risposte. Di americano è rimasto solo l'accento.



Paolo Bartezzaghi

Il principale pregio di Chuck Jura?

«Con l'età, la pazienza».

Principale difetto.
«Pensare di essere veloce e reattivo come una volta».

Qualità più apprezzabile in un uomo.
«Onestà».

Qualità più apprezzabile in una donna.
«La capacità di parlare di tutto, essere aperta».

Qualità più apprezzabile in un giocatore.
«Una volta il talento, ora senza fisico non si può giocare».

Qualità più apprezzabile in un allenatore.
«Saper dialogare con i giocatori, esserne quasi amico».

Qualità più apprezzabile in un arbitro.
«Essere equilibrato e far capire subito il metro di giudizio».

Giocatore preferito.
«Wilt Chamberlain».

Allenatore preferito.
«Riccardo Sales per gli insegnamenti tecnici, Dido Guerrieri per quelli sul temperamento da tenere in campo».

Partita indimenticabile.
«Mobilquattro-Sinudne Bologna 102-72, nel 1974: ho segnato 47 punti con 20 rimbalzi contro Tom McMillen, numero 9 al draft Nba».

Partita da dimenticare.
«L'unica in cui sono stato

CHUCK JURA

«Amo Fellini, Tognazzi e Milano Nba? Non la guardo più»

● Il mondo di un mito degli anni 70 «Devo tutto a Sales e Guerrieri, al college non mi insegnarono nulla»

espulso per proteste in carriera. In Polonia con lo Slask Wroclaw, ottavi di coppa Coppe 1972, perdemmo di 9, vincemmo di 15 al ritorno».

Avversario più tosto.
«Meneghin».

Eurolega o Nba?
«Eurolega. La Nba non la guardo più, mi annoia vedere solo uno contro uno».

Sport preferito, basket non vale.
«Calcio, Inter».

Materia preferita a scuola.
«Storia e geografia».

Materia odiata.
«Matematica».

Da piccolo l'idea era diventare?
«Sceriffo come mio padre. Poi sono diventato 2.08 e volevo solo giocare a basket».

Vacanza preferita.
«In Italia per salutare gli amici a Milano, Bergamo, Mestre».

Città preferita.
«Milano».

Animale preferito.
«Pastore belga».

Libro preferito.
«The Ginger Man di James P. Dunleavy di cui ho letto tutto».

Film preferito.
«Quelli di Fellini, su tutti Otto 1/2 e Amarcord».

Attore preferito.
«Ugo Tognazzi».

Attrice preferita.
«Monica Vitti e Sophia Loren».

Programma televisivo preferito.
«L'altra domenica di Arbore».

Musica preferita.
«Van Morrison e The Band».

Personaggio storico preferito.
«Robert Kennedy. Nel 1968 passò in treno in Nebraska e gli regalai un pallone da basket. Dopo pochi mesi fu ucciso».

Facebook, Twitter o Instagram?
«Sono zero social, troppe cose da imparare».

Auto, moto o bici?
«Bici. Alla mattina presto pedalo per 10 miglia sul mare».

Scaramanzia?
«Il numero 11 sulla maglia, mi faceva sentire tranquillo».

Soddisfazione più grande?
«Sapere che la mia famiglia sta bene».

Delusione più grande?
«Il college. Gli allenatori non mi hanno insegnato niente. Poi non ci vedevo e non mi facevano neanche usare le lenti a contatto».



IL SUO PANTHEON

- 1 Con la moglie Janet e il pastore belga Eno che gli donò la moglie del professor Blini, medico sociale della Pali, Milano
- 2 Col professor Guerrieri
- 3 Contro Dino Meneghin, il rivale più tosto
- 4 Con Giampiero Bozzolo, storico tifoso Pali, Milano, o la maglia che fece coach Dante Dentoli con i numeri di Jura a Milano
- 5 Robert Kennedy
- 6 Il libro preferito: The Ginger Man
- 7 L'altra domenica di Arbore
- 8-9-10 La locandina di Otto e 1/2 e i suoi attori preferiti, Monica Vitti e Ugo Tognazzi nella Grande abbuffata

LA CLASSE DI SEMPRE

Certo, il tempo passa per tutti. Diciamo solamente che per qualcuno passa meglio e tra questi qualcuno Chuck Jura c'è di sicuro. Capelli ormai pochini, grosse qualità di salto latitanti, ma quel suo tiro mancino, quel suo muoversi anguillesco nei pressi del canestro, quella sua abitudine ai grandi bottini, beh ci sono ancora tutti. Il mitico Chuck si è ripresentato alla sua ennesima reincarnazione italiana a trentaquattro anni suonati (è nato il 30 marzo del 1950): una specie di richiamo della foresta o, se preferite, dei soldini fitti che anche il Master ha deciso di investire in lui. È il giocatore straniero che ha segnato il maggior numero di punti nel nostro campionato (e, di conseguenza, è anche il miglior realizzatore assoluto): gliene mancano poco più di settecento per arrivare alla fatidica quota di diecimila. Dovrebbe farne una quarantina per tutte le prossime partite per arrivarci entro quest'anno, quindi non ce la farà. Nessun problema, potrebbe ritardarci la prossima stagione. Col Master ha già disputato cinque partite, ha già dato un buon contributo anche se il suo compagno-pollaccione Allen non gli dà quell'aiuto in mezzo all'area che sarebbe indispensabile. Come Bob Morse è alla sua decima stagione nel nostro Paese: per quattro volte ha vinto la classifica cannonieri, tre consecutivamente (1976-77-78) la quarta a Bergamo, nel 1983. È uno degli americani che ha cambiato il maggior numero di squadre, quattro dopo una fedeltà di sette anni a Milano, «parrocchia» Mobilquattro-Xerox. In concreto non ha mai vinto nulla perché ha sempre giocato in società di media levatura perché son lui ha Xerox. È sempre arrivata ai playoff, Mestre e Bergamo sono state promosse in A1. E il Master? Non è certo il solo Jura a poter tirar fuori dalle canne la squadra, ma certamente quando la forma, e soprattutto, il fiato lo sorreggeranno meglio, il vecchio Chuck caverà ancor più di adesso, molte castagne dal fuoco. Anche in questa sua nuova reincarnazione, la classe è quella di sempre. E poi chi può scommettere che questa volta sarà veramente l'ultima?

NEL NOSTRO CAMPIONATO HA SEGNATO PIU' DI OGNI ALTRO

Chuck Jura non è più il fulmine dei tempi migliori ma se la cava assai egregiamente. È il giocatore che ha segnato più punti nel nostro campionato.

Sguardo al ferro, tiro mancino: tra un po' il pallone cadrà dolcemente nella retina. Sono dieci anni che questo rito si ripete per la gioia dei suoi tifosi.



A sinistra Jura tiene a bada Hackett. La sua filosofia difensiva? Impegnarsi se necessario.



mobilquattro

PALLACANESTRO MOBILQUATTRO MILANO 1975-76: da sinistra Geremia Giroldi (n. 7, 1954, 1,95), Antonio Rodà (12, 1952, 1,83), Antonio Farina (9, 1947, 1,92), Vittorio Gagnani (5, 1954, 1,82), Marco Veronesi (10, 1950, 1,98), Filippo Crippa (13, 1949, 2,00), Giuseppe Vitelli (assistant-coach), Giuseppe Guerrieri (coach), Giorgio Papelli (6, 1951, 1,94), Giuseppe Gergati (15, 1953, 1,90), Claudio Guidali (8, 1950, 2,00), Chuck Jura (11, 1950, 2,06), Pierangelo Gergati (4, 1947, 1,80), Natale Redaelli (massaggiatore).





XEROX
Basket

12 ANTONIO RODA (Toto) m. 1,83 anni 24	15 GIUSEPPE GERGATI (Beppe) m. 1,90 anni 23	6 GIORGIO PAPETTI (Papo) m. 1,94 anni 25	10 MARCO VERONESI (Biondol) m. 2,00 anni 26	8 CLAUDIO GUIDALI (Claude) m. 2,00 anni 26	11 CHARLES JURA (Chuck) m. 2,06 anni 26	14 CLAUDIO ANTONUCCI (Pennello) m. 2,06 anni 18	16 RENATO CORTELLINI (Sonny Boy) m. 2,00 anni 18	7 GEREMIA GIROLDI (Jerry) m. 1,95 anni 22	9 ANTONIO FARINA (President) m. 1,92 anni 29	5 SANDRO MAGGIOTTO (Majol) m. 1,86 anni 18	4 PIERANGELO GERGATI (Idol) m. 1,87 anni 18
--	---	--	---	--	---	---	--	---	--	--	---



I PHOTOBOOK DEL MUSEODELBASKET-MILANO.IT

Produzione a titolo gratuito senza fini di lucro.

È vietata la divulgazione parziale o totale se l'uso dei contenuti
senza l'espressa autorizzazione scritta da parte degli aventi diritto.

Per poter leggere gli articoli originali si consiglia di farne richiesta direttamente alle testate.

Per info:

www.museodelbasket-milano.it | info@museodelbasket-milano.it



Visita il
MUSEO del BASKET
MILANO
www.museodelbasket-milano.it

Solo sul Web
e sui Social Network



MUSEO del BASKET
MILANO